QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La crisi francese

Il governo Bourgès-Maunoury (il 22° della Quarta Repubblica) è caduto dopo tre mesi e mezzo di inquieta esistenza, aprendo una crisi piena di incognite per la democrazia francese. E' stato battuto sul problema dell'Algeria da comunisti, poujadisti, ex-gollisti, conservatori e radicali intransigenti, uniti in ibrida coalizione per motivi contraddittori: l'estrema destra respinge come intollerabile e rischiosa qualsiasi concessione ai nazionalisti musulmani, l'estrema sinistra si oppone ciecamente alla guerra «coloniale», i mendesiani e alcuni moderati giudicavano troppo timido il compromesso della legge-cornice. Ma forse una parte dei voti sfavorevoli era diretta piuttosto contro le leggi economiche e finanziarie che contro i progetti africani del Gabinetto: i conservatori, ostili alle severe misure adottate dal ministro Gaillard per salvare il franco, hanno preferito rovesciarlo sotto pretesti nazionalistici, assai popolari nel Paese, anziché aspettare una settimana e negargli la fiducia sulla politica agraria.

Pochi giorni fa il ministro degli Esteri aveva ammonito che la crisi potrebbe essere un «disastro nazionale». Certo l'Assemblea ha scelto un cattivo momento per cambiare i cavalli: l'ONU sta per discutere la questione algerina, e non sarà facile convincere gli alleati, gli afro-asiatici, i musulmani ancora amici della Francia, la stessa opinione pubblica americana della buona volontà francese di giungere nel Nordafrica ad un accordo equo e democratico. Ma il voto della Camera rischia di avere ripercussioni anche più gravi all'interno. Può incoraggiare la cieca resistenza dei colonialisti di Algeri contro ogni compromesso e rafforzare le correnti antidemocratiche, già operanti tra le alte sfere della burocrazia e dell'esercito, serpeggianti nel Paese. Crea nuove incognite per il franco. L'on. Gaillard era riuscito a rallentare l'ascesa dei prezzi ed a ridurre il disastroso *deficit* della bilancia dei pagamenti; quale azione potrà svolgere ora il governo dimissionario, mentre si scatena una nuova ondata di rivendicazioni salariali e gli agricoltori si rivoltano contro i calmieri? Infine la crisi rende sempre più lontana la fine di una guerra che si protrae da trenta mesi, impegna seicentomila uomini ed inghiotte mille miliardi di lire all'anno.

Si può ammettere, tuttavia, che la *loi-cadre* non offrisse la soluzione ideale del dramma algerino, o addirittura non fosse una soluzione. Il moderato *Economist* la definisce nel suo ultimo numero la *loi-cadavre*: le rimprovera di essere un compromesso astratto tra le tesi dei liberali e le pretese dei nazionalisti francesi, frutto di vani accordi tra i partiti, lontanissimo dalle aspirazioni e dalle richieste minime degli arabi. Il progetto di Bourgès-Maunoury prevedeva la divisione dell'Algeria in distretti semi-autonomi e la lenta formazione, a pace ottenuta, di organismi centrali privi di concreti poteri; escludeva qualsiasi trattativa con i nazionalisti algerini; restava nel vago su temi importanti come il futuro statuto elettorale: collegio unico per bianchi e musulmani o rappresentanze separate?

Questo problema sembra tutto giuridico, tecnico, ed invece riassume in sé l'intero dramma algerino. Abitano laggiù otto milioni di musulmani, che diverranno sedici in vent'anni. Oggi sono poverissimi (40 mila lire di reddito individuale all'anno) e domani, senza massicci aiuti stranieri, non potrebbero trovare abbastanza pane sulla loro terra ingrata; ma anche fra di essi si è diffusa l'indomabile passione dell'indipendenza nazionale. In mezzo a questa massa indigena (caso unico nei Paesi coloniali) vive un milione di bianchi, non tutti «imperialisti» e «sfruttatori»: in maggioranza sono coloni appena agiati, figli e nipoti dei pionieri che in un secolo e mezzo di duro lavoro hanno creato l'Algeria moderna. Lo statuto del 1947, facendo dell'ex-colonia una parte integrante del territorio metropolitano francese, ha accordato — teoricamente — la stessa cittadinanza e gli stessi diritti alle due comunità; già oggi, se la legge fosse applicata, gli indigeni prevarrebbero per la sola forza del numero. In un'Algeria indipendente, i coloni bianchi verrebbero sommersi in uno Stato islamico privo di tradizioni nazionali, senza le garanzie di equilibrio offerte in Marocco da un saggio imperatore, minacciato dall'anarchia e dal disastro economico. Piuttosto che accettare questa sorte, tenterebbero la rivolta armata o fuggirebbero in Francia: sarebbe una crisi fatale per la Repubblica.

Un altro elemento è intervenuto negli ultimi tempi a complicare il problema: la scoperta di ricchissimi giacimenti petroliferi nel Sahara. Si ritiene che fra tre anni essi daranno venti milioni di tonnellate di carburante, più dell'intero consumo francese, e che le riserve siano poco inferiori a quelle del Medio Oriente. Ormai la Francia non può certo abbandonare la «porta del deserto»; ed è interesse dell'intero Occidente che questa fonte di ricchezza resti a disposizione del mondo civile e sia protetta dal rischio di cadere nelle mani di nazionalisti xenofobi o, peggio, nella sfera d'influenza sovietica. Ma proprio l'odore del petrolio può accrescere gli aiuti esterni ai ribelli algerini.

Occorre che sia trovata al più presto la strada dell'accordo e della pace. Si sente parlare di molti progetti. Alcuni, come la federazione tra Francia e Nordafrica o la creazione di un Commonwealth franco-africano, sono forse troppo audaci; ma qualunque soluzione esige fantasia, coraggio e l'opera di un ministero che sappia imporsi ai pregiudizi e agli interessi particolari. Questo governo forte potrà essere trovato nell'attuale Camera «ingovernabile», senza rischiosi appelli ad elementi extra-parlamentari?

Carlo Casalegno

Dopo i colloqui a Washington ed a Parigi

La politica estera italiana esposta da Pella ai ministri

Un comunicato ufficiale sottolinea la "completa identità di vedute con gli S.U., basata sull'alleanza atlantica e sul riconoscimento del contributo dell'Italia nei settori del disarmo, del Medio Oriente e del Mediterraneo" - Rafforzata l'amicizia con la Francia

Roma, 1 ottobre.

L'«asiatica» del Ministro degli Esteri si è dimostrata un falso allarme e Pella si è prontamente ripreso, con l'aiuto di molti antibiotici, e stamane non solo ha potuto fare al Consiglio dei Ministri l'annunziata relazione sulla politica estera, ma è stato anche in grado di assistere al breve dibattito che ne è seguito e che si è concluso con l'approvazione unanime della linea di condotta seguita negli ultimi tempi dalla nostra diplomazia.

«*Il vice-Presidente del Consiglio* — dice il comunicato ufficiale diramato al termine della riunione — *ha svolto un'ampia e circostanziata relazione sull'azione da lui compiuta a New York in occasione della dodicesima sessione dell'assemblea generale dell'ONU, ove egli ebbe ad esporre in un ampio discorso le linee fondamentali della politica estera italiana nei confronti delle Nazioni Unite. Il vice-Presidente ha anche messo al corrente il Consiglio circa i diretti contatti da lui avuti a Washington col Segretario di Stato americano, signor Foster Dulles, ed a Parigi con il ministro degli Esteri francese signor Pineau.*

«*A Washington l'on. Pella ha rilevato* — aggiunge il comunicato ufficiale, e il Consiglio ne ha preso nota con compiacimento — *come dalla conversazione sia emersa una completa identità di vedute tra l'Italia e gli Stati Uniti in merito ai principali problemi internazionali del momento, saldamente basata sull'alleanza atlantica che unisce i due Paesi e costituisce il punto fermo della loro politica estera.*

«*Il Consiglio ha in proposito constatato con soddisfazione come il comunicato riassuntivo dell'incontro abbia posto in rilievo e riconosciuto l'importante interesse e contributo dell'Italia nei settori del disarmo, del Medio Oriente e del Mediterraneo. A Parigi la conversazione col Ministro degli Esteri francese ha permesso un utile ed approfondito scambio di vedute ispirato all'amicizia che lega fermamente le due nazioni. Il Consiglio dei Ministri, che ha ascoltato con profondo interesse la relazione del vice-presidente Pella, si è compiaciuto vivamente dell'azione da lui svolta sulla quale ha espresso la sua intera ed unanime approvazione*».

Come si sarà visto, il comunicato richiama soprattutto l'attenzione sull'identità di vedute che si è stabilita tra l'Italia e gli Stati Uniti. E non è una indicazione casuale poiché le critiche che negli ultimi tempi erano state rivolte alla nostra politica estera erano proprie rivolte a mettere in dubbio l'ispirazione atlantica della nostra condotta diplomatica. A questi critici ci si preoccupa ora di far sapere che anche gli accenni autonomistici che sono affiorati recentemente — soprattutto a riguardo dei problemi del Medio Oriente e del Mediterraneo — non hanno determinato nessuna perplessità nella più importante nazione della comunità atlantica. Questo può valere, in particolare, per l'atteggiamento che l'Italia assumerà all'ONU quando verrà in discussione la questione algerina.

L'impostazione di Pella, si è detto, non ha provocato riserve sostanziali ed il breve dibattito che ne è seguito ha avuto un carattere di messa a punto di aspetti marginali più che di una vera e propria discussione. Una certa difformità di vedute, tuttavia, è affiorata proprio sul punto centrale della relazione di Pella: i rapporti con gli Stati Uniti e la «copertura» che essi possono assicurare a taluni aspetti della politica mediterranea italiana. «L'America — ha detto in sostanza Taviani, che ha trovato concordi sulle sue posizioni Gonella e Colombo — ha interessi e responsabilità mondiali che a volte la possono portare ad assumere posizioni diverse da quelle di alcuni alleati europei, come la Francia e l'Inghilterra: ma l'Italia deve stare molto attenta nella scelta della sua posizione quando si verificano questi contrasti. E non può dimenticare che la sua vocazione è, prima di tutto, una vocazione europea, e la linea maestra della sua politica quella di rafforzare sempre più i vincoli di solidarietà con le altre Nazioni del continente».

Della politica interna, in relazione alle prossime elezioni, non sembra, invece, che si sia parlato nell'odierna riunione consiliare. Zoli, in risposta alle critiche che gli erano state rivolte per il suo ultimo discorso, ha tenuto ad assicurare che il governo farà di tutto per completare la realizzazione del programma annunciato al Parlamento, ivi compresa la discussione del progetto sui patti agrari.

I liberali hanno ribadito, dopo una riunione congiunta dei parlamentari e dei membri della direzione, la loro posizione critica verso gli orientamenti della politica estera. «Abbiamo concordato — dice in proposito il comunicato della direzione — le linee dell'intervento liberale alla Camera nella prossima discussione sul bilancio degli Esteri: tale intervento sarà diretto ad ottenere completa chiarezza sull'azione del governo, responsabile della politica estera, ed a ribadire la necessità che l'Italia rimanga in condizione di dare un concorso determinante alla costruzione dell'Europa unita ed alla saldezza dell'alleanza occidentale».

Enzo Forcella

Verso una nuova disciplina delle vendite rateali

Roma, 1 ottobre.

La commissione per lo studio di una nuova disciplina delle vendite rateali, presieduta dal sottosegretario al commercio on. Micheli e composta da un gruppo di noti esperti di diritto commerciale, ha concluso la sua indagine sulla vendita a rate dei macchinari e beni strumentali in genere, che viene così ad aggiungersi a quella già effettuata nel 1955 e relativa ai beni di consumo. La massa di elementi acquisiti dalla commissione è tale da consentire ormai l'eventuale predisposizione di un provvedimento legislativo per la regolamentazione di tutta la materia.

Comunque, onde apportare nuove chiarificazioni e permettere un'ampia ed approfondita discussione dell'argomento, si terrà prossimamente a Milano un convegno nel corso del quale saranno illustrati i risultati degli studi compiuti e le proposte all'esame. Fra queste la più importante ed innovatrice è quella dell'istituzione di una apposita cambiale per le vendite rateali, che si differenzierebbe dalle normali cambiali per la speciale colorazione e per essere sprovvista di protesto.

Essa verrebbe, invece, circondata da una serie di garanzie sia a favore del venditore, sia del compratore. Il primo vedrebbe, ad esempio, rafforzati i suoi diritti per quanto riguarda il «riservato dominio» dell'oggetto venduto in caso d'insolvenza del compratore. Questi, a sua volta, non potrebbe essere assoggettato a pagare un interesse esorbitante sul residuo della somma dovuta. Si discute tuttora sulla misura di tale interesse che potrebbe essere od uguale o non discostarsi eccessivamente da quello legale.


Un civile armato di guardia al governo provvisorio (Tel.)

Coty affretta le consultazioni

Il Capo dello Stato concluderà stasera i sondaggi preliminari - Improbabile una soluzione di compromesso

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 1 ottobre.

La più grave crisi ministeriale della Quarta Repubblica, come la definisce stasera *Paris Press* in un titolo su tutta la prima pagina, si è aperta pochi minuti prima che si chiudesse la sessione straordinaria del Parlamento e avesse inizio quella ordinaria. A Palazzo Borbone, la ripresa parlamentare si è limitata oggi all'elezione del presidente dell'Assemblea Nazionale: è stato confermato a quella carica il socialista André Le Troquer, quasi a ricordare che, nonostante la parte determinante che la destra ha avuto nel provocare la crisi, è ancora la sinistra che ha la maggioranza nel parlamento.

Questo dato di fatto determinerà lo svolgimento della crisi e orienterà la decisione del presidente della Repubblica, il quale accetterà le dimissioni di Bourgès-Maunoury soltanto quando sarà in grado di designare il suo successore. René Coty ha già iniziato le consultazioni coi presidenti delle Assemblee, con gli ex-presidenti del Consiglio che hanno governato da quando egli è all'Eliseo — ossia Joseph Laniel, Pierre Mendès-France, Edgar Faure, Guy Mollet — e coi *leaders* dei gruppi parlamentari; le proseguirà domani prima di decidere a chi affidare l'incarico.

Le previsioni sono che i primi interpellati saranno Jacques Soustelle, che ha diretto l'opposizione parlamentare alla legge-cornice, oppure André Morice, ministro della Difesa Nazionale, che ha diretto la stessa opposizione in seno al governo. Con questa scelta il Presidente della Repubblica si atterrà scrupolosamente alle norme costituzionali, però né Soustelle né Morice, né altri parlamentari di destra, hanno possibilità di arrivare a formare il nuovo governo.

Non bisogna infatti dimenticare che, se sono stati loro a determinare la crisi, sottraendo al governo un certo numero di quei voti che finora lo avevano appoggiato, in realtà i deputati di destra, che hanno votato contro la legge-cornice perché la considerano troppo generosa, sono stati soltanto un centinaio: tutti gli altri, ossia circa il doppio, hanno votato contro perché la considerano invece non sufficientemente liberale, non sufficientemente efficace a ridestare nell'opinione pubblica musulmana la fiducia e la possibilità di collaborare con la Francia.

E' una constatazione molto importante perché dimostra l'evoluzione seguita dal Parlamento francese, e l'Assemblea delle Nazioni Unite non potrà fare a meno di tenerne conto quando sarà chiamata a giudicare la politica algerina della Francia. Sarebbe infatti assolutamente ingiusto che la Francia venisse condannata affermando che, col voto della notte scorsa, l'Assemblea Nazionale ha rifiutato all'Algeria perfino le incerte concessioni contenute nella legge-cornice, mentre è vero proprio il contrario: la maggioranza dell'Assemblea ha respinto quella legge perché ha ritenuto che le sue concessioni fossero insufficienti.

La logica di queste considerazioni dovrebbe condurre all'incarico a uno degli esponenti del centro-sinistra, che potrebbe essere Guy Mollet, se non fosse compromesso col precedente governo, benché da allora l'atteggiamento del partito socialista abbia subito una notevole evoluzione. Oppure potrebbe essere uno dei più autorevoli esponenti della Democrazia Cristiana, come Pierre Pflimlin o Robert Schuman, due uomini del centro che hanno più simpatie a sinistra che a destra dello schieramento parlamentare.

Potrebbe anche essere il *leader* d'uno dei partiti minori, come François Mitterand, oppure Edgar Faure, il quale, da quando non è più al potere, si è sensibilmente ravvicinato ai suoi vecchi amici politici e, in ogni caso, è certamente l'uomo più abile del parlamento francese, quello che sembra più adatto a fronteggiare una situazione complicata ed irta di pericoli, come l'attuale.

Le supposizioni potrebbero continuare, coi nomi di altre tre o quattro personalità di primo piano, decise a svolgere una politica precisa. La situazione può essere infatti paragonata a quella che tre anni fa costrinse il parlamento francese a votare l'investitura a Mendès-France. Una soluzione di compromesso, come quella che ha portato per breve tempo al potere Bourgès-Maunoury, non è più possibile: ciò equivarrebbe ormai a trascinare il Paese a conseguenze irrimediabili.

Che cosa sia stato il governo Bourgès-Maunoury lo riassume una frase dell'editoriale che pubblica stasera *Le Monde*: «Il presidente del Consiglio non è riuscito a dissipare l'impressione che gli manchino alcune delle qualità richieste per dirigere il Paese nelle circostanze presenti».

Sandro Volta

Malenkov arrestato in Siberia e portato a Mosca?

Pechino, 1 ottobre.

Il deputato laburista inglese Desmond Donnelly ha dichiarato che, secondo notizie giunte dall'Unione Sovietica, vi sono forti indizi i quali lasciano ritenere che l'ex-primo ministro e ministro per l'Energia elettrica dell'U.R.S.S., Georgei Malenkov, sia stato arrestato e tradotto a Mosca. Dopo la recente epurazione che lo eliminò dall'attività politica insieme a Molotov ed a Kaganovich, egli venne assegnato a dirigere una piccola centrale idroelettrica nella repubblica del Kazakhstan, in Siberia.

SITUAZIONE DRAMMATICA A SAN MARINO

Gruppi armati socialcomunisti circondano la sede dei "democratici"

Il governo già scaduto è rimasto in carica istituendo una nuova milizia, che pattuglia tutte le strade - DC e socialdemocratici si sono riuniti presso il confine - Il console generale italiano ha portato loro il riconoscimento ufficiale di Roma

(Nostro servizio particolare) San Marino, 1 ottobre.

In una nottata di vento gelido e di pioggia è maturata improvvisa una situazione rivoluzionaria a San Marino: da poche ore l'antica repubblica ha due governi e due milizie. Il governo di fatto, socialcomunista, è arroccato nel cuore della città, a 703 metri d'altezza, nello storico «Palazzo pubblico». L'altro, composto di democristiani e di socialisti indipendenti, è insediato a valle, sotto il capannone di un fabbrica in abbandono, nell'estrema pendice del territorio sanmarinese, in località Rovereta, a cinquanta metri dal confine italiano. I carabinieri controllano la strada che da Rimini sale alla repubblica sanmarinese: è vietato a chiunque di entrare, anche ai cittadini sanmarinesi.

Il nuovo governo è stato espresso questa notte da quella maggioranza consiliare alla quale la frazione socialcomunista undici giorni fa aveva sbarrato il passo nell'aula in cui gli oppositori si recavano in Parlamento. Il governo allora dichiarò sciolto il «Consiglio Grande e Generale» e indisse le elezioni per il 3 novembre. Per risposta, i trentun consiglieri rimasti fuori dalla porta dichiararono illegale l'iniziativa avversaria e nominarono un Comitato Esecutivo.

Stanotte, all'ora zero del 1° ottobre, questo Esecutivo si è trasformato in governo provvisorio ed ha assunto i poteri ordinari e straordinari. Dichiarati decaduti i due Capitani Reggenti, Giordano Giacomini e Primo Marani, di cui spirava proprio in quell'ultimo il mandato semestrale, i nuovi commissari hanno chiesto d'urgenza il riconoscimento ufficiale della Repubblica italiana. Tale riconoscimento non si è fatto attendere: la radio ne ha dato notizia nel corso della mattinata. Subito dopo il Console generale d'Italia a San Marino, dott. D'Alessandro, ha reso visita al nuovo governo, nel capannone dove è insediato, ed ha confermato verbalmente l'avvenuto riconoscimento.



La Serenissima Repubblica di San Marino ha una superficie di 61 chilometri quadrati ed una popolazione di 13.500 abitanti, dei quali 1200 risiedono nella piccola capitale e gli altri vivono in piccoli villaggi agricoli. Stato indipendente e sovrano da un millennio (il più antico d'Europa), si regge con una costituzione che risale in gran parte al Seicento, ma è stata adattata ai principi democratici. Tutti i cittadini maggiorenni maschi eleggono ogni quattro anni i 60 deputati del Consiglio Grande e Generale; questi eleggono a loro volta i due Capitani Reggenti, capi dello Stato per sei mesi. La Repubblica stampa francobolli, concede titoli nobiliari e onorificenze, ha rappresentanze diplomatiche. Nel Parlamento ora sciolto i socialcomunisti avevano la maggioranza con 3 consiglieri. L'hanno perduta (ed è stato questo l'inizio della crisi) quando 5 deputati del PSI ed un indipendente collegato al PCI son passati all'opposizione. Le sinistre, per non perdere il potere, hanno sciolto il Consiglio; ma lo schieramento democratico, salito a 31 deputati, ha potuto reagire creando un governo provvisorio.

Del governo provvisorio fanno parte il prof. Federico Bigi, il dott. Alvaro Casali, Pietro Giancecchi e Zaccaria Giovanni Savoretti. Al dott. Alvaro Casali è stato affidato il comando delle forze armate. Appena insediato, il governo ha pubblicato il seguente decreto: «In virtù dei poteri a noi conferiti dalla maggioranza del Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino, decretiamo:

«1) Tutti i corpi militari e la gendarmeria si porranno immediatamente al servizio del nuovo governo per la tutela dell'ordine pubblico.

«2) Tutti gli impiegati dello Stato sono esonerati da ogni rapporto di disciplina e di dipendenza dalle autorità del decaduto governo e si porranno al servizio del nuovo governo della Repubblica.

«3) Coloro che non ottempereranno alle disposizioni sopra indicate incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge.

«4) Il presente decreto entra in vigore immediatamente».

Dal canto suo il governo social-comunista, rappresentato dai segretari di Stato agli Esteri e all'Interno, alle 16 ha ricevuto a Palazzo i numerosi giornalisti qui presenti per una conferenza-stampa, rifacendo la storia delle quattro campagne elettorali che hanno dato la vittoria ai partiti popolari, ed addossando alla d.c. la responsabilità dell'odierna gravissima situazione. «Noi non siamo degli estremisti — ha dichiarato Gino Giacomini — e non abbiamo mai fatto o permesso cosa alcuna in contrasto con la nostra storia e le nostre tradizioni. Se ci siamo difesi e ci difendiamo è perché dietro di noi abbiamo il popolo che ci ha conferito il mandato».

Poi il governo ha emesso un comunicato in cui afferma la legittimità del suo potere, diffidando i dipendenti dello Stato a prestar fede al governo provvisorio e decretando l'istituzione di un corpo di milizia volontaria per la difesa dell'ordine pubblico. Si tratta di un centinaio di uomini scelti tra i «fedelissimi», che verso la mezzanotte, perfettamente armati di armi automatiche, hanno iniziato il servizio.

Il cap. Bozzi, comandante in capo della polizia sanmarinese e di tutte le forze armate della Repubblica, cerca di adoperarsi per il ristabilimento dell'ordine. Ma gruppi di volontari miliziani, armati di fucile «91» ed anche di armi automatiche si sono avviati verso la zona della «Rovereta» circondando con posti di blocco il territorio occupato dal governo democratico provvisorio ed isolandolo.

c. m.

Il nuovo governo provvisorio


Tre dei componenti il governo provvisorio: Giancecchi (a sinistra), Casali e Savoretti (Tel.)

Dichiarazioni dei democratici

"Vogliamo soltanto il rispetto della libertà"

(Dal nostro inviato speciale) San Marino, 1 ottobre.

A San Marino c'è un andirivieni febbrile, si scorge qualche armigero, sulla piazza è spuntato qualche fazzoletto rosso, qualche coccarda bianco-azzurra al braccio, qualche camicia rossa. Nei caffè si ascoltano commenti circospetti; la popolazione ostenta un contegno di neutralità, ma dai suoi discorsi trapela la preoccupazione.

Anche a valle, intorno al capannone di Rovereta, dove il nuovo governo siede in permanenza, girano giovanotti armati di mitra e di fucile. «Alto là; chi siete? Parola d'ordine». Le sentinelle ci hanno accolto a fucile spianato, nelle prime ore del pomeriggio.

La casupola dove è nato il governo anticomunista è una disadorna costruzione, fresca di calcina, dove avrebbe dovuto impiantarsi una fabbrica di gomma, rimasta nei progetti. Sulla ciminiera tozza del fabbricato sventolano i colori sanmarinesi, bianco e azzurro; c'è anche un capannone, lì vicino, abbastanza vasto, sotto cui parcheggiano le poche automobili dei sostenitori del nuovo governo.

Un muro circonda casupola e capannone, e intorno a questo recinto il nuovo potere ha costituito la sua difesa. Fragile difesa, per la verità: abbiamo visto non più di dieci o dodici giovani, in abito civile, con l'arma a tracolla: fucili da caccia, altri modello 91, altri di tipo ancor più vecchio; ma anche un Thompson di fabbricazione americana, imbracciato da Amilcare, il capo dell'improvvisata guardia di Palazzo. «Siamo armati soltanto per difenderci — ci spiega Amilcare con molto garbo —; siamo quasi tutti consiglieri di maggioranza, che abbiamo deciso di non più piegarci al sopruso».

Dopo qualche insistenza riusciamo ad avere un colloquio con uno dei quattro commissari del governo, il maestro elementare Zaccaria Giovanni Savoretti, il quale ci parla anche a nome della D.C. sanmarinese di cui è segretario. «Le cose si sono svolte nella legalità: il Consiglio, ridotto ai 31 consiglieri di maggioranza, si è riunito qui stanotte e ha delegato tutti i suoi poteri al comitato esecutivo, che così si è trasformato in governo provvisorio. Abbiamo alzato la bandiera bianco-azzurra ed abbiamo subito chiesto il riconoscimento del governo italiano».

«E i Reggenti in carica a San Marino?». «Sono decaduti questa notte: il Libro I degli Statuti, alla 13ª rubrica, reca: «*I Capitani Reggenti in nessuna maniera possono essere confermati nel loro ufficio oltre il semestre; che, anzi, scaduto che sia, la loro giurisdizione sia e s'intenda essere finita*». Dall'ora zero quindi, di oggi, non c'è più reggenza a San Marino».

La costituzione del nuovo governo è avvenuta a lume di lucerna a petrolio, perché non c'è l'elettricità negli stanzoni della fabbrica di gomma, non c'è nemmeno il telefono. In piedi, riuniti intorno a uno squallido tavolaccio di abete, i trentun consiglieri hanno investito delle più alte cariche esecutive il d.c. Federico Bigi, professore di scuola media, il dentista Alvaro Casali, socialista indipendente, il geometra Pietro Giancecchi, socialdemocratico, e lo stesso maestro Zaccaria Savoretti, segretario della d.c.

«C'è qualche trattativa — chiediamo — con la minoranza socialcomunista, per una composizione amichevole?». «Noi siamo qui, se vengono li ascolteremo. Vogliamo la libertà e basta. Ma ci calunniano quelli di lassù, quando fanno circolare la voce che noi aboliremo i patti colonici, ridurremo le paghe agli operai, licenzieremo gli impiegati governativi. Scrivete pure che queste sono fantasie inventate per farci del male. Noi non abbiamo intenzione di entrare con la forza in San Marino. Vogliamo e speriamo che prevalga il sentimento patriottico. Siamo, in fin dei conti, tutti parenti, fra noi di Rovereta e quelli di lassù».

«E se le forze della polizia non obbediranno a voi?». «Se ne vedranno le conseguenze», ci risponde il commissario Savoretti. Ma aggiunge subito: «Scrivete che non vogliamo vendette, siamo armati soltanto per nostra difesa. Vogliamo la pace e la tranquillità per tutti».

Ritornati a San Marino sotto la pioggia battente abbiamo visto poca gente nelle strade, già opache per il crepuscolo. Accoglienza sospettosa davanti al Palazzo pubblico. Due gendarmi ci sbarrano il passo e ci squadrano arcigni quando bussiamo al portone dello storico edificio.

Ma ecco il capitano Enrico Bozzi, comandante delle forze militari sanmarinesi. «Che intenzioni ha, capitano, con i suoi cento o centocinquanta uomini?». «Tutelare l'ordine pubblico», risponde. «Da chi riceve ordini?» «Dai Capitani Reggenti, per solito», risponde evasivamente il capitano.

Poi ci ragguaglia sulla situazione. E' stata formata una nuova milizia cittadina: al comando di un agente del dazio, il vigile urbano Ercole Capicchioni, la quale ha raccolto finora «alcune decine di uomini», i quali saranno armati nella notte. Recano come contrassegno un bracciale bianco-azzurro sulla giacca borghese. «Però — aggiunge — questa nuova milizia cittadina non è comandata da me. Ai miei ordini sono soltanto la polizia, la gendarmeria, i vigili urbani e la compagnia uniformata, cioè i richiamati».

Gigi Ghirotti

Le due navi da guerra russe hanno lasciato la Siria

Damasco, 1 ottobre.

Le navi da guerra sovietiche «Zhdanov» e «Svobodny» hanno concluso la loro visita di cortesia in Siria. Le due unità hanno lasciato il porto di Latakia stamane mentre una banda della Marina siriana intonava gli inni nazionali russo e siriano. Prima della partenza le due navi sovietiche sono state visitate dal governatore di Latakia e dal comandante militare della zona.

CRONACA CITTADINA

SI ESPERIMENTA LA SCUOLA FUTURA

I ragazzi che vanno a lezione senza libri e senza batticuore

Alla «Marconi», scuola cavia, il nuovo metodo si estende a sei classi
Il giudizio dei professori: "Liberi da compiti e dalle pastoie dei programmi gli allievi imparano di più e si formano una personalità,,

Ci sono dei ragazzi, qui a Torino, che andranno a scuola senza batticuore. Non porteranno libri nè quaderni, frequenteranno le lezioni soltanto al mattino e in due pomeriggi della settimana torneranno a scuola per la ricreazione. Non saranno mai interrogati, non faranno esami e saranno tutti promossi a fine anno. Questi ragazzi felici, iscritti alla scuola di avviamento industriale Marconi, avranno una villetta tutta per loro, dove non ci sono banchi ma tavolini e dove i professori non hanno cattedra: siederanno accanto a loro in perfetta parità, come i cavalieri della Tavola Rotonda.

Si tratta — ci spiega il preside prof. Porzio che è un ingegnere e un umanista — di un esperimento di quella scuola secondaria che sostituirà un giorno sia la scuola media unica (da cui si passa al liceo e alle magistrali) che l'avviamento (ponte verso le scuole tecniche e professionali).

Il processo alla scuola media italiana è aperto da tempo: genitori, allievi e anche insegnanti sono gli accusatori; libri, programmi, metodi, gli imputati. «Specchio dei tempi» ha raccolto le voci più genuine di questa polemica. La scuola deve cambiare, dicono tutti, programmi e metodi sono decrepiti. Frattanto qualcosa matura e rompe la crosta della tradizione. Si è cominciato con il metodo della scuola attiva nelle elementari, con il maestro cooperatore del bambino, guida del suo processo dall'osservazione alla riflessione e infine all'espressione. Poi il Ministero ha voluto trasferire lo stesso metodo nella scuola media e ha tentato l'esperimento in dieci istituti.

A Torino, l'anno scorso, funzionarono presso la Marconi le tre prime classi medie sperimentali, frequentate da un centinaio di bambini tra gli 11 e i 12 anni. Si erano iscritti alla Marconi per diventare meccanici, poi, con il consenso dei loro genitori, sono diventati le «cavie» della nuova scuola. «*Adesso — dice il preside — possiamo imparare qualcosa da loro*». Gli insegnamenti fondamentali sono: italiano, storia, geografia, educazione civica; matematica e osservazioni scientifiche; educazione artistica; lavoro. Quando sono arrivati in classe, questi ragazzi si sono trovati davanti a una biblioteca e al professore che diceva: «*Occupatevi di quello che vi interessa veramente. Qui ci sono libri e enciclopedie* (ogni aula ha più di cento volumi e due o tre dizionari enciclopedici illustrati) *e qui ci siamo noi per darvi le spiegazioni che volete. Riunitevi pure a gruppi, se vi piace lavorare insieme*». I primi giorni sono stati di completo disorientamento. Poi, a poco a poco, i ragazzi hanno preso coscienza del nuovo ritmo della loro vita scolastica. E si sono sentiti d'un tratto liberati dalle pastoie del compitino o della lezione mandata a mente.

Arrivava uno: «*Ho visto un film sui denti. Ma come fanno a crescere? Mi piacerebbe saperlo*». Ed ecco a disposizione del ragazzo e dei suoi compagni, improvvisamente convertiti alla tesi dei denti, tutto il materiale necessario. Adesso il lavoro sui denti è una delle più originali pubblicazioni della scuola. Abbiamo detto pubblicazioni: perché ogni lavoro di gruppo viene scritto e illustrato dai ragazzi, poi ciclostilato e distribuito in copia a tutti gli allievi. Abbiamo letto l'elenco di questi temi e scorso parecchi degli elaborati: «Osservazioni sul palazzo dell'Accademia delle Scienze di Torino»; «Gli antichi e il canale di Suez»; «Come i romani costruivano le strade»; «Il cammino della Cina»; «Fase di espulsione e di chiusura di un vulcano»; «Come si fanno le leggi»; «L'industria piemontese e il fattore geografico»; «Relazione sulla val Scana»; «L'ossigeno»; «Radio-cronaca di un Carnevale fiorentino del '400». E così via.

Quale professore oserebbe assegnare questi temi a bambini di 11 anni? Li hanno scelti spontaneamente. Nei tre pomeriggi di ricreazione le ragazzine imparano a cucinare; i ragazzi lavorano il legno o imparano l'arte della tipografia. A volte si riuniscono per discutere sul film, altre volte incidono, recitando, sul magnetofono. Dice il preside: «*Con il nuovo metodo la maturazione è anticipata di due anni almeno. Una scolaresca da dar dei punti agli adulti e poi imparano l'importanza del lavoro in gruppo e il valore dell'autodisciplina*».

L'86 per cento degli allievi sono stati giudicati, a fine anno, d'intelligenza media, soltanto il 14 per cento appariva un po' ritardato: «*E per questa esigua percentuale si vuol parlare di gioventù incompresa e nascono le tragedie dei bocciati! Restituiamo piuttosto ai ragazzi la loro libertà, aiutiamoli a scoprire la loro personalità, mettendo a loro disposizione quanto chiedono per realizzare quello che hanno in testa*». Ci mostra una nave romana, perfetta: «*L'hanno studiata su riproduzioni di modelli antichi — dice — per vederne tutti i particolari*».

Quest'anno ci saranno tre nuove prime, tre seconde. I ragazzi di seconda dovranno scegliere, al di fuori degli insegnamenti fondamentali, una di queste materie: latino, lingua straniera, lavoro (radio, elettricità, meccanica, arti grafiche), attività artistiche (pittura, scultura, fotografia). E gli insegnanti di questa scuola? Tutti professori sperimentati. Sottoposti al fuoco di fila delle domande, ispiratori e guide, consiglieri e moderatori, dimostrano che non è possibile educare senza sacrificio. «*I figli difficili diminuiranno* — dice il prof. Porzio con sicurezza — *quando questo sistema sarà adottato da tutti*».

L'inchiesta sui giovani al Consiglio comunale

L'indagine verrà condotta anche tra gli insegnanti

Il Consiglio Comunale si è occupato ieri sera, all'inizio della seduta di due interrogazioni presentate dalla minoranza a proposito degli aumenti di affitto chiesti dall'Istituto Case Popolari.

Il Sindaco ha dato lettura di un lungo esposto del presidente dell'Istituto ing. Villa, da cui risulta che gli affitti passeranno da 400 a 505 lire mensili per camera nei gruppi a canone più basso (come via delle Maddalene) e da 575 a 904 lire mensili nelle case a canone massimo (come via Arquata). In un secondo tempo, cioè il prossimo anno l'aumento sarà, per tutti i gruppi, del 10 per cento.

In seguito l'assemblea ha discusso su quattro mutui proposti dalla Giunta: 300 milioni con il San Paolo per l'illuminazione pubblica; 200 milioni con la Cassa di Risparmio per lo stesso scopo; 550 milioni con gli Istituti di Previdenza per edifici scolastici; 500 milioni con l'INPS per la costruzione di fognature; 420 milioni con la Cassa pensioni dipendenti Enti Locali per il completamento della Galleria d'Arte Moderna.

Dopo l'intervento dei consiglieri Garbagnati (pci), Torretta (dc) e Gruppi (pci) a cui ha risposto il sindaco, l'assessore ing. Anselmetti ha parlato sulla Galleria d'Arte Moderna. Il futuro museo ha imposto la soluzione di gravi problemi tecnici strutturali: i lavori procedono, sia pure con lentezza.

E' stata poi discussa l'indagine sui problemi della gioventù, che l'assessore Arnaud ha lanciato tra 120 mila giovani torinesi. L'inchiesta, in un primo tempo, sarà limitata ai giovani dai 15 ai 25 anni delle zone del Regio Parco, della Crocetta e del Lingotto: 11 mila persone circa. La spesa complessiva è di circa 6 milioni.

Hanno lodato l'iniziativa i consiglieri Martinotti (psi), Marchiaro (pci), Nalesso (dc). L'assessore Arnaud ha sottolineato l'importanza di conoscere la vita e i pensieri dei giovani di tutte le classi sociali in merito ai problemi della loro esistenza. Saranno necessari 3 mesi per condurre a termine l'inchiesta. Il prof. Strumia (dc) ha suggerito di allargare l'inchiesta ai professori e ai maestri.

Un eliporto nel piano delle opere per celebrare il centenario del '61

Assemblea a Palazzo Madama - Sarà organizzata anche una grande Esposizione Internazionale e costruito un nuovo ponte

Nella sala del Senato Subalpino, a Palazzo Madama, davanti a un'assemblea costituita dalle autorità torinesi, dai rappresentanti delle altre provincie, da quelli del corpo consolare e di tutte le categorie della provincia, il sindaco avv. Peyron ha esposto ieri il programma delle celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia.

Queste celebrazioni si svolgeranno a Torino nel 1961 e dovranno essere — ha detto il sindaco — di alto livello, degne della data che solennizzano. Nel 1911 Torino celebrò il cinquantenario con la Esposizione Internazionale che costò cinque milioni di lire di allora, di cui due sottoscritti dai cittadini. Nel centenario non si dovrà fare di meno e si dovrà dare l'esempio che tutte le forze di Torino, della Provincia e della Regione sono congiunte in questa celebrazione di carattere nazionale.

Gli amministratori hanno già espresso i primi concetti per un piano di larga massima. Esso comprende «opere effimere e opere permanenti». Delle prime fa parte una grande Esposizione Internazionale che dovrà svolgersi dall'aprile all'ottobre 1961 con lo scopo di dimostrare il progresso compiuto in ogni campo nell'ultimo secolo. Sorgerà sulla sponda sinistra del Po, lungo la radiale di corso Polonia, alla confluenza con il Sangone e capirà i settori della città di Torino, delle città italiane e il settore internazionale.

Le opere permanenti sono comprese in un elenco abbastanza lungo: raddoppio della radiale di corso Polonia; un ponte sul Po collegato con viadotto all'altezza di corso Caduti sul Lavoro; un Palazzo delle Esposizioni per la mostra permanente dei prodotti dell'industria torinese, a sud del nuovo ponte; un Palazzo dello Sport, a nord del nuovo ponte; un castello per la gioventù, all'inizio di corso Polonia; un villaggio balneare sul Po con imbarcadero; un eliporto; una circolare interna ed una caterba; una mostra dell'abbigliamento; una mostra del mobile; un albergo turistico in zona centrale; un albergo della gioventù; una funivia al monte dei Cappuccini e al Parco della Maddalena; una funicolare al Parco di Cavoretto; un Museo della Città di Torino; un sanatorio; una casa della Madre e del fanciullo; un asilo notturno centrale; e infine un gruppo di case per coniugi indigenti.

Del finanziamento è prematuro parlare: le fonti potrebbero essere: contributi dello Stato, della Provincia, della Città, di Enti e di privati. Ieri il Sindaco ha proposto all'assemblea, che fungeva da comitato promotore, un elenco di autorità e rappresentanti dei maggiori enti cittadini quali membri del comitato provvisorio il quale, entro 60 giorni, dovrà nominare un comitato esecutivo e un comitato generale. L'assemblea ha dato all'unanimità parere favorevole. Il comitato esecutivo esaminerà il programma di massima e deciderà in proposito.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 12,9
MINIMA	+ 9,4

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre i seguenti dati: temperat. media + 10,7; press. 739,2; umid. 93 %; pioggia mm. 6. Cielo coperto. **Previsioni:** Tempo ancora turbato, vasti annuvolamenti e qualche pioggia. **Temperatura a Caselle:** Mass. + 11,8; Min. + 8,6; media + 10,4

La delinquenza non esita nemmeno di fronte alla morte

Svaligiata la casa della famiglia Masino distrutta dal tragico scontro di Brusasco

L'altra notte l'unico figlio superstite vegliava la salma della madre nell'ospedale di Chivasso
Qui a Torino, in corso Valdocco, i ladri scardinavano due serrature e rubavano argenteria, preziosi e denaro: non sono più vive le persone che potevano stabilire l'entità del furto

Il destino s'accanisce crudelmente sulla famiglia Masino. Il 18 settembre la loro macchina, fra Brusasco e Chivasso, dopo aver urtato un'altra vettura che stava svoltando in una via laterale, si ribaltava e si fracassava contro un pilone della luce elettrica. Nella terrificante sciagura restavano uccisi sul colpo il comm. Domenico Masino, direttore del reparto commerciale della «S.E.I.» (Società Editrice Internazionale) e i figli Matilde di 23 anni e Giuseppe di 21, che era al volante. La signora Anna Maria De Gani veniva ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale di Chivasso, assistita amorevolmente dal figlio superstite, Giovanni di 16 anni. Dopo alcuni giorni la signora poteva essere dichiarata fuori pericolo e fondate erano le speranze di una guarigione completa, sia pure a lunga scadenza. Invece, purtroppo, insorgevano improvvisamente e inaspettatamente complicazioni polmonari e l'altro ieri alle 16 la sventurata decedeva. Nella notte i ladri penetravano nell'alloggio dei Masino in corso Valdocco 11 e lo svaligiavano, arrecando danni ingentissimi.



La signora Florinda Bertello ha scoperto ieri mattina la porta dei Masino scassinata.

Il furto è stato scoperto ieri mattina da un fratello della povera signora, rag. Achille De Gani, domiciliato in via Cernaia 30. Il rag. De Gani partiva alle 9 da Chivasso in uno stato di grande abbattimento. Angosciato aveva assistito all'agonia e alla morte dell'adorata sorella e aveva tentato di consolare, ma invano, l'unico rimasto della famiglia Masino, il nipote Giovanni, sconvolto e schiacciato da uno strazio indescrivibile. Affidato il ragazzo — il quale piangeva continuamente e invocava i genitori e i fratelli gridando «Ora sono solo! Non ho più nessuno!» — alle zie e agli altri parenti, il rag. De Gani, in uno stato d'animo facilmente comprensibile, se ne veniva a Torino per sbrigare alcune pratiche urgenti e per depositare nell'alloggio dei Masino, al primo piano di corso Valdocco 11, un pacco di vestiti appartenuti alla morta.

Egli non aveva le chiavi dell'appartamento e si rivolgeva perciò alla custode, signora Florinda Bertello di 55 anni. La custode aveva appena letto sul giornale del nuovo lutto ed era profondamente turbata. Prendeva le chiavi e s'affrettava ad accompagnare il ragioniere al primo piano. L'uscio dei Masino ha due serrature, quella superiore aveva attorno, nel pannello di legno, una serie di scalfitture. «Che strano» diceva la Bertello «ieri sera non c'erano, ne sono ben sicura...». Infilava la chiave nella toppa, ma la chiave girava a vuoto: il meccanismo era stato forzato e rotto. Affannosamente provava quella inferiore, ma qui, addirittura, la chiave non entrava, tanto la serratura era stata sconquassata. «Ma cosa è successo?» si chiedeva smarrita la custode. «I ladri» rispondeva il rag. De Gani «temo proprio che ci siano stati i ladri».

Alla fine la porta poteva essere aperta. Uno spettacolo da allibire: cassettoni spalancati, cassetti sul pavimento, armadi svuotati, biancheria sparsa a terra, una vestaglia adoperata come fagotto e piena d'argenteria (lasciata in un angolo e dimenticata), mobili spostati, seggiole rovesciate, una specchiera rotta. Non una stanza s'era salvata. Persino la cucina appariva nel massimo disordine. Accorrevano subito il dott. Guadagno del commissariato di P.S. Moncenisio accompagnato da due sottufficiali ed agenti; poco dopo giungevano anche gli esperti del reparto scientifico della Questura per il rilevamento delle impronte digitali. I danni sono senza dubbio molto ingenti, forse assommano a milioni; tuttavia, almeno per ora, un calcolo esatto è difficile, se non impossibile: il superstite Giovanni ha 16 anni e non è certo al corrente delle somme in denaro, dei titoli e dei preziosi esistenti in casa e in possesso dei genitori. La notizia del furto — che a poche ore di distanza dalla morte della signora De Gani Masino assume un carattere particolarmente feroce ed odioso — ha suscitato impressione vivissima. E' chiaro, che gli ignobili malfattori hanno approfittato della nuova dolorosissima circostanza e hanno lavorato con tutta tranquillità, sicuri che nessuno avrebbe potuto disturbarli.

Si sono svolti a Brusasco i funerali di Anna Masino

Per la seconda volta, nel breve giro di 12 giorni, un corteo funebre ha attraversato le vie di Brusasco per portare un feretro nella tomba della famiglia Masino. Ieri pomeriggio alle 16 si sono svolti i funerali della signora Anna De Gani, la moglie del direttore commerciale della S.E.I. perito con due figli nel terribile incidente d'auto nei pressi di Chivasso.

La povera donna era rimasta ferita in modo gravissimo; dopo un lieve miglioramento è poi sopravvenuta una complicazione polmonare contro la quale tutte le cure sono state vane. Dietro il feretro, disfatto dal dolore, era il figlio sedicenne Giovanni, unico rimasto della famiglia. Lo sorreggevano lo zio e una zia materni. Quasi tutta la popolazione del paese e numerose persone giunte da Torino sono intervenute alle esequie.

Al momento del dissesto era fuggito in Spagna con la famiglia

In tribunale l'industriale Maffiotto arrestato per bancarotta di 415 milioni

Accusato tra l'altro di aver sottratto 170 milioni - Processati anche il suo amministratore, la segretaria, la suocera e il cognato - L'imputato si difende: "Non ho mai rubato una lira,,

In Tribunale è cominciato ieri il processo per bancarotta fraudolenta contro l'industriale Mario Maffiotto di 42 anni, già titolare della «Officina meccanica di precisione» in via Roccapiatta 24 e della «Micro-Alfa». Era stato dichiarato fallito l'8 febbraio 1956 per la prima società ed il 27 marzo successivo per la seconda società. Il curatore dott. Prat ha accertato un passivo di 415 milioni circa, contro un attivo di [illegible] milioni che forse potrà arrivare a 220 milioni. Le officine davano lavoro a 150 dipendenti.

Mario Maffiotto è comparso in aula in stato di arresto. Di media statura, i baffetti neri, il viso tondo ha dimostrato un temperamento battagliero. Si dimenava sul banco degli imputati, interveniva ogni momento, alzava la mano e diceva: «Non è così, signor Presidente, glielo spiego io...».

Incominciò la sua attività nel 1937 con un tornio: di sera seguiva un corso di elettrotecnica. Acquistò un secondo tornio e lo affidò al padre pensionato. Produceva bulloni. La guerra lo aiutò. Fece soldi e nel 1946 si ingrandì costituendo la «Officina meccanica Maffiotto» poi nel 1952 rilevò una azienda dissestata e vi aprì la «Micro-Alfa». Data da quell'anno il suo declino. Il curatore dott. Prat ha dichiarato che senza capacità tecniche, gli mancava di ogni conoscenza di amministrazione. Sarebbe stato un ottimo operaio specializzato, volle diventare un industriale.



L'industriale Mario Maffiotto interrogato dai giudici.

Le imputazioni sono gravi: lo si accusa di aver fatto ricorso abusivo al credito per decine di milioni dissimulando la sua situazione disperata; di aver dissipato forti capitali in attività che esulavano dalla sua specifica competenza; di aver tenuto un lusso eccessivo; di aver distrutto i libri contabili, e di essersi impossessato, dopo il fallimento, di 170 milioni. Per di più di essersi arrogato il titolo di dottore ingegnere commendatore.

L'imputato ieri ha detto: «Non ho mai rubato una lira. Quel che avevo è finito nel fallimento».

Pres.: «Ma perché allora non avete presentato i documenti per ricostruire la contabilità?».

Imp.: «Io non pensavo alle carte. La mia contabilità era nella memoria».

Il Maffiotto comprese che la partita era persa nel gennaio del '56. Il 22 di quel mese, era di sabato, prelevò dieci milioni da una banca e con moglie e figli andò in Spagna. Ad un amico disse che andava a Lourdes, ad un altro che andava a Bardonecchia. Al suo amministratore, dott. Dante Canta, propose di fuggire in Venezuela per «ricominciare da capo». Tornò in Italia cinque giorni dopo e fu arrestato.

Ieri ha negato di aver preso i 10 milioni. «Signor Presidente, mia moglie ed i miei figli vivono in Spagna in casa di un amico generoso. Ho voluto che rimanessero laggiù perché ho vergogna che i miei figli sappiano che sono in carcere».

A piede libero sono comparsi come imputati anche l'amministratore della società Dante Canta, di 44 anni, la segretaria Maria Bara di 26 anni, la suocera ed il cognato Pierina Pozzolo di 68 anni e Silvano Marconato di 49 anni. Infine l'ing. Romeo Di Giacomo. I parenti debbono rispondere di complicità in bancarotta per aver accolto nella propria casa una cassa di suppellettili che il Maffiotto diede loro per sottrarli alla massa fallimentare.

Il processo continua oggi. Il collegio di difesa è composto dagli avv. Astore, De Marchi, Gillio, Quaglia e Tortonese. Presidente è il dott. Bruno, p.m. il dott. Buscaglino, cancelliere il dott. Sacco.

Successo della lista U.I.L. nelle elezioni «Capamianto»

Alla Capamianto si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. La C.G.I.L. ha perso la maggioranza dei voti che è stata conquistata dalla U.I.L. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): U.I.L. voti 61 (38) seggi 2 (1); C.G.I.L. voti 50 (82) seggi 2 (3).

— L'Ufficio provinciale del lavoro — comunica la C.I.S.L. — ha convocato per oggi i rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori per esaminare la vertenza della Talco-Grafite dove le maestranze sono in agitazione dal 24 settembre per il licenziamento di due operai ed altri problemi di carattere economico e contrattuale.

Un industriale milanese muore d'infarto in albergo

In un albergo di Porta Nuova è deceduto l'altra sera, presumibilmente per infarto, l'industriale milanese comm. Alessandro Pellegata di 40 anni. Egli era arrivato a Torino verso le 14 di lunedì e si era subito recato in albergo.

Ieri a mezzogiorno la cameriera addetta alle pulizie della stanza bussava alla porta e poiché non aveva risposta avvertiva la direzione. La porta veniva aperta con un'altra chiave: il comm. Pellegata era morto, seduto in poltrona, completamente vestito.

— Mentre giocava una partita a carte con amici in un bar di via Nizza, il rag. Giovanni Ugo Gerlo di 61 anno, abitante in via S. Maria 12, direttore della filiale Arrigoni, è improvvisamente deceduto in seguito a malore. Trasportato al Mauriziano i sanitari ne hanno constatata la morte.

Specchio dei tempi

La rubrica del buon senso - I pomodori non disturbano i defunti - Il fischio galante dell'aviere - Una ragazza senza gamba è giunta dal Sud - Modulo sgarbato: certificato di morte per femmina - Fotografia del personaggio

Un lettore ci scrive:

«Il sempre più crescente interesse suscitato nei lettori da "Specchio dei tempi" penso sia dovuto alla spontaneità e alla serietà con cui vengono enunciate le angustie, i problemi, le aspirazioni, le gioie che fanno parte integrante della vita di tutti noi. Ma soprattutto vi è da notare che gli argomenti discussi, anche i più disparati e seppur in antitesi, sono esposti con molto "buon senso": quel buon senso che accomuna tutti gli uomini di buona volontà e che li aiuta a sperare nella comprensione dei loro simili.

«Pare, purtroppo, che queste due semplici parole non trovino posto presso gli uomini che hanno il dovere e l'alto compito di guidare una comunità se ogni giorno capita ad ognuno di noi di assistere o subire, ingiustizie, soprusi, sfacciati favoritismi e, quel ch'è peggio, indifferenza verso i più umili. A quando, ai numerosi partiti che blaterano, a parole, la giustizia per tutti, si affiancherà il partito del "buon senso" guidato da uomini integerrimi, veramente competenti e scrupolosi di ben operare? Lo so, è un'utopia! Eppure basterebbe così poco... Soltanto un po' di buon senso».

Leonardo Magni.

Un lettore ci scrive:

«Chi entra nel Cimitero dal primo cancello di corso Regio Parco e appena varcata la soglia gira lo sguardo a sinistra, nota alcune piante di pomodori. E' un orticello il cui raccolto va senza dubbio a vantaggio del custode!

«Come è logico, quelle piante suonano sgarbo ai Defunti: il Camposanto è un luogo di rispetto e di raccoglimento. Quelle piante, anche se appartate, non sono decorose al cospetto di migliaia e migliaia di tombe, e devono sparire.

«I vigili urbani preposti alla sorveglianza generale del Cimitero e che pure transitano da quell'ingresso per recarsi al loro ufficio, non l'hanno mai notato?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Proprio ora ho finito di leggere su questo bel giornale, di cui da anni sono assiduo lettore, il trafiletto di cronaca: "L'aviere va in carcere per un fischio galante". Non voglio fare dell'ironia, ma mi pare che nel nostro glorioso Esercito si esageri in cose in cui non vi è che l'esuberanza dei vent'anni. Io credo che Esercito voglia dire soldato e non una confraternita i cui appartenenti hanno fatto voti di castità. Se lo immagina il caro "Specchio dei tempi", se tutti i soldati americani che fischiano al passaggio di una bella ragazza li mettessero dentro? Credo che in questo caso l'America non avrebbe più esercito da chissà quanto tempo».

Clemente Chiarière.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 19 anni da poco giunta dal Sud. Mi trovo priva della gamba destra persa in un incidente all'età di tre anni, e vivo in povertà a carico della mamma con altri fratelli più giovani. Mi rivolgo allo "Specchio dei tempi" affinché voglia prendere in considerazione la mia grave sventura, rendendo pubblica la mia lettera, con la ferma speranza di trovare comprensione fra i lettori e poter avere un'altra gamba artificiale per camminare e lavorare: ne ho tanto bisogno. Con tanta speranza».

Pisicchio Vittoria
Corso Casale 42, Torino

Un lettore ci scrive:

«E' mancata in questi giorni la mia carissima nonna. All'ufficio anagrafe mi hanno consegnato un modulo per denuncia intestato così: "Certificato di morte per femmina".

«Mi pare che questa terminologia possa andar bene per il "pedigree" del mio cane. Questo sistema può andar bene per il canile municipale, ma può stupire molte persone della civilissima Torino.

«Grazie se ci sarà un angolino per quanto sopra».

Luigi Nicola.

Una lettrice ci scrive:

«Se pubblicherai queste poche righe, caro "Specchio dei tempi", ti sarò veramente grata.

«Ho 55 anni, ho molto sofferto. Un giorno, forse uno dei più neri della mia vita, pensai di scrivere ad una personalità chiedendo del lavoro. Sapete quale fu la risposta? Mi inviò la sua fotografia. Allora piansi, oggi rido, e voglio che tutti ridano. Le miserie e le prove già vissute e quelle che ancora mi aspettano, non mi spaventano più».

Segue la firma.

A 120 milioni il passivo dell'agente di cambio fallito

E' stata tenuta ieri in Tribunale la prima udienza per la verifica dei crediti per il fallimento dell'agente di cambio Giuseppe Garrone di 58 anni. La prossima udienza è stata fissata per il 15 novembre. Il Garrone era stato dichiarato fallito il 2 agosto scorso su istanza della Procura della Repubblica, perché riconosciuto colpevole di malversazione a danno dei clienti e di falso. Si presume che il passivo raggiunga i 120 milioni, mentre l'attivo è poca cosa, 2 o 3 milioni, ossia la sua cauzione di agente di cambio ed i mobili dell'ufficio di via Roma 101.

Le cause del dissesto saranno indicate nella relazione che il curatore dott. Boschero presenterà domani in cancelleria. Chi ebbe a frequentare il Garrone assicura che alla sua rovina molto concorse lo smodato uso dell'alcool. Il fallito si trova ricoverato nella clinica psichiatrica di San Maurizio ed è in stato di arresto.

I funerali di fratel Flavio l'alpinista morto sul Bianco

Ieri pomeriggio alle 15, nella Cappella del Collegio San Giuseppe si è svolta la funzione funebre per fratel Flavio, l'insegnante dell'Istituto morto durante una difficile ascensione nel gruppo del Monte Bianco.

La salma, giunta a Torino ieri notte verso le 3, era stata composta in una camera ardente nei locali del collegio. Un'ininterrotta processione di ex-allievi, di studenti, di famigliari si era svolta fin dal mattino davanti al feretro. Numerosa la folla di amici intervenuti al rito.

Subito dopo la mesta cerimonia la salma di fratel Flavio è stata portata al paese natale. La madre ed il fratello avevano insistito perché egli fosse seppellito non lontano da loro, anziché nel campo dei Fratelli delle Scuole Cristiane al cimitero di Torino. Numerosi confratelli ed alcuni giovani, hanno seguito il feretro fino ad Asigliano Vercellese. Oggi le spoglie avranno sepoltura nella tomba di famiglia.

Negli stand della Mostra del cinema gli spettatori si trasformano in attori

Svelati i trucchi della regia - Il campanile di don Camillo - Il galeone delle battaglie dei pirati - Una città in miniatura per le scene di "Addio alle armi,,

Delegati di otto nazioni hanno discusso per due giorni i diversi problemi di carattere tecnico, artistico, finanziario, ambientale ecc., determinati dalla nuova tecnica cinematografica. Gli schermi panoramici, sorti per fronteggiare la concorrenza della televisione, sono stati al centro dell'appassionato dibattito a cui hanno partecipato esperti austriaci, francesi, cecoslovacchi, jugoslavi, spagnoli, sudanesi, svizzeri ed italiani.

Il Congresso, promosso dal Salone Internazionale della Tecnica, si è concluso ieri. In precedenza gli intervenuti avevano visitato la mostra di Torino-Esposizioni soffermandosi in particolare nei padiglioni dedicati alla cinematografia.

E' un settore molto vasto ed interessante. Entrando, abbiamo l'impressione di trasformarci in attori cinematografici. La rassegna organizzata in collaborazione con i tecnici di Cinecittà, ha due scopi: dimostrare i progressi tecnici compiuti sia nella ripresa che nella proiezione.

Il cammino compiuto in mezzo secolo è documentato con un confronto diretto fra le storiche macchine di Lumière-Carpentier del 1895 e quelle successive, con gli odierni complessi per proiezioni a colori, con suono stereofonico su schermo panoramico ecc... Il pubblico si sofferma volentieri in questo settore e dedica particolare attenzione ai «segreti» e alle ambientazioni che i cineasti hanno usato in film recenti e molto noti. Vi è, ad esempio, il campanile del paese di «Don Camillo», un «galeone» che venne impiegato in spettacolari battaglie sui mari, la miniatura di una città che servì come sfondo per alcune scene di «Addio alle armi».

La tecnica è di potente aiuto anche nel settore dei «trucchi». I piatti e le bottiglie da rompere, le statue ed i colonnati da far crollare nei terremoti, oggi hanno peso e consistenza poco superiori a quelli di una bolla di sapone. Un nuovo materiale sintetico, il «celastic», ha soppiantato il ferro che costava più caro e pesava cento volte di più. Nei padiglione è stata anche allestita una vera e propria sala cinematografica, con ingresso libero.

Abbiamo accennato nei giorni scorsi ad alcune delle novità esposte nei diversi padiglioni del Salone della Tecnica. Uno stand che richiama il costante interesse del pubblico è quello allestito dall'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris» dove sono illustrati gli attrezzatissimi laboratori di studio, ricerca ed esperienze, nel campo dell'acustica, della radio-tv, dell'elettrotecnica e dell'elettronica. Vi è anche un complesso apparecchio che misura il tempo e trasmette il segnale orario ogni 15 minuti: utilizzando, come pendolo, le vibrazioni degli atomi di cesio. Poco distante, nel grande salone centrale, vi è un'altra meraviglia: la sonda ultrasonica «Inmerscope» per il controllo non distruttivo dei materiali che devono dare garanzia assoluta di perfetto funzionamento, ad esempio, sugli aerei. Questa sonda è in funzione alla Fiat ed è una delle prime utilizzate dall'industria.

Una cameriera abbandonata dal marito si acceca con i cocci di una bottiglia

Perso il posto si ritira nella sua stanza in una locanda, si ubriaca, si sfregia la faccia e si taglia la gola - In gravi condizioni - Se si salva, perderà un occhio

Tristissimo dramma quello della cameriera Agnese Spada in Gallina, di 36 anni. Tempo fa dal Veneto s'era trasferita a Torino col marito e i tre figli in tenera età. Lo scorso anno, dopo una lunga serie di liti, il marito se ne tornava con i bambini nel Veneto e la donna restava sola nella nostra città. Poco dopo, trascinata da cattive amicizie, si rendeva responsabile di complicità in furto aggravato: veniva tratta in arresto, processata, condannata e rinchiusa alle «Nuove». Scontata la pena, trovava un buon posto presso una distinta famiglia di via Avogadro.

Purtroppo, per dimenticare i suoi guai, si dava all'alcool. Cominciava a bere smodatamente e a spendere tutto quel che guadagnava in bottiglie di liquore. Ad un certo momento la famiglia si vedeva costretta a licenziarla. La sciagurata, dalla fine d'agosto, prendeva alloggio nell'albergo della Fucina, in via Conte Verde 14. Era quasi sempre ubriaca, tuttavia si sforzava di mantenere un contegno decoroso e decente. Ai pochi cui rivolgeva la parola narrava piangendo i suoi guai e concludeva invariabilmente con la stessa frase: «Aspetto notizie dal Veneto, dal mio paese... voglio saper qualcosa dei miei bambini... Oggi la posta non mi ha portato niente. Speriamo domani...».

Ieri alle 14 non era ancora scesa. L'albergatore mandava su la cameriera Maria Cardi a vedere se per caso la Gallina non stesse male. La Cardi apriva la porta e restava inorridita: la donna era riversa sul letto in una pozza di sangue: aveva la carotide quasi recisa, le palpebre squarciate, il naso e i polsi tagliuzzati. Era incosciente e rantolava. La Croce Rossa la trasportava d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria e qui i sanitari la giudicavano guaribile in non meno di un mese, salvo possibili e probabili complicazioni: tra l'altro la Gallina rischia di perdere l'occhio sinistro, leso dalla ferita.

Il commissariato Moncenisio si incaricava dell'inchiesta: si stabiliva che la donna era rientrata la sera prima alticcia, con una bottiglia di aperitivo in mano. Durante la notte aveva bevuto l'intero contenuto (circa un litro, a forte percentuale alcoolica), aveva spaccato la bottiglia e con i cocci s'era ferita. Verso sera la sciagurata ha ripreso conoscenza e ha mormorato con voce appena intelligibile: «Non incolpate nessuno... la sola colpevole sono io... volevo uccidermi, farla finita con questa esistenza d'inferno... non so più nulla dei miei figli... era meglio se m'avesse lasciato morire...».

Onorificenza

L'ing. *Guido Pastore* di Torino, su proposta del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, è stato insignito della Commenda al merito della Repubblica in riconoscimento della sua intensa e multiforme attività in vari campi tecnici e commerciali, in quelli dell'istruzione e dell'assistenza sindacale. Vivissime felicitazioni.

STATO CIVILE

Ottino Giuseppe, a. 67, v. Lagrange 4'; **Majelli** Felice, a. 58, c. Reg. Parco 1; **Scolaro** Emma v. Bertola, a. 86, v. Amerigo Vespucci 22; **Filippone** Giovanna v. Semenza, a. 77, v. Belmonte 4; **Beccaro** Ettore, a. 80, p. Sofia 5; **Piratto** Bernardo, a. 76, v. Salassa 5; **Toraglieli** Giuseppe, a. 61, c. G. Cesare 82; **Torta** Ernesto, a. 70, v. Buenos Aires 103; **Casella** Gioconda, a. 79, v. Rosta 13; **Barisone** Pietro, a. 80, v. Monfalcone 53; **Alaria** Giovanni, a. 77, str. Mongreno 24; **Perrelli** Francesco, a. 65, c. Marconi 27; **Maghetti** Margherita v. Deregibus, a. 57, v. Viglioni 161; **Revel** Carlo, a. 85, c. Moncalieri 296.

Deceduti in ospedale: **Ferrero** Erminia m. Mazini, a. 64; **Manaresi** Giuseppe, a. 40; **Laurino** Giacomo, a. 76; **Tortorella** Urbano, a. 21; **De Regattis** Auxilia, a. 2; **Pisapiello** Loredana, mesi 3; **Pievanello** Battista, a. 82; **Forestiero** Domenica, a. 54; **Carena** Giovanni, a. 48; **Gasto** Alba m. Bologna, a. 32; **Iacobbe** Olimpia m. Preziosi, a. 39; **Giacomelli** Rosa Luigia, a. 60; **Seppa** Augusta v. Brizio, a. 61; **Viglino** Lorenzo, a. 52; **Audisio** Luigi, a. 65; **Sartoria** Luigia, a. 61; **Gierla** Giovanni, a. 61; **Scanavino** Silvana.

Morti 33 - Nati 47 - Matrimoni 20

Finalmente la pioggia

Questa mattina il cielo era grigio e basso, i tetti e le strade apparivano bagnate dalla pioggia fine e svogliata. Di lì della finestra l'aria era senza vibrazioni, carica di umidità e le cose si mostravano avvolte da una improvvisa calma sorniona. Anche al primo sguardo si capiva bene che impermeabili ed ombrelli non venivano usati con l'ilare menefreghismo estivo, ma già con la compunta preoccupazione invernale. Poco dopo mezzogiorno un amico, che si interessa alle vicende delle piogge e dei venti, che cadono o corrono intorno al nostro pianeta, m'avverte felice che era ora di avere quel che stiamo avendo perché — tranne qualche effimero temporale — a Torino non cadeva buona acqua, che veramente bagna scendendo monotona e persistente, dal 19 luglio passato.

Lasciamo da parte questo annotatore di acque e di venti, che si mostra soddisfatto per ragioni un poco scientifiche ed un poco pratiche e pensiamo agli altri. Per tutti, invece, la prima reazione di fronte al cielo grigio e basso, ai tetti ed alle strade luccicanti di pigra acquerugiola è molto diversa. Tutti subito immaginano con un moto di stizza, rabbrividendo più del necessario, facendo la faccia fuggevolmente triste, che qualche cosa di delizioso è finito o sta per finire. Che ci si avvia verso una specie di letargo. E verso nuovi fastidi. E verso nuovi malanni. Già dimenticate le imprecazioni per il troppo caldo, ecco pronte le imprecazioni per quel che ancora non c'è. Così stando le cose bisognerebbe proprio che qualcuno si decidesse a scrivere buoni consigli sull'uso del cattivo tempo.

Un filosofo moderno, tra molti suoi insegnamenti, ha anche detto come ci si deve comportare di fronte alla pioggia. Vedendola cadere dal cielo è inutile disprezzarla dicendo: «Ci siamo, eccoci ancora con questa odiosa acqua». Una frase del genere non può per niente interessare le nubi, il cielo, il vento. Secondo quel filosofo, meglio sarebbe aprire con calma l'ombrello esclamando: «Bene, finalmente un po' di pioggerella». Anche questa frase passerà inosservata alle nubi, al cielo ed al vento, ma servirà a voi stessi. Una frase così fatta, e detta con un minimo di convinzione, darà subito ai vostri pensieri, al vostro umore una reazione piacevole, per non dire di felicità. E così i vincitori, nella lotta contro il cattivo tempo, sarete voi.

Osserviamo quel che sta capitando da un altro punto. Queste prime piogge e questo primo tempo in sordina, velato di grigiore, con le giornate che si fanno corte sorprendendoci come se per tutti gli anni che già abbiamo vissuto non fosse stato sempre così, rappresentano una sosta tra lo sconquasso estivo e la pace invernale. Se gli uomini e le donne, per varie ragioni molte volte più forti delle singole volontà, non si abbandonassero compatti come eserciti alle vacanze del luglio e dell'agosto, non rosicchiati dalla grande luce, imbottiti di frastuoni, stravolti dalle più astruse frenesie, scoprirebbero che poche cose sono deliziose come quella di passare in ozio il primo tempo cattivo.

Mi è capitato di vedere, la settimana scorsa, alcune famose spiagge delle due riviere liguri, quella di Levante e di Ponente. I colori si smorzavano in toni deliziosi, l'atmosfera pareva placarsi dopo fatiche disumane, perfino i gesti e le voci delle persone ridiventavano serene. La natura finalmente partecipava, con i pochi rimasti, ad una vera e felice vacanza. Ed anche mi è capitato, ieri l'altro, di trovarmi sul terrazzo d'una casa di campagna non lontano da Torino. E' un terrazzo che ho visto molte volte, ma nel pieno dell'estate e che ho rivisto con un moto di emozione in questa stagione incerta. Era circondato, quasi stretto da una vegetazione stanca, ma piena di dolcezza, coperto dalle prime foglie gialle e rosse, in quel gradevole disordine che precede l'abbandono, che già dice imminente il ritorno dei proprietari alla vita di città.

Queste osservazioni, minute e fuggevoli, vorrebbero essere un altro consiglio sull'uso del primo cattivo tempo. Esso, piacevolmente, chiude una stagione d'aria vivida e di sole luccicante, ma dispersiva, affaticata e caotica, che ritornerà fra pochi mesi come è nell'ordine delle cose naturali ed eterne. Esso, piacevolmente, ci introduce in una stagione chiusa e pesante, ma propizia al corpo ed allo spirito più di quanto non si creda. Esso, poi, serve anche a riportarci nel nostro vero clima che è, non spiaccia a nessuno, quello nordico, di gente che abita a ridosso di grandi montagne nevose.

C'è una innocente retorica nell'elogio dell'estate, alimentata un tempo dai poeti ed oggi dalle agenzie di viaggi. Mi guarderò bene dal contrapporre una retorica altrettanto facile, elogiando l'autunno e l'inverno. Sono cose che già hanno fatto grandi e piccoli scrittori, al punto di diventare esercitazioni accademiche. Però mi resta ancora da dire un consiglio sull'uso del cattivo tempo ed esso dovrebbe insegnare che non lo si deve fuggire o ripudiare o maledire. Un medico mi ha raccontato che molti raffreddori ed altri malanni arrivano e ci colpiscono perché non sappiamo accogliere e amare la pioggia, la nebbia, il gelo, la neve. Quel medico ricordava d'essere stato in trincea, durante la prima guerra mondiale, sotto l'acqua e nel fango per giorni interi, magari augurandosi una caritatevole polmonite. Niente. E concludeva: «Perché avevamo altri pensieri, altri timori, altre preoccupazioni che non quelle del tempo. Io, per esempio, non gli badavo; e, non badandogli, involontariamente mi difendevo».

Perché scrivo tutte queste cose e sono al punto di sognare un manuale sull'uso del cattivo tempo? Perché questa mattina, buttando lo sguardo di là della finestra, vedendo il cielo grigio e basso, i tetti e le strade bagnate dalla prima vera acqua autunnale, anch'io ho esclamato: «Ci siamo. Eccoci ancora con questa odiosa pioggia». E' dunque una confessione. E' un pentimento. Eppure da un pezzo so che avrei dovuto esclamare felice: «Bene, finalmente un po' di pioggerella».

Enrico Emanuelli

BUFERA ALL'AEROPORTO



Gli attori Antonella Lualdi e Franco Interlenghi sono partiti da Roma per Parigi, dove gireranno un film, mentre l'aeroporto era battuto da una tempesta di vento. (Telefoto)

"VACANZE, CULTURA E CIVILTA'"

Tre stranieri illustrano un antico musicista veneziano

Un americano, un inglese ed una tedesca hanno quasi concluso i loro lunghi studi sul Gabrieli maestro di Schütz e di Grandi

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, ottobre.

Con i primi giorni dell'ottobre le iniziative avviate a Venezia nell'agosto tacciono. Delle musiche saranno dimenticate quasi tutte le contemporanee: l'interesse ne parve subito stanco nel Festival alla Fenice. Delle antiche, invece, e non perché tali, ma per esser state scelte fra le belle, la fortuna si rinnova, grazie alla cultura. Un'operina di Cimarosa, una di Galuppi, una di Haydn, su libretto di Goldoni, particolarmente rievocato quest'anno, sono state riofferte dalle «studiose "Vacanze musicali"», l'ottima attività estiva del Conservatorio Benedetto Marcello diretto dal maestro Renato Fasano. Volevano, due secoli fa, divertire, e ancora divertono. Domenico Scarlatti, della cui morte è ricorso il secondo centenario, Vivaldi e Boccherini e anche Viotti, e altri, grandi o notevoli, erano, sono vivi, e saranno, finché la liricità dei sentimenti sia necessaria e gradita all'umanità. Veneti, Giovanni Gabrieli e il Croce e il Caldara tornano alla luce, e più se ne vuol sapere.

E sapremo, fra non molto, grazie a tre eruditi stranieri, i quali, venuti al richiamo delle «Vacanze» hanno dato notizie stupende delle loro ormai annose e quasi concluse indagini sul Gabrieli, maestro nientemeno di Schütz e di Grandi: Egon Kenton, americano, d'origine ungherese, l'inglese Denis Arnold e la lipsiense Roseliore Zlensenthal. Ricerche negli archivi, collazioni, cataloghi, trascrizioni, e quanto occorra alla più esatta lezione, sfoceranno nell'edizione integra presso l'Istituto americano di musicologia, diretto in Roma dal Karapetyan. Gli italiani accorsi a Venezia si domandano, invidiosi, come riescono questi stranieri a dedicarsi a siffatti studi, che, lunghi e costosi, non consentono le varie occupazioni, alle quali s'è costretti, fra noi, per campare. Chi li aiuta? Chi li sussidia? I governi delle loro Nazioni, certamente.

Il «Centro di cultura e civiltà» presso la Fondazione Cini ha curato di ricordare il quarto centenario della nascita di questo Gabrieli, zio del pure famoso Andrea da Cannaregio, con vivide musiche sue, corali e concertate, trascritte dal maestro Sirio Cisilino.

Non ancora rinverdite dalla laboriosa cultura odierna, la musicalità e la fama di Giovanni Croce, il sacerdote «chiozzotto», coetaneo di Giovanni Gabrieli, attendono ricordanze meno fugaci. La presentazione nello stesso «Centro» di alcuni componimenti ispirati da testi in latino e da sentimenti religiosi, Messe e Mottetti, va accolta quasi una promessa della più ampia conoscenza di quanto egli oprò, sia nel campo della così detta musica chiesastica, e gli offici presso Santa Maria Formosa e presso San Marco lo obbligavano a non pochi servizi, sia nel campo della mondanità, Canzonette e Madrigali, *Novi pensieri*, *I Sette sonetti penitenziali*, per gli altrettanti peccati capitali. La più ampia conoscenza desiderata non vorrà rinchiudersi nel circolo delle indagini filologiche, ma lietamente trascorrere negli spazi dell'arte, e notare, oltre i riflessi degli atteggiamenti dei più ortodossi contrappuntisti oppure dei più novatori, e delle tradizioni romano-palestriniane oppure veneziano-gabrieliane, con l'esclusione o con l'ammissione di strumenti aggiunti alle voci, notare, dicevo, la versatilità, la prontezza nella espressione diversa e appropriata al diverso fantasticare, ora la compunzione, ora l'amenità, come nei cicli delle *Mascarate piacevoli* e della *Triaca musicale*, ora l'affetto femminile, spesso infelice, desioso, sospiroso, come quello che a quattro voci ammonisce così:

«Lasciatemi mirar, Donna, il bel viso — E non me lo vogliate a me celare — Ch'il tempo il può cangiare».

E non si dimentichino, a favore delle complessità polifoniche, la cantilena e l'armonia semplici, che tanto piacquero, e giustamente recarono fino in Inghilterra le stampe e il suo nome.

Assai meno importante delle maggiori composizioni ora citate è l'«azione sacra» *Il Re del dolore*, che Antonio Caldara sfornò nella Cappella della Corte di Vienna, di cui era vicemaestro. Aveva quarantatrè anni, allora, nel 1722, e troppo esemplava quegli autori di melodrammi e di oratori e di cantate, che, dotti e fecondi, spandevano, e spandono, e n'è tanti in ogni tempo e nazione, musiche su testi d'argomento sacro o profano, senza prima immaginare fortemente il personaggio che le intona, quali espressioni del suo animo. «Re dell'onta e del dolore» è designato, con le parole d'uno dei personaggi, Gesù; e appunto l'inumanità dei Giudei e l'irriconoscenza dei Peccatori verso Cristo, sono gli argomenti che il librettista Pariati aveva svolto in due atti, col consueto alternarsi di versi sciolti e di strofe, in una decorosa stesura letteraria, spartendo il dialogo fra cinque personaggi: un'Anima penitente, La Giustizia divina, L'Amor divino, L'Angelo Gabriele, Il Sacro Testo della Passione. Questo Testo, si noti, non ha la funzione dello Storico o del Cronista, ma interloquisce come astante.

Non mancano passi solistici e corali che provano l'occasionale attenzione del Caldara a singoli episodi, e la cordiale vena espansa nelle cantilene e nell'armonie strumentali; e sono momenti piacevoli, e perfino toccanti. Valga in ogni caso l'osservazione: ciò che fa l'opera d'arte ieri ed oggi è l'energia drammatica, non la forma o la maniera.

A. Della Corte

Tipo di aereo sovietico a forma di disco volante

Mosca, 1 ottobre.

La rivista mensile «Il sapere è forza», che tratta di volgarizzazioni scientifiche, pubblica oggi che i «dischi volanti» esistono e che l'Unione Sovietica li possiede. Questo annuncio in una questione che da anni appassiona l'opinione pubblica di ogni paese è contenuto in un articolo del prof. S. Zonshtein che fornisce una lunga descrizione di un aereo del tipo «disco volante», di un altro detto «coleottero» e dei progressi verso la soluzione del problema della «barriera del calore».

Trattando del «disco volante» sovietico, il prof. Zonshtein scrive tra l'altro: «Questo originale tipo di aereo detto "disco volante" può decollare ed atterrare verticalmente. L'ala, avente la forma di un disco, è dotata di quattro aperture rotonde, attraverso le quali l'aria circostante viene aspirata dal motore. Ciò provoca un vuoto sulla superficie superiore del disco. Quando l'aria viene spinta verso terra, si provoca il decollo dell'apparecchio. Mediante l'aiuto di un'installazione giroscopica, la cabina del nuovo tipo di aereo viene sempre mantenuta longitudinalmente alla linea di volo».

La descrizione del prof. Zonshtein è accompagnata da un disegno che illustra il funzionamento dell'apparecchio. L'articolo tratta, come si è detto, del tipo di aereo chiamato «coleottero». Il prof. Zonshtein scrive che l'apparecchio, somigliante ad una gigantesca bomba da aereo, è dotato di ali cilindriche e per la sua propulsione impiega una camera a combustione a getto.

A OTTANT'ANNI DALLA TRAGICA FINE

Ha ancora dei seguaci il profeta di Arcidosso

Condannato dalla Chiesa, giudicato pazzo dai medici, ucciso dalla polizia come fuorilegge, David Lazzaretti continua a rimanere il Paracleto per tanta umile gente - Nel solco della sua predicazione, c'è in Maremma chi si sottopone ancor oggi al «battesimo del fuoco»

(Dal nostro inviato speciale)

Grosseto, ottobre.

A ottant'anni dalla morte, David Lazzaretti, il profeta di Arcidosso, continua ad avere dei seguaci che giurano nel suo verbo e praticano il suo rituale. Questa realtà, per tanti versi stupefacente, è venuta in risalto in seguito ad un processo svoltosi a questa pretura: un processo che, stando alla figura del protagonista (un umile colono), ed al reato «rubricato in epigrafe» (lesioni volontarie, guarite in 25 giorni), si presentava scolorito e senza interesse. Senonché le lesioni volontarie di cui doveva rispondere l'imputato non erano la conseguenza di un gesto violento, l'epilogo di una aggressione, il frutto di una intenzionalità lesiva, ma la fatale e melanconica conseguenza del battesimo del fuoco cui la parte lesa si era volontariamente e consapevolmente assoggettata, ad opera di un tardo e fanatico epigono di Lazzaretti.

Per le giovani generazioni David Lazzaretti è un carneade: il suo nome non dice alcunché; se ne sconosce la figura, le gesta, la fine tragica, avvenuta in uno scenario allucinante. Ma i nostri padri han serbato vivo a lungo il ricordo di quello che fu e significò, fra il '70 e l'80, il fenomeno lazzarettiano, e, fra i longevi, c'è chi evoca ancora l'epica sfida lanciata dal profeta ai pubblici poteri; il brivido che percorse il paese allorché si diffuse la notizia che egli era morto sotto il piombo dei poliziotti; lo sbigottimento che subentrò, in alto ed in basso, per le polemiche ed i clamori che ne seguirono; i grattacapi che toccarono al governo, proprio mentre stava risalendo la china della crisi che aveva costretto alle dimissioni Depretis e le redini del potere erano state assunte da Benedetto Cairoli.

Occorsero mesi ed anni perché i clamori si placassero e le polemiche avessero fine. Delle balordaggini che può compiere la polizia — un funzionario o un semplice agente, quando sono còlti dalla precipitazione e dal panico — è prassi universale e costante che abbia a rispondere il governo. — Avete fatto spargere sangue; avete fatto ammazzare un inerme! — si grida dai banchi dell'opposizione all'indirizzo del governo. E il governo, il più delle volte, in tutti questi casi, è senza colpa: le istruzioni che aveva impartito erano proprio in antitesi con la piega presa dagli avvenimenti. Accade così oggidì; è accaduto così anche allora. Per l'opposizione, ma anche per taluni strati della popolazione — i più semplici ed i più creduli —, il mendico che diceva di essere stato trasformato «per volontà di Iddio» in un invincibile capitano, un conquistatore, un riformatore di leggi; il profeta che dava consigli al re d'Italia e di Prussia, che pareva avesse in mano la folgore allorché annunciava apocalittiche sciagure o pronunciava inesorabili condanne, era un santo ed un eroe, il nume indigete dell'Italia del tempo.

Fu la scienza, con il suo freddo ed irrefutabile responso, a disarmare i più pugnaci esaltatori del profeta; a indurre alla riflessione le turbe dei fanatici. Secondo il parere degli psichiatri — e trattandosi di una valutazione da darsi in sede teorica e scientifica, non in sede giudiziale, la diagnosi non risultò viziata da dissensi — il profeta di Arcidosso era un allucinato, un povero demente. Della sua follia, Cesare Lombroso ci ha lasciato il quadro clinico, dopo avere enunciato la diagnosi: «una forma intermedia fra il mattoide ed il monomaniaco, allucinato, ambizioso...». Che David Lazzaretti fosse disinteressato, distaccato dalle cose terrene, niun dubbio: dalle sue prediche e dalle sue profezie, nulla egli raccolse, tranne la morte. Lasciò i figli e la moglie in povertà; visse la vita più sobria, macerò il corpo in penitenze e digiuni, dando ai suoi adepti l'esempio di «fare quattro quaresime all'anno». Quando, dopo aver passato la vita in eremi e grotte, ottenne del danaro da un ricco francese, il sig. Du Vachat, lo spese interamente nella costruzione, a Monte Labro, della chiesa e della torre che, nella sua fantasia balzana, doveva rappresentare l'Arca santa della nuova alleanza fra i popoli.

Se tutto questo può avere solo una scarsa e dubbia rilevanza sotto l'aspetto psicopatologico, tutti gli scritti del profeta e le sue manifestazioni concludono, invece, in pazzia, ricadono nel dominio della psicopatologia. Le allucinazioni uditive e visive, cui andava soggetto; le apparizioni che diceva di avere, erano precedute da sincopi, da cefalee, da coma e da febbri che duravano, a volte, delle settimane e dei mesi; i delirî, poi, lo inebriavano. E fu in un autentico stato di delirio che egli mosse verso la morte. Sulla torre di Monte Labro aveva fatto inalberare la grande bandiera con la scritta: La repubblica è il regno di Dio e, per tre giorni e tre notti, fra preghiere e digiuni, aveva predicato alle turbe, in vista della processione che avrebbe dovuto compiersi la mattina del 18 agosto e che, nelle sue intenzioni, doveva costituire una sfida all'autorità che l'aveva vietata.

Qualcuno fra i più vicini — uno dei fratelli, sinanco — cercò, la vigilia, di dissuaderlo dall'opporsi all'ordine dell'autorità: egli rispose che la mattina seguente avrebbe fatto veder loro un miracolo... e, a chi paventava l'eventualità che la polizia avesse a far uso delle armi, aggiunse che egli era «duce e giudice, e quindi invulnerabile», che «avrebbe con le mani riparato dai proiettili sè ed i suoi seguaci e che i carabinieri avrebbero finito per fargli la guardia d'onore». Al delegato di P.S., poi, che in extremis aveva cercato di convincerlo a rinviare la processione, mandava poche righe dicendogli «di non poterlo più fare, avendo ricevuto ordini superiori, in senso contrario, da Dio».

Così, la mattina del 18 agosto, minacciando i fulmini divini a quanti non l'avessero seguito o si fossero ribellati alla sua volontà, egli si pose alla testa della turba che da Monte Labro doveva scendere in processione ad Arcidosso. Era avvolto in un manto di porpora con fregi dorati, in capo aveva una specie di tiara ornata di piume, nel pugno serrava il «bastone del comando». Cadde così, in questo atteggiamento solenne e farsesco ad un tempo, colpito per ordine o, forse, per mano del funzionario di polizia mandato a sbarrargli la strada e col quale aveva avuto, in addietro, tanti sereni ed amichevoli incontri.

Si dice che, accasciandosi al suolo, il profeta abbia soggiunto con un fil di voce: «La vittoria è nostra!». E furono queste estreme parole che concorsero, forse, a mantenere fervida e tenace la fede in tanti lazzarettisti, a rinsaldare in loro il convincimento che «il tempo è venuto e cominciato di fare un solo ovile sotto un solo pastore con una sola fede ed una sola legge». Ma, comunque si voglia giudicare il fenomeno di esaltazione religiosa, è certo che a David Lazzaretti non si può attribuire la taccia di ribelle e di sovversivo che gli era stata appioppata dalla polizia. Quando, dopo la sua morte, si schiodò la cassa che si credeva contenesse un arsenale di armi, non si trovarono che immagini sacre, crocefissi, rosari e un Davide, dipinto da guerriero, rapito in estasi, che parla con lo Spirito Santo.

L'autopsia, invece, rivelò uno strano tatuaggio, che il profeta nascondeva sotto un ciuffo di capelli ricadentegli sulla fronte: una croce entro una tiara arrovesciata. I fratelli di Lazzaretti, interrogati in proposito, raccontarono che il profeta si era fatto costruire, in Francia, un sigillo d'oro, che, immerso nell'olio bollente, gli era servito per lasciare sulle carni sue, dei familiari e degli adepti un segno visibile della fede che li animava. Ora — e in questo, appunto, sta il lato stupefacente della vicenda che ha avuto la sua eco a questa pretura — a ottant'anni dalla morte di Lazzaretti, il battesimo del fuoco che egli aveva posto a base del suo rituale, continua a sopravvivere, come pratica iniziale e fondamentale, fra l'umile e semplice gente che ancora crede nei precetti banditi dalla Confraternita lazzarettiana e ne accetta, fanaticamente, il rituale.

Dicono le carte processuali che la sera del 22 maggio, nella casa colonica abitata dall'assegnatario Gaetano Danieli, in località Roselle Laghi, si erano dati convegno una ventina di persone per compiere riti religiosi nel solco degli insegnamenti lasciati da Lazzaretti. Promotori della riunione erano stati Elvira Giro, Leonetto Graziani e tale Mancini, non meglio identificato. I neofiti, nel corso della riunione, furono sottoposti al «battesimo del fuoco» e l'operazione fu compiuta dal Graziani, che aveva un'indubbia esperienza in proposito. Senonché, sottoposti a perizia medica i «battezzati», si accertò che, mentre la più parte avevano riportato lesioni guarite nei dieci giorni, Carlo Danieli, un giovane di 20 anni, aveva riportato un'ustione di secondo grado guarita dopo venticinque giorni.

Leonetto Graziani fu chiamato a rispondere di lesioni volontarie, ad onta che Carlo Danieli giurasse di essersi sottoposto spontaneamente alla pratica rituale che gli aveva procurato l'ustione. Il caso era giuridicamente interessante, anche perché la difesa, nell'intento di spostare l'indagine sul più vasto campo della libertà religiosa, chiedeva che l'imputazione fosse ampliata, con riferimento alla legge di P.S., in relazione agli articoli 2, 17, 19 e 20 della Costituzione. Ma il pretore Greco ha tenuto duro e, respingendo l'istanza defensionale, ha osservato che la libertà religiosa, comunque la si intenda ampia, non potrebbe mai estendersi fino a permettere riti che concretino come "fatto" gli estremi di un reato». Tuttavia, attraverso dotte motivazioni in fatto ed in diritto, il giudice è pervenuto a dichiarare non punibile l'imputato: l'incolumità personale costituisce un bene di importanza individuale e non sociale, validamente disponibile: per la disponibilità del diritto e della capacità a prestare valido consenso non sono applicabili né l'articolo 5 del codice civile, né, in genere, le norme di diritto privato; la lesione sul proprio corpo (ustione mediante sigillo) consentita per motivi di pratica rituale religiosa, non è punibile ai sensi dell'art. 50 cod. penale. Leonetto Graziani è stato, conseguentemente, assolto. «David ci ha fatto la grazia», si son sussurrati all'orecchio gli epigoni di Lazzaretti quando la notizia si è diffusa per i casolari della Maremma ed è stata recata ai pastori sui monti.

Francesco Argenta

Un guardacaccia del Gran Paradiso sorprende il fratello bracconiere

Quest'ultimo, un falegname cinquantenne di Locana, insieme a un compaesano, aveva abbattuto due camosci - Multa di 600 mila lire e denuncia penale per porto d'arma da guerra

(Nostro servizio particolare)

Locana, 1 ottobre.

Nella lotta continua che i sorveglianti del Parco del Gran Paradiso ingaggiano contro i bracconieri, si è avuto un fatto non comune: un guardiacaccia ha denunciato il fratello. Il fatto è avvenuto qualche giorno fa sulle montagne sovrastanti Noasca, in località Muanda, a quota 2200, nell'alta Valle dell'Orco.

Due guardie, Domenico Cucciatti da Noasca, e Giuseppe Ciocchetto, da Locana, stavano perlustrando la zona. Era l'imbrunire, l'ora preferita dai bracconieri in quanto l'imminente oscurità può permettere di sfuggire alle guardie nel caso che esse riescano a individuare il cacciatore. I due sorveglianti stavano tenendo d'occhio un gruppo di camosci che sul versante opposto tranquillamente pascolavano. Improvvisamente due colpi di fucile turbarono la quiete della zona. Il branco di camosci fuggì terrorizzato: due di essi persero terreno e poi caddero stecchiti in mezzo alle rocce.

Le due guardie, restando immobili, osservavano da cinquecento metri di distanza la scena: e finalmente ecco sbucare due uomini, avvicinarsi agli animali colpiti, caricarseli sulle spalle e incamminarsi nella oscurità che ormai stava facendosi sempre più fitta. Le guardie non potevano in alcun modo raggiungere i due bracconieri perché un ripido burrone separa i due versanti della montagna. Allora decidevano di spostarsi più a valle, in regione Carbonera, considerando che questo era un punto fisso per la ritirata dei due bracconieri. Infatti, ormai a notte completa, verso le 21,30, giunti in regione Carbonera, udirono un parlottare sommesso e videro due ombre profilarsi in distanza. Le guardie intimarono l'altolà.

Avvicinatosi ai due bracconieri, Giuseppe Ciocchetto ebbe una dolorosa sorpresa riconoscendo in uno di essi il proprio fratello, Giovanni, di 51 anno, falegname a Locana; il suo compagno di caccia è un altro falegname locanese, Giuseppe Brancadoro, di 40 anni. I bracconieri non avevano con sè i due camosci abbattuti, li avevano lasciati in montagna non avendo la forza di trasportarli a valle e si riservavano di recuperarli il giorno successivo: così hanno fatto, ma accompagnati dalle due guardie del Parco e dal caposervizio della zona del Canavese, signor Siro Blanc, da Noasca. I due bracconieri hanno pienamente confessato.

Il signor Blanc ha loro comunicato che per la parte amministrativa il Parco eleverà nei loro confronti una contravvenzione di 600 mila lire, mentre dovranno rispondere in sede penale per porto e detenzione abusiva di armi da guerra e munizioni. La denuncia alla magistratura sarà presentata dai carabinieri di Locana, ai quali sono stati oggi consegnati i due moschetti modello 91 e le munizioni di cui i bracconieri erano in possesso al momento del fermo.

a. p.

Sette sovrani ai funerali di re Haakon ad Oslo

Oslo, 1 ottobre.

Stamane si sono svolti nella cattedrale di Oslo i solenni funerali di re Haakon di Norvegia. Vi hanno partecipato oltre a re Olav, figlio dello scomparso, sei sovrani: re Baldovino del Belgio, re Federico di Danimarca, re Gustavo Adolfo VI di Svezia, re Paolo di Grecia, la regina Giuliana d'Olanda e la granduchessa Carlotta di Lussemburgo. La regina Elisabetta di Inghilterra era rappresentata dallo zio, duca di Gloucester.

Dopo le esequie la salma è stata inumata nella cripta del castello medioevale di Akershus.

Era stato licenziato dopo lunghe liti

Un mezzadro di 76 anni spara al padrone ottantenne

Dei sei proiettili, uno solo lo ha colpito non gravemente

Ravenna, 1 ottobre.

Un mezzadro di Roncalceci, di 76 anni, ha tentato, questa mattina, di uccidere il padrone del campo sul quale lavorava, sparandogli sei colpi di rivoltella. L'aggredito, un colono ultraottantenne, raggiunto da uno solo dei proiettili, ha riportato una ferita al torace che successivamente è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

L'episodio si è svolto verso le ore 6,30 in un podere ad una decina di chilometri da Ravenna. Il vecchio mezzadro, Antonio Cangini, fu Luigi, avvicinatosi alle spalle dell'ottantenne Epaminonda Pasi, fu Michele, gli ha sparato addosso, a tradimento, sei colpi con una pistola calibro 5,4 di vecchio tipo. Per la precipitazione e la tarda età, il mezzadro ha fortunatamente sbagliato il bersaglio. Infatti, solo uno dei proiettili ha colpito il Pasi, all'emitorace destro. La ferita non era profonda ed è stato lo stesso Pasi a recarsi nella vicina frazione di Ghibullo ad avvertire i carabinieri dell'accaduto.

Immediatamente i carabinieri iniziavano le ricerche, giungendo all'arresto del Cangini. Il feritore, dopo la sparatoria, si era dato alla fuga attraverso i campi e al momento dell'arresto si era inoltrato per oltre due chilometri in aperta campagna. Tradotto alla stazione dei carabinieri di Ghibullo, il vecchio mezzadro ha tentato di attenuare le proprie responsabilità dicendo che i colpi gli erano sfuggiti dall'arma. I sei bossoli vuoti del caricatore della pistola testimoniavano comunque la sua intenzione di uccidere il Pasi. Al termine dell'interrogatorio il Cangini è stato tradotto alle carceri di Ravenna. Contro di lui è stata presentata all'autorità giudiziaria una denuncia per tentato omicidio.

Dall'inchiesta è risultato che da anni Antonio Cangini lavorava come mezzadro in un podere di proprietà del Pasi. Per motivi di interesse, però, fra i due da tempo erano sorti elementi di attrito che hanno indotto il Pasi a chiedere il licenziamento del mezzadro. Poche ore prima dell'accaduto, inutilmente il Cangini aveva tentato di convincere il vecchio padrone a ritirare almeno temporaneamente lo sfratto, fissato per l'8 ottobre prossimo. Ma tante erano state le incomprensioni tra i due che il Pasi si mostrò irremovibile.

A Trento lo «sherpa» che scalò l'Himalaia

Nuova Delhi, 1 ottobre.

Il conquistatore dell'Everest, il famoso *sherpa* Tenzing Norgay, partirà domani per l'Italia dove si reca su invito del presidente del «Club Alpino Italiano». Tenzing giungerà a Trento in aereo venerdì prossimo per assistere all'apertura del VI Festival dei film di esplorazioni alpine. Il giorno seguente, Tenzing parteciperà ad una riunione degli scalatori dell'Himalaia.

Una donna si uccide gettandosi dalla cattedrale di Strasburgo

Strasburgo, 1 ottobre.

Una giovane sconosciuta si è gettata stamane dall'alto del campanile della cattedrale di Strasburgo sfracellandosi sul sagrato. Per salire sulla torre, la giovane aveva seguito la scala generalmente riservata alla discesa dei turisti. Giunta ad un'altezza di 66 metri si era lasciata cadere nel vuoto da uno stretto pertugio.

Alcuni poliziotti subito accorsi hanno constatato che la mano destra della sconosciuta stringeva ancora un'agenda su una pagina della quale erano scritte queste parole: «Sono le ore 8.35. Comincio a salire, è enorme. Non tornerò più a casa. Un giorno passa. L'indomani si ricomincia. Tutto è sempre uguale».

Una ragazza salva la mamma dalla furia omicida del padre

L'uomo, ubriaco, è stato gettato in terra dalla figlia dodicenne - Sul pavimento, mentre la moglie fuggiva, si è tagliato la gola - Ora è in gravi condizioni

(Nostro servizio particolare)
Chieri, 1 ottobre.

Qualche giorno fa Michele Marenco — un muratore di 50 anni, nativo di Villafalletto — aveva detto a un vigile urbano di Chieri, mostrandogli un rasoio: «Una volta o l'altra con questo taglio la gola a mia moglie, poi a me». Il vigile, sapendo che il Marenco era quasi sempre ubriaco, non aveva dato troppo peso alla minaccia. Ieri mattina, verso le ore 7, in un'osteria di piazza Umberto, il muratore aveva nuovamente mostrato il rasoio, preannunciando una strage. Era ancora ubriaco dalla sera prima, si reggeva in piedi a stento. Neppure l'oste lo prese sul serio: si limitò a consigliarlo di andare a letto, di non dire stupidaggini.

Un'ora dopo, Michele Marenco tentava di sgozzare la moglie. La figlia minore, di 12 anni, glielo impedì. Allora l'alcoolizzato rivolse l'arma contro se stesso, si squarciò la gola. E' all'ospedale in condizioni gravissime. Solo ripetute trasfusioni di sangue l'hanno mantenuto in vita e forse riusciranno a salvarlo.



La coraggiosa dodicenne Mariuccia e la madre Maria Gastaldi

Michele Marenco — un uomo alto un metro e 80, il volto scavato più dalle sbornie che dalla fatica — a sedici anni aveva avuto la meningite. Può darsi che la malattia abbia lasciato qualche traccia nel suo cervello: è fuor di dubbio, comunque, che a rovinarlo è stato il vino. A poco a poco era caduto nell'apatia, aveva perduto la voglia e la forza di lavorare. Per giunta, «aveva il vino cattivo». Quando era ubriaco, attaccava briga per un nonnulla, sfogava il malumore soprattutto sulla moglie Maria Gastaldi, di 45 anni, e sulle quattro figlie: Rina, di 18 anni; Ida, di 17;



Michele Marenco, di 50 anni

Fiore, di 15, e Mariuccia, di 12. Il quinto figlio, Giovanni, di 21 anni, era l'unico che sfuggisse alle sue ire. Il giovane lavora a Torino da pinellista, fino a questa sera ha ignorato la tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia.

Da Saluzzo, i coniugi Marenco si erano trasferiti a Chieri qualche anno fa, in un povero alloggio di via Principe Amedeo 1, nei paraggi del Duomo. Un mese fa, la moglie si era stancata delle scenate e delle baruffe. Era andata ad abitare in due stanzette ancora più squallide, al numero 7 di via Carlo Alberto. Le figlie l'avevano seguita. Rina, Ida e Fiore lavorano in una fabbrica di tessuti, Mariuccia per guadagnare qualcosa faceva la bambinaia in una famiglia. Un paio di mesi addietro aveva sospeso le mansioni di «nurse»: era rimasta intossicata, insieme ai due bambini affidati alla sua custodia, da carne di coniglio avariata. Da allora, aiutava la madre a tenere in ordine il piccolo alloggio.

Michele Marenco, col figlio Giovanni, era rimasto in via Principe Amedeo. Si ubriacava peggio di prima, non si rassegnava all'abbandono. La moglie aveva iniziato le pratiche per la separazione legale: anche questo contribuiva ad inviperirgli l'animo. I carabinieri si erano già occupati di lui varie volte, lo avevano diffidati dal tormentare la moglie e dal provocare litigi nelle bettole che frequentava.

Ieri mattina, l'epilogo di una situazione che covava da mesi. Alle 8 meno 10 il Marenco esce dall'osteria. In via Carlo Alberto incontra la figlia Rina, che va in fabbrica (Ida e Fiore l'hanno preceduta). La ragazza lo vede torvo, sconvolto. Gli chiede dove va, lo supplica di non salire in casa dalla madre, di non provocare altri guai. Il padre alza le spalle, risponde: «Non ci penso nemmeno, ad andare su». Rina, rassicurata, si allontana. Il padre infila la scaletta che porta all'alloggio della Gastaldi, al primo piano. Trova l'uscio socchiuso, entra. La donna e la figlia minore sono ancora a letto. Il Marenco si avvicina, borbotta qualche parola di rancore, cava di tasca il rasoio e si avventa sulla consorte.

Mariuccia sbarra gli occhi, urla di terrore, con la forza della disperazione si slancia contro il padre, con uno spintone gli fa perdere l'equilibrio. La Gastaldi ne approfitta per balzare dal giaciglio e correre sul balcone verso il cortile, ad invocare soccorso. Michele Marenco è fuori di sé, in preda a raptus sanguinario. Brandisce il rasoio, si vibra due fendenti alla gola, uno per parte. Stramazza sul pavimento della cucina, in una pozza di sangue.

Accorre gente, arriva l'ambulanza dell'ospedale. Il primario, prof. Capitolo, sutura le orrende ferite. Il muratore sembra abbia i minuti contati, ma due trasfusioni lo rianimano. Invoca al suo capezzale la moglie e le figlie, chiede perdono, si dice pentito. La Gastaldi e Mariuccia si chinano angosciate sul volto dell'uomo che considerano più disgraziato che colpevole, e restano a vegliarlo quasi tutto il giorno. Si precipitano all'ospedale anche le tre figlie maggiori, sbigottite dal dramma. Il comandante la Tenenza dei Carabinieri, ten. Di Biaso, e il brig. Bonavita, comandante la squadra di Polizia giudiziaria, iniziano l'inchiesta. Le cause del fattaccio sono evidenti, nessun mistero né retroscena. Se Michele Marenco sopravvive, dovrà rispondere di tentato omicidio nei confronti della moglie.

g. l.

Condannato uno dei debitori del professore arrestato per usura

Il prof. Priotti ha lasciato provvisoriamente le carceri di Pinerolo per andare al Tribunale di Saluzzo come parte lesa

Saluzzo, 1 ottobre.

Il prof. Adolfo Priotti di Revello, noto per aver conosciuto una tedesca attraverso un palloncino lanciato da Stoccarda e per essere stato arrestato giorni fa a Pinerolo sotto l'accusa di usura e truffa, è comparso oggi davanti al Tribunale non già come imputato ma come accusatore. Egli infatti ha lasciato le carceri momentaneamente per assumere davanti ai giudici il ruolo di parte lesa.

Imputati erano due coniugi, Rocco Diaderi e Maria Malachite, entrambi di 26 anni, residenti a Revello, i quali dovevano rispondere di occultamento di cambiali e di violenza privata. Il Diaderi si era più volte rivolto al professore — secondo lo stesso Priotti — per ottenere piccoli prestiti, che il Priotti gli aveva concesso. Successivamente, il 20 giugno scorso, i due coniugi erano stati a casa del Priotti per ottenere da lui alcune informazioni. Sembra che la conversazione sia degenerata in lite e che il Diaderi abbia minacciato il professore e gli abbia estorto cambiali per un importo di circa centomila lire, di valore pari cioè all'ammontare del suo debito.

Poco dopo il Priotti, accompagnato dal maresciallo dei carabinieri, giungeva a casa dei coniugi per una perquisizione, ma le due cambiali non venivano trovate. Di qui il processo odierno.

Il Tribunale ha condannato il Diaderi a 6 mesi di reclusione con la condizionale per il reato di occultamento di cambiali, ma lo ha assolto dall'imputazione di violenza. La moglie, signora Malachite, è stata assolta per non aver commesso il fatto.

Dopo il sinistro al Politeama

Sovvenzione di 6 milioni alla Compagnia Wanda Osiris

Roma, 1 ottobre.

In un colloquio avutosi nella tarda serata tra il segretario della Federazione unitaria lavoratori dello spettacolo della CISL, dott. Rocchi, e il sottosegretario allo spettacolo, on. Resta, si è stabilito di assegnare alla Compagnia di Wanda Osiris che — com'è noto — ha subito la pressochè totale distruzione del proprio corredo artistico nell'incendio del Politeama di Napoli, una sovvenzione di 6 milioni di lire.

L'aiuto è così ripartito: tre milioni da parte della presidenza del Consiglio, tre milioni da parte del Sottosegretariato dello spettacolo.

La FULS-CISL, alla quale appartiene la maggioranza dei componenti della Compagnia, prendendo atto di questa tempestiva decisione delle autorità governative, ha però dichiarato che l'aiuto non si deve considerare esaurito.

Si apprende intanto da Napoli che lunedì prossimo a favore della compagnia di Wanda Osiris si svolgerà al Teatro Fiorentini, uno spettacolo cui hanno aderito oltre 150 artisti tra cui Delia Scala, Billi e Riva, Tecla Scarano, Sandra Milo, Dolores Palumbo, Lia Origoni, Agostino Salvietti ed Edy Campagnoli.

SPETTACOLI

La guerra in Indocina in un film della «Settimana»

Dopo il successo ottenuto ieri sera dal film giapponese *Ubaguruma* («Carrozzina per bambini») di Tasaka, la «Settimana cinematografica» annuncia per questa sera, al Teatro Nuovo, un secondo film francese il quale, come il già proiettato *Occhio per occhio* di Cayatte, fu presentato a Venezia, ma fuori concorso nella «sezione informativa». I motivi che hanno indotto ad escludere dalla selezione ufficiale francese *Patrouille de choc* («Pattuglia d'assalto»), così s'intitola il film di stasera, sono facilmente intuibili quando si sappia che in esso s'affronta lo scottante problema della sanguinosa guerra in Indocina con i toni realistici, e anche polemici, di un vigoroso «reportage».

Sceneggiato e diretto dal giovanissimo Claude Bernard-Aubert, che ha vissuto sette anni in quella lontana colonia francese, *Patrouille de choc* narra il dramma del sergente Blanchet e del tenente Perrin, che in un piccolo posto avanzato del delta tonchinese, si preparano a sostenere l'inevitabile attacco dei Viet. Entrambi conoscono la sorte che è loro riservata, ma che cosa possono fare se non attendere con dignità la morte, vittime consapevoli di una guerra inutile?

Interpretato da un solo attore professionista e girato sul luogo con il concorso di autentici soldati e degli indigeni, il film è considerato come uno dei più interessanti della recente produzione europea. Sarà proiettato nella versione originale e lo precederà il cortometraggio a colori «Teuf... teuf», una produzione francese sulla storia della locomozione.

Conversazione sul vino al Circolo della stampa

Il vice-presidente dell'Associazione nazionale Enotecnici d'Italia, Stefano Zaccone, terrà oggi pomeriggio alle 17,30, al Circolo della stampa, una conversazione dal titolo «Saper bere». Presenterà la manifestazione il prof. Giovanni Dalmasso, presidente dell'Accademia della vite e del vino. Il pubblico sarà invitato a degustare vini pregiati. I biglietti, in numero limitato, si possono ritirare presso la Segreteria del Circolo, corso Stati Uniti 27.

Bollettino della temperatura

Bolzano	8,3	13,2	Pescara	15	23,6
Trento	7	12,5	L'Aquila	11,5	20,4
Trieste	7,8	9,6	Roma	19,5	25,5
Venezia	7,6	13	Bari	16	28
Milano	9	10,4	Napoli	12,8	25,3
Genova	11,5	16,6	Potenza	13,2	26,8
Bologna	8,2	10,4	Reggio C.	15,2	26,6
Firenze	14,2	15,9	Messina	19	25
Pisa	14,2	17,0	Palermo	20,2	32,6
Ancona	16	[illegible]	Catania	15,7	25,9
Perugia	14,7	18,6	Cagliari	16	27

TEATRI E RITROVI

(Prenot. biglietti salone La Stampa, Via Roma ang. Bertola, tel. 53.115)

Alfieri: ore 21 Compagnia Rivista Macario con Sandra Mondaini. **Metropolitano:** ore 10-13, 15-23 Mostra Marionette Lupi Gianduja. **Teatro Nuovo** (Settimana Cinematografica internazionale) ore 21,15: «Patrouille de choc» (Francia); «Teuf... teuf...» (cortom. a colori). **Teatro Mobile Piem.** (c.so XI Febbraio, Porta Palazzo): Compagnia Bondi, ore 21,15: «Fen e fiame».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): 17 e 21-1 Orchestra M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e B. Luconi. **Augustea:** 21-1 Orch. Lanfranco. **Castellino Danze:** trattenim. 17; ore 21 riservata Famija Turinèisa. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Carillon. **Gaudio Danze:** 16,30 e 21 Compl. M. Rossi mier, C. Rizzi, E. Giorgi. **Gay:** ore 17 e 21 riapertura Orchestra Franchi-Di Nunzio con Joe di Nara e le Kim Sisters. **La Perla:** 21 Orch. Michelino Dini. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Gimelli. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Principe Danze:** 21 Ezidio Calvani suo moderno compl. Dir. M° Gallo. **Trocadero:** 17-21 compl. Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 80-769): 22-3 Millepiedi Attr. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 87-533): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il gigante» con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean. col. Or.: 14 17,30 21,20. Prezzi normali, platea L. 400. **Astor:** «La parola ai giurati» con Henry Fonda e Lee J. Cobb. **Corso:** «Classe di ferro» M. Fischer, Renato Salvatori, V. Parra. **Doria:** «I sogni nel cassetto» Lea Massari, Enrico Pagani, C. Greco. **Lux:** «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier. **Metro-Cristallo:** «Susanna tutta panna» Marisa Allasio, M. Carotenuto, S. Mondaini, Mattin. 10,30. **Reposi:** «Guerra e pace» VistaV. technicolor. Tre spettacoli continuati: 13,50-17,40-21,25. Ult. giorno. **Vittoria:** «Londra chiama Polo Nord» Sc. col., Addams, Jurgens.

Arlecchino: «La legge del Signore» Gary Cooper, Mc Guire, Perkins; ore 14-16,50-19,10-22,10. Scope col. **Ariston:** «La nonna Sabella» con T. De Filippo, e Sylva Koscina. **Augustus:** «L'isola nel sole» con J. Mason, J. Fontaine, D. Dandridge, J. Collins, CineScope col. **Nazionale:** «Guerra tra i pianeti» Peter Graves, James Sea). **Torino:** «L'aquila solitaria» di Billy Wilder, con James Stewart. Scope colori. Orario spett.: 9,30, 11,50, 14,15, 16,40, 19,10 e 21,45.

Alexandra: «Bader il pilota» con Kenneth More e Muriel Pavlow. **Capitol:** «Bader il pilota» con Kenneth More e Muriel Pavlow. **Faro:** «Bader il pilota» con Kenneth More e Muriel Pavlow. **Fiamma** (ap. 17): «Forza bruta» con Burt Lancaster. **Gianduja:** «Il prezzo del dovere» Robert Taylor, Eleanor Parker. **Hollywood:** «Sesso debole?» Sc. colori, June Allyson, J. Collins. **Ideal:** «Triangolo della morte» A. Dalton, S. Chaplin, J. Bentley. Sulla scena varietà con «I Cavalini» ore 16,15-21,15.

Maffei: «Bravissimo» e Rivista Ferrero-Nava 16,15-21,15. Ingr. 200. **Massimo:** «Segretaria quasi privata» techn. Scope, Tracy, Hepburn. **Principe:** «Sesso debole?» Scope tech., J. Allyson, Sheridan, Miller. **Statuto:** Segretaria quasi privata, tech. Scope, S. Tracy, K. Hepburn.

Adriano: «Carolina Williams» con James Stewart, H. Hayden. **Alcione:** «I falsari di Cuba» e Rivista Bixio: 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Dove sta' Zazà» con Isa Barzizza e Nino Taranto. **La Perla:** «Criminale sull'asfalto» techn., Anthony Quinn, O. Versois. **Regina:** «Il conte Max» Vittorio De Sica e Alberto Sordi.

Asti: «Il cucciolo» tech., Gregory Peck, Jane Wyman. Ap. ore 14,30. **Milano:** «I pirati della metropoli» e «Femmina contesa». Ap. ore 10. **Olimpia:** Il cammino della speranza. **Po:** «Il falco d'oro» technicolor. **P. Nuova:** Il delitto perfetto. A. 10. **S. Felice:** La campana di S. Giusto.

Esperia: «Colosso d'argilla» con Humphrey Bogart. **Giardino:** «Cime tempestose» con Merle Oberon e Laurence Olivier. **Italiano:** «Ammutinati dell'Atlantico» techn. con Martha Stevens. **Mirafiori:** Battaglia Fort Ralston. **S. Rita:** «L'ultima preda». **Vinzaglio:** «Avventura africana» e «Scorridori del mare» in techn.

Ellero: «Il congresso si diverte». **Fréjus:** «Hanno rubato un tram» con A. Fabrizi e C. Campanini. **Nuovo:** «Rosa gialla del Texas» con M. Blanchard e J. Herikson. **S. Paolo:** «Fucilieri dei mari della Cina» George Stanley, Baker. **Belgio:** «Acque amare». **Corallo:** «Le donne hanno sempre ragione» tec. Sc., Rogers, Niven. **Eridano:** «Il maggiorato fisico». **La Salle:** «La gente mormora» con Cary Grant e Jeanne Crain. **Grepo:** «Le tre notti di Eva». **Radium:** «Scarpe al sole». **Vittorio Veneto:** «Bwana Devil».

Astra: «Tre donne di Casanova» con Gary Cooper. **Iseraini:** «L'alibi era perfetto» con Dana Andrews, J. Fontaine.

Cibrario: Vendetta di Kociss, tech. **Elios:** Imputato deve morire, Ford. **Europa:** «Nessuno ha tradito». **Excelsior:** «L'impero del Sole» in technicolor (solo per oggi). **Odeon:** «Il tenente Dinamite» con A. Murphy e J. Evans. **Star:** «Simone e Laura» in techn. con Peter Finch e K. Kendall.

Adua: «Quando la gang colpisce». **Aurora:** Sergente di legno, Lewis. **Borea:** Caroselli maggiore Thompson. **Braccia:** Ostaggi dei banditi, Scope. **Eri-Dan:** «Nessuno mi salverà». **Falchera:** «Minnesota». **Fortino:** Totòtarzan, Totò, Buferd. **Maior:** «Kronos conquistatore dell'universo» Sc. Morrow-Laurence. **Nord:** «Berlin-Tokio operazione spionaggio». **Palermo:** «Fuga nella palude» col. **Sociale:** Giovanni Bande Nere, Sc. **Zenit:** «Duello passo Indio» tech.

Baretti: «Rullo di tamburi» tech. **Cabiria:** «Barriti nella jungla». **Colosseo:** «Criminali sull'asfalto». **Italia:** «Dominatori della metropoli» con Gary Cooper. **Moderno:** «Aquile nell'infinito» e «In amore si pecca in due». **Nizza:** Bandiera di combattimento. **Piemonte:** «Rapina a mano armata» Sterling Hayden, Coleen Gray. **San Carlo:** «La sanguinaria». **Spezia:** «Senza tregua il Rock and Roll». Apertura ore 15.

Alba: «L'ombra» con Maria Toren. **Apollo:** «Alta società» tech. VistaVision, G. Kelly, Sinatra, Crosby. **Dora:** «Non sono una spia». **Edera:** «Calabuig». **Lucento:** «La vergine sotto il tetto» W. Holden, Dawn Addams. **Lutrario:** Il re del Rock and Roll. **Roma:** «Souvenir d'Italie» Laverick, Corey, Ferzetti, M. Girotti. **Splendor:** Pioggia, tech., Hayworth.

Riduzioni ENAL-AGIS: Lux, Metro Cristallo, Adriano, Gianduja, Asti, Porta Nuova, Umberto, Europa, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, - Teatro Alfieri: Compagnia Macario: prenotazioni all'ENAL per il giorno 8 - Mostra della Tecnica: Biglietti all'ENAL.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 6,45: Lezione di portoghese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: La Girandola - Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - Girandola di canzoni - Uno, due, tre... via! - 13,20: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 14,20: Le opinioni degli altri - Parigi vi parla - 17: Programma per i ragazzi - Pomeriggio musicale - 18: Fantasia musicale - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Giovani figure del jazz - Conversazione - Incontri: Peggy Lee - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Ricordi di Vienna - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Omaggio a W. Gieseking - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Musica ritmosinfonica - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 — Ore 9: Effemeridi - Il buongiorno - Notizie del mattino - Orchestra Cergoli - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Brigada - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - Il complesso di F. Mojoli - 15,15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - Ricordo di Sibelius - 17: L'operetta e i suoi grandi interpreti - 18,10: Ballate con noi - 19,30: Un romantico album - 20,30: La voce che ritorna - Tavole fuori testo: Renato Rascel - 21: Le quattro stagioni (al termine: Ultime notizie) - 21,45: Primavera Europa - 22,30: Microeoico - Musica in penombra - 23: Siparietto - La voce di L. Morosini.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Anno geofisico internazionale - Musiche di W. Mozart - La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,30: «Amarsi male» (di F. Mauriac).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura — Ore 10,30: Film (per la sola zona di Torino) - 17,30: La tv dei ragazzi (ecco lo sport: «Il pallone elastico») - Saltamartino - «Il ragazzo che fermò il Niagara», (film) - 20,50: Carosello - 21: L'amico degli animali - 21,45: Varietà musicale - 22,30: Dall'Adige al Garda (documentario).

Ritrovato il quattordicenne fuggito per un rimprovero

Valenza, 1 ottobre.

Emilio Coppa, il quattordicenne apprendista orafo di Valenza fuggito da casa dieci giorni fa perché redarguito dal proprio principale in seguito ad alcune mancanze sul lavoro, si è fatto vivo oggi. Una telefonata della zia del ragazzo, la quale abita nel pressi di Milano, ha avvisato i genitori che il ragazzo si trovava da lei sano e salvo, deciso a tornare a Valenza.

Mercato delle uve

Canelli: media ponderale progressiva. Uve vendute: dolcetto Mg. 27.859 a L. 676,70 al Mg.

Acqui: Dolcetto L. 550 al Mg.

Novi Ligure: Uve da vino: dolcetto e barbera, da L. 480 a 520 al Mg.; bianca cortese: 550-600 al Mg. - Uve da tavola: comune, 600-650 al Mg.; cortese, 700-800 al Mg.; regina, 1000-1800 al Mg.

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

L'aumento dei salari reali operai negli ultimi tre anni - L'eccedenza della bilancia commerciale degli Stati Uniti - La produzione automobilistica inglese nell'anno 1957

Roma, 1 ottobre.

(e.s.) - Negli ultimi tre anni i salari reali degli addetti alle industrie manifatturiere nei principali Paesi del mondo sono aumentati ad un tasso medio del 3,1 per cento annuo. Questa comunicazione è stata fatta negli scorsi giorni dal *Bureau International du Travail* a seguito d'una vastissima inchiesta eseguita nei 24 Paesi economicamente più importanti. L'inchiesta è stata condotta sui soli salari diretti, escludendo, cioè, le provvidenze indirette di carattere sociale e previdenziale di cui i lavoratori beneficiano.

L'aumento medio annuo del 3,1 per cento è di importanza decisiva per il tenore di vita delle masse lavoratrici. Se questo ritmo durasse per un periodo abbastanza lungo, il risultato sarebbe che nello spazio di 23 anni (cioè esattamente di una generazione) i salari reali risulterebbero raddoppiati.

Naturalmente vi sono differenze notevoli tra i vari Paesi. In testa a tutti c'è la Francia, dove il tasso d'incremento annuo dei salari reali è stato del 6,1 per cento, con un aumento complessivo del 18,3 per cento nel triennio considerato. Segue un gruppo di undici Paesi che hanno registrato aumenti tra il 2,5 e il 3,5 per cento annuo. Essi sono l'Austria, il Belgio, il Canada, gli Stati Uniti, le Filippine, la Finlandia, l'Irlanda, la Norvegia, la Nuova Zelanda, l'Olanda e la Gran Bretagna. Un altro gruppo di Paesi ha registrato aumenti più modesti, tra l'1 e l'1,5 per cento annuo: Corea, Israele, Italia, Svezia e Danimarca.

* *

Gli ambienti economici americani sono vivamente preoccupati per il crescente drenaggio di oro e valute che si verifica a favore degli Stati Uniti. L'eccesso di esportazioni sulle importazioni ha ormai raggiunto e superato la media di 1.600 milioni di dollari al trimestre e non è più compensato dagli investimenti all'estero del capitale privato americano.

* *

Per la prima volta quest'anno l'industria automobilistica inglese raggiungerà la cifra-record di un milione di unità costruite. Da quando è stato abolito il razionamento della benzina la produzione automobilistica è praticamente raddoppiata.

BORSE ESTERE

PARIGI — Persiste la pesantezza del mercato, aggravata dal ribasso di molti titoli in seguito alla crisi ministeriale. Resistono, invece, i titoli esteri. L'oro ha ripreso il movimento di ascesa.

LONDRA — Lieve ripresa in tutti i settori.

NEW YORK — Dopo un esordio debole ed incerto, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una decisa ascesa, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.490.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 215 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 30 ad 85 cents per balla.

ROMA — Titoli industriali senza affari con prezzi nominali fino alla stesura del listino. I valori di Stato si mantengono stazionari.

Montecatini 2616-18 (chius. 2617); Unes 800 (chius. 785,50). Dopoborsa: nullo.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni 300.000; obbligazioni 12.850.000; azioni 30.460.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 625; dollaro canadese 646,25; franco svizzero 145,75; corona danese 86; corona norvegese 80,00; corona svedese 115,50; fiorino oland. 160,75; franco belga 12,35; franco franc. 136; lira sterlina 1600; marco tedesco 147,75; scellino austriaco 23,65; peseta spagnola 10,00; scudo portoghese 21,50; peso argent. 13,376; cruzeiro brasil. 7; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1060-1078; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20; lira turca 42,25; sterlina australiana 1246.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6350-6450; marengo 4900-4950; sterlina unitaria 1610-1630; sterlina egiziana 1100-1130; dollaro blu 630-631; franco svizzero 147-147,50; franco francese 135-137; peso 13-13,30; peseta 11-11,10; 50 messicani oro 30.000-30.500; oro al mille 712-716; argento puro 19.800-20.000; marco tedesco 149-149,50.

MILANO. — La perplessità e la scarsa propensione all'acquisto hanno formato le caratteristiche più salienti della riunione. Conseguentemente le offerte hanno pesato di più su un mercato pressoché vuoto. Lo dimostrano i prezzi di listino, che presentano generali regressi e pochissime eccezioni, come, ad esempio, i due Lanieri, la Montepomi, Dinamo, Bresciana, Vizzola, Motta, Erba e Cementi. Degna di particolare rilievo è la ripresa del gruppo Pirelli e il costante denaro sulle Rinascente. Nelle ore pomeridiane affioravano sintomi di ripresa, con timide rettifiche di prezzo come, ad esempio, Fiat 1369, Catini 2622, Edison 2810. Nel settore del reddito fisso oscillazioni limitate. Ben tenuti i Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Italgas 71; Sviluppo 102; Tecnomasio 230. Titoli trattati: Valori di Stato 7.100.000; Buoni del Tesoro 75.000.000; Obbligazioni 139.500.000; Azioni 264.350, di cui Rinascente 33.000; Finsider 20.000; Catini 20.500; Fiat 17.300; Immobiliare Roma 14.500; Liquigas 14.000; Magona 10.500; Terni 10.000; Viscosa 8600; Fincelettrica 8900; Sade 7200; Edison 6600; Snia 6000; Pirelli 5700.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 92,90; id. 3,50 % 62,85; Red. 3,50 % 81,40; id. 5 % 95,55; Ric. 3,50 % 74,20; id. 5 % 86,85; Rif.fon 5 % 81; Trieste 5 % 90,85; B.T. '59 5 % 97,25; B.T. '60 96,95; B.T. '61 94,60; B.T. '62 92,82; B.T. '63 92,60; B.T. '64 92,50; B.T. '65 92,870; B.T. '66 92,37; Mediobanca 14.300; Bastogi 1708; Fincelettrica 1252; Finmare 500; Finsider 619,50; G.I.M. 5850; Invest. 2520; La Centrale 8080; Sviluppo 1775; Ass. Gener. 36.000; Fond. Inc. 4740; Assicurat. 6950; R.A.S. 7945; Nord Milano 4410; Châtillon 2260; Cantoni 12.150; Cucirini 7620; Stampati 1850; Gavardo 3920; Lanerossi 1790; Snia Viscosa 1697; Dalmine 1665; Ilva 500,50; Magona 655; Metalli 5620; Amiata 7480; Montecatini 2605; Montepomi 2035; Sicie 6820; Bianchi 513; Fiat 1365; Nebiolo 16,50; Sade 1608; CIELI 2977; Dinamo 2930; Edison 2800; Bresciana 3340; Caffaro 244; Campania 1751; Sarda 3917; Valdarno 2520; Emiliana 2745; App. Centr. 3045; Subalpina 2970; S.I.T. 910; Magneti 549,50; Orobia 2406; Pugliese 1828; Romana El. 2782; Selo 2702; S.I.P. 1472; Meridelett. 1450; Stet 2775; Tecnomasio 2190; E. Volta ord. 1843; id. pref. 3450; Teti A 3030; Teti B 3010; Terni 285,50; Unes 797; Vizzola 3600; Distillati 5200; Eridania 4755; Motta 6550; Rom. Zucch. 500; A.N.I.C. 2510; Carlo Erba 2965; Italgas 1360; Larderello 540; Liquigas 340; Ossigeno; 1299; Pibigas 207; Rumianca 1933; S.A.F.F.A. [illegible]; Aedes 2710; Beni Stab. 4550; Edificio 7145; Gen. Imm. 621; Iniziativa 1490; Risanamento 7050; Cartiera Burgo 13.905; Cer. Pozzi 530; Ginori 1296; C.I.G.A. 4125; Eternit 5375; Italcementi 15.700; Rinascente 185,75; Pirelli S.p.A. 4020; Pirelli & C. 2805. - Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro 6300-6500; Marengo svizzero 4900-5100; Oro 712-716; Argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — Ancora mercato in lieve perdita per scarsità e indecisione degli affari, di cui pochissimi conclusi. Fra i locali chiudono in progresso Silos, Nicolay, Industrie. Senza variazioni Nai, Cieli, Molini, Galliera, Eternit. Gli altri inquotati o lievemente cedenti. Reddito fisso un po' più in denaro.

Titoli trattati: di Stato 5.000.000; azionari 19.650; obbligazioni 300 mila.

FIRENZE — E' continuata oggi la tendenza debole per quanto contenuta in limiti ristretti. Soltanto le Magona fanno un nuovo balzo a 658. Durante la seduta qualche scambio di Centrale e di Fiat. Al listino questi pochi prezzi sui valori locali: Vita 6500; Valdarno 2512; Idrocarburi 706; Immobiliare 619; Magona 650; Sagi 222. Dopoborsa ancora calmo sui prezzi di chiusura.

Titoli trattati: di Stato 5,000,000; azioni 3750.

FALLIMENTI: SAVONA — Galbiati Anna e Maso Paola coniugi, società di fatto; sent. 19 settembre; curat. dr. Emanuele Molfino; verif. 29 ottobre; giudice dr. Mameni.

A TORINO

VALORI DI STATO	30	1
[illegible] 3½%	62 45	62 70
» [illegible]	62 35	62 60
[illegible] 1902	58 70	58 70
[illegible] 5%	92 65	93 —
» [illegible]	92 55	92 90
[illegible] 3½	81 35	81 35
» [illegible]	81 25	81 25
[illegible] 5%	95 40	95 40
» [illegible]	95 30	95 30
[illegible] 3½	74 75	74 70
» [illegible]	74 25	74 60
[illegible] 5%	86 95	87 —
» [illegible]	86 85	86 90
[illegible] 5%	81 10	81 10
[illegible]	81 025	81 025
B.T.N. 5% 1959	97 25	97 30
» » 1960	95 775	95 925
» » 1961	94 275	94 40
» » 1962	92 85	92 80
» » 1963	92 50	92 65
» » 1964	92 50	92 60
» » 1965	92 40	92 55
» » 1966	92 30	92 475

OBBLIGAZIONI	30	1
[illegible]	91 20	91 20
[illegible]	92 65	92 675
[illegible]	91 65	91 60
[illegible]	93 45	93 40
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 60	99 70
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 10	98 10
[illegible]	106 80	106 80
[illegible]	87 35	87 35
[illegible]	84 75	84 75
[illegible]	85 50	85 30
[illegible]	87 30	87 30
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	88 35	88 15
[illegible]	92 —	91 90
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 175	92 30
[illegible] 1966	92 575	92 575
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	94 35	94 35
[illegible]	92 40	92 50
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	92 50	92 50

	30	1
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	95 —	94 40
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 20	101 10
[illegible]	101 40	101 70
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	101 50	101 67
[illegible]	101 50	101 75
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	89 —	90 60
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	101 35	101 50
[illegible]	99 60	99 70
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	92 —	91 —
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	93 80	94 50
[illegible]	92 50	92 60
[illegible]	97 20	97 30
[illegible]	90 10	89 80
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	93 —	93 —

AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANUFATTI	30	1
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.390	10.390
[illegible]	1712	1695
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2000	2020
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	26.100
[illegible]	—	—
[illegible]	2390	2377
[illegible]	—	—
[illegible]	1715	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1280	1281
[illegible]	—	2525
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	23 —
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	30	1
[illegible]	—	—
[illegible]	506 —	—
[illegible]	287 —	285 50
[illegible]	620 —	616 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 60	16 60
[illegible]	—	—
[illegible]	835 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1367	1364
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2805
P.C.E.	990 —	988 —
[illegible]	790 —	795 —
[illegible]	—	2710
[illegible]	1474	1474
[illegible]	1450	—
[illegible]	1517	1505
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	167 —	164 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	13.980
[illegible]	—	—
[illegible]	3310	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1368	1363
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2425	2425
[illegible]	1937	1930
[illegible]	—	—
[illegible]	2610	2612
[illegible]	339 —	339 —
[illegible]	—	1205 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4550	—
[illegible]	622 —	619 —
[illegible]	4120	—

Il mercato azionario, gravato da lontani riflessi della debolezza registrata nelle principali Borse occidentali e gravato da un'attesa ormai troppo prolungata per i lavori della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, è apparso anche oggi estremamente modesto e tendenzialmente debole. L'impressione terminale è però stata meno pessimistica; qualche settore — in modo particolare quello degli elettrici — ha praticamente mantenuto senza difficoltà i prezzi di ieri; altri comparti di primo piano sono apparsi appena riflessivi dalle basi precedenti. La tendenza all'equilibrio di fondo è apparsa notevole nelle battute terminali. Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve progresso. Dopoborsa animato da un più attivo interessamento dei compratori. Diritti Italgas 72,50.

In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 5.500.000 c. n.; obbligazioni per L. 4.200.000 c. n.; azioni per contanti n. 40.200, di cui n. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 625; dollaro canadese 644; franco svizzero 146; fiorino oland. 159; franco belga 12,31; franco franc. 136,37; sterlina G. B. 1600; marco germanico 147,75; scellino austr. 23,875.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 4950-5150; sterlina carta unitaria 1615-1635; dollaro carta U.S.A. 627-631; franco svizzero 146,75-147,75; franco francese 135-137; oro fino 708-718; argento 19,25-19,75.

SVINCOLO DI CAUZIONI

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 69 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dai seguenti Agenti di cambio:

Archera Felice fu Francesco (volontariamente dimissionario) e Foà Roberto fu Raffaele (deceduto).

Torino, 28 settembre 1957.

Approvato dal Senato il bilancio della Difesa

Il ministro Taviani dichiara che la pace non corre alcun pericolo

"Non credo né alla probabilità né alla possibilità di una guerra; comunque l'Italia è pronta a difendere le sue frontiere,, - Riaffermata la solidarietà all'alleanza atlantica - Il programma di sviluppo delle nostre Forze Armate

Roma, 1 ottobre.

Nel corso del dibattito al Senato sul bilancio del dicastero della Difesa erano state rivolte al Ministro inquietanti domande sull'efficienza del nostro apparato difensivo nella eventualità di «guerre locali»: il ministro Taviani, nel riassumere oggi la discussione, ha dato una risposta esauriente.

«Per quanto concerne l'area che interessa la nostra immediata difesa — ha detto il Ministro — io continuo a non credere alla probabilità — e sarei quasi tentato di dire alla possibilità — delle guerre locali. Comunque, posso dire con serena coscienza che non abbiamo preoccupazioni; ma se vogliamo proprio — a mio parere astrattamente — ragionare in termini di guerre locali e rispondere su questo piano alla domanda se l'Italia sia pronta a difendere le sue frontiere e sia sicura di poterlo fare, io rispondo senza alcun dubbio di sì, e per frontiere non intendo soltanto quelle terrestri di nord-est, ma anche della costa adriatica e jonica».

«Nell'ipotesi, invece, assai meno astratta, purtroppo, e che ugualmente ci auguriamo debba mai verificarsi, della guerra totale — ha continuato il Ministro — non ho che da confermare quanto dissi al Senato lo scorso anno, e cioè che la nostra organizzazione difensiva si rinvigorisce e si perfeziona nell'ambito della concreta ed operante solidarietà atlantica; che essa è efficiente, grazie allo sforzo costante e intelligente degli Stati Maggiori, dei quadri, dei militari, dei civili che vi cooperano; che a tale organizzazione difensiva noi possiamo guardare con serenità perché — rafforzata com'è dal contributo alleato — essa è in grado di scoraggiare qualsiasi aggressione che non voglia in partenza votarsi, attraverso un conflitto mondiale, al suicidio».

Poi il Ministro ha affermato rivolgendosi al sen. Secchia: «Due anni fa ci accusavate di essere guerrafondai; oggi dite che le nostre spese militari non servono a niente perché esiste il missile intercontinentale sovietico. Ma la realtà è ben diversa: la difesa della pace deve essere garantita in ogni momento; in ogni momento è necessario custodire la pace. Di fronte al mantenimento, anzi al consolidamento dell'armamento sovietico, il riarmo dell'Occidente ha una elementare necessità difensiva: se non ci fosse stato, la pace non si sarebbe certo mantenuta in Europa e nel mondo».

Taviani ha quindi riaffermato che l'Occidente è forte per la sua difesa; è forte per la sua accresciuta organizzazione militare rispetto a dieci anni fa; è forte per il suo potenziale industriale superiore a quello sovietico; è forte anche quanto a spazio strategico, problema fondamentale collegato a quello del dominio del mare.

Secondo il Ministro della Difesa, la pace oggi non è in pericolo più di quanto non lo fosse qualche mese fa o qualche anno fa: «Oggi i sovietici possono minacciare con gli esperimenti dei razzi intercontinentali anche tutto il mondo, dal Nord America al Nord Australia, ma sanno benissimo che, a differenza di quanto sarebbe accaduto nel 1948, una conseguenza certa delle loro minacce, se venissero attuate, sarebbe il definitivo crollo del loro regime e la rovina del loro Paese».

In quanto alla tesi della neutralità, ieri sostenuta dai socialisti, oggi sostenuta anche dai comunisti, l'on. Taviani, ancora una volta rivolto al comunista Secchia, ha detto: «Qualche anno fa la tesi della neutralità sarebbe stata ritenuta deviazionistica sui vostri banchi. Oggi la neutralità fa giuoco all'Unione Sovietica e voi l'ammettete. La verità è che una neutralità quale l'intende il comunismo altro non significa che auspicare una passerella per compiere il salto da un blocco all'altro; significa un tentativo per capovolgere le nostre alleanze e, quindi, un rallentamento o un indebolimento della difesa atlantica. Ma il popolo italiano sa benissimo quale sarebbe il rischio perché non ha affatto dimenticato, come voi comunisti vorreste far dimenticare, il martirio del popolo ungherese, che ogni giorno si aggrava sempre più».

Il Ministro si è poi ampiamente occupato del rinnovamento e del rafforzamento delle tre Forze armate dando le seguenti notizie:

MARINA. — Nel maggio scorso sono state impostate nei cantieri nazionali quattro fregate che porteranno i nomi delle Medaglie d'oro amm. Negamini, comandante Margottini, amm. Rizzo, capo meccanico Fasan. E' stato pure impostato un terzo grosso cacciatorpediniere, *L'Impavido*, e si sta per impostare un altro sommergibile, il *Guglielmo Marconi*, di nuovo tipo, diverso da quelli oceanici che già abbiamo in dotazione, veloce ed economico, adatto al Mediterraneo. A questa prima *tranche* seguirà una seconda. Si tratterà: di due incrociatori leggeri con un ponte e ricoveri per elicotteri e armamento missilistico.

AVIAZIONE. — I caccia bombardieri F. 84-G sono stati sostituiti con apparecchi F. 84-F. Nei reparti intercettori diurni, gli apparecchi DH-100, già costruiti dall'industria italiana su licenza inglese, sono stati sostituiti con apparecchi F. 86-E. Per quanto concerne i reparti intercettori «Ogni Tempo», sono stati costituiti tre gruppi con apparecchi F. 86-K, con i quali sono stati sostituiti i DH. 113.

ESERCITO. — Sarà costituita una nuova struttura di tutti i reggimenti di cavalleria blindata; saranno sistemati i raggruppamenti alpini da posizione destinati alla difesa statica dei principali Passi alpini; verrà ricostituito il reggimento Genio ferrovieri che inquadrerà, oltre il preesistente battaglione ferrovieri, unità pontieri e pionieri.

Nelle divisioni di fanteria verrà inserito un reparto esplorante divisionale. Sarà costituito un primo gruppo tattico paracadutisti; potenziato e passato all'Esercito il settore forze lagunari; e potenziata la artiglieria delle divisioni corazzate mediante l'inserimento di un gruppo di artiglieria a medio braccio (da 155).

In tutte le grandi unità verranno inserite delle sezioni di aviazione leggera per comandi di Corpo d'armata, di divisione e per i reggimenti di artiglieria. Grazie agli aiuti NATO, la aviazione leggera dell'Esercito è stata ulteriormente potenziata negli apparecchi (varie centinaia), nelle basi e nelle officine, e infine, con la costituzione di un reparto sperimentale di elicotteri destinati a fronteggiare esigenze sia operative sia logistiche.

Dopo questa esposizione, il bilancio è stato infine approvato.

A Montecitorio, nel corso di una lunga seduta, è stata esaurita la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici. Sono attese con interesse le dichiarazioni conclusive del ministro Togni sui temi maggiormente trattati: la sistemazione della rete stradale italiana, l'emanazione del Codice della strada (il Governo attende la delega del Parlamento), l'edilizia popolare.

Molte voci si sono levate in difesa del Centro-Sud e il missino Nicosia ha ricordato che a Palermo settantamila famiglie vivono ancora in tuguri, mentre i quartieri popolari «sono un disonore per lo Stato, la regione e la città». Il democristiano De Cocci ha auspicato meno burocrazia e un riordinamento del ministero.

Il presidente on. Leone ha comunicato all'assemblea le dimissioni da deputato dell'on. Ludovico Benvenuti, democristiano, eletto segretario dell'assemblea consultiva di Strasburgo, carica incompatibile con l'appartenenza ad un Parlamento nazionale. La Camera ha accettato le dimissioni. Benvenuti dovrebbe essere sostituito da Ottorino Momoli della circoscrizione Mantova-Verona.

Dalio Mariotti

Strangolata con un nastro della macchina per scrivere

Fu uccisa per rapina la donna trovata morta in casa dal marito

L'assassino ha lasciato cadere nella vasca da bagno una spilla e una sterlina



La vittima Giulia Cattaneo

(Dal nostro corrispondente) Milano, 1 ottobre.

Il massimo riserbo è tenuto dalla polizia sulle indagini che gli agenti della Squadra Mobile ed i carabinieri conducono per rintracciare l'assassino della signora Giulia Cattaneo, di 62 anni, trovata dal marito, Carlo Valtorta, di 60 anni, strangolata nell'appartamentino occupato dalla coppia in via Illirico 1.

Numerose persone sono state fermate nel corso della notte e sottoposte a interrogatorio, ma stamane poco prima di mezzogiorno tutti coloro che erano stati convocati in Questura sono stati rilasciati. Oggi gli agenti della polizia scientifica sono tornati sul posto del delitto e hanno interrogato a lungo la portinaia dello stabile. Dalla deposizione di quest'ultima le autorità hanno appreso che la signora Giulia Cattaneo dopo le 16 s'era intrattenuta a parlare con lei per pochi minuti: subito dopo le due donne si sono lasciate, richiamate dalle loro occupazioni. A quell'ora, dunque, la Cattaneo era ancora viva: il medico chiamato dai funzionari della Squadra Volante per accertare quando poteva essere avvenuto il delitto, ha stabilito infatti che il decesso della Cattaneo doveva essere fatto risalire dalle 16 alle 17. Il crimine, pertanto, doveva essere stato portato a termine dalle 16,20 alle 17. Essendo stato pure accertato che la morte è sopraggiunta dopo breve agonia, durata non più di venti minuti, l'ora in cui è avvenuta l'aggressione non può essere che quella tra le 16.20 e le 16.40.

Il delitto è stato scoperto alle 20,30 dal marito della vittima, Carlo Valtorta, un ex-autista attualmente commesso della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Com'era sua abitudine, l'uomo aveva telefonato poco dopo le [illegible] alla moglie per avvertirla che stava rincasando; non avendo ricevuto però alcuna risposta, si era avviato verso via Illirico 1. Salito al quarto piano dello stabile, il commesso trovava la porta di casa socchiusa: tutte le luci dell'appartamento erano accese e dall'interno nessuno rispondeva al suo richiamo. Entrato nel tinello, Carlo Valtorta scorgeva la moglie distesa sul divano, una gamba penzolava inerte, le mani erano rattrappite, il volto cianotico, ed attorno al collo era ben visibile un nastro rosso e blu di macchina per scrivere.



Il marito Carlo Valtorta (Tel.)

Per terra, alcuni indumenti che la povera signora stava stirando; il ferro da stiro elettrico, intriso di sangue, era stato scagliato dall'assassino in un angolo, sotto un pesante mobile. L'ex-autista ha cercato subito di sciogliere il nodo del nastro legato attorno al collo della donna, poi ha tentato invano di rianimarla. Quindi ha invocato aiuto.

Nel corso delle indagini iniziate immediatamente per individuare l'assassino, i funzionari della Squadra Mobile hanno accertato che la poveretta era stata colpita dal suo aggressore con il ferro da stiro: il criminale l'aveva poi adagiata sul divano. Accortosi che la sua vittima stava riprendendo i sensi, l'omicida cavava di tasca — i Valtorta non hanno mai posseduto una macchina da scrivere — il nastro e la strozzava.

Lo sconosciuto, che si è impossessato di 100 mila lire in contanti, di alcune sterline, tre anelli, un braccialetto, una spilla d'oro, due libretti al portatore, si è poi recato nella stanza da bagno per lavarsi le mani: chinatosi per aprire i rubinetti, ha perduto una spilla e una sterlina, trovate dalla polizia nella vasca ormai piena d'acqua.

I Valtorta abitavano da molti anni nell'appartamentino di tre stanze di via Illirico 1; dalla loro unione non erano nati figlioli e conducevano una esistenza molto tranquilla. I due coniugi ospitavano abitualmente una nipotina, Carla, di 4 anni, ma una settimana fa la signora era stata colpita dall'influenza e la bambina era tornata dalla madre che abita alla periferia della città.

m.

Trasmesso per televisione il processo a Monaco di Baviera

Un generale di Hitler "per dare esempi,, faceva impiccare a caso soldati tedeschi

Numerose esecuzioni sommarie negli ultimi giorni della guerra - L'assurda difesa dell'ex comandante le armate germaniche sul fronte orientale - Le denunce a suo carico sono 62, ma dovrà rispondere solo di tre imputazioni



Due immagini del feldmaresciallo: in divisa durante la guerra e ieri prima del processo.

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 1 ottobre.

A Monaco di Baviera è cominciato oggi l'atteso processo contro il feldmaresciallo Ferdinand Schörner di 63 anni, ex-comandante le armate tedesche sul fronte orientale, accusato di un omicidio e di due tentati omicidi. Nei primi mesi del 1945 lo Schörner fece fucilare senza processo un sergente del 10° reggimento corazzato, Walter Arndt, che si era addormentato al volante del suo autocarro, «minacciando così la sicurezza delle truppe combattenti». Le altre due vittime del maresciallo avrebbero dovuto essere il colonnello Sparre e il maggiore Jüngling, che avevano fatto sgombrare, contrariamente agli ordini, la piazzaforte di Neisse attaccata da massicci reparti sovietici. I due ufficiali furono salvati per il risoluto intervento di alcuni loro colleghi.

Questi sono gli unici tre crimini del feldmaresciallo di cui il magistrato inquirente è riuscito a portare in tribunale le prove. Ma si tratta di ben poca cosa rispetto al cumulo delle accuse, non più documentabili, scagliate contro lo Schörner dai soldati e dagli ufficiali che furono ai suoi ordini. Le denunce a suo carico furono 62. Un ex-giudice militare ha dichiarato per esempio, durante l'istruttoria, che lo Schörner gli diede l'ordine di «fornirgli alcune condanne a morte la settimana al fine di mantenere l'ordine fra le truppe demoralizzate» (tutti questi fatti risalgono ai mesi precedenti la resa della Germania).

Altri ufficiali hanno raccontato concordemente che lo Schörner pretendeva di tanto in tanto la fucilazione di tre soldati per battaglione scelti fra i più «vili», onde rafforzare lo spirito combattivo dei reparti». Un altro giudice di Corpo d'armata ebbe l'ordine di far eseguire le condanne a morte per impiccagione e non più con la fucilazione, nonché di far appendere in posti bene in vista i corpi con la scritta «ho tradito il fuehrer».

In genere poi lo Schörner faceva passare per le armi senza processo, così hanno raccontato parecchi reduci, «tutti coloro che fossero stati sorpresi con la faccia rivolta a occidente», cioè con le spalle ai russi.

Tutti i soldati tedeschi che combatterono sul fronte orientale conoscono le atrocità del feldmaresciallo; e tanto l'odiavano che, quando lo Schörner, due anni fa, tornò nella sua casa di Schabing in Baviera, reduce dalla prigionia in Russia, un gruppo di reduci tentò di linciarlo. Ma parecchi diretti testimoni dei suoi crimini sono morti, i documenti sono stati distrutti, le prove cancellate nel disordine della catastrofe.

La prima giornata del processo è stata dedicata all'interrogatorio dell'imputato e dei primi testimoni a carico. Sotto i riflettori della televisione e i lampi dei fotografi, lo Schörner ha raccontato con enfasi i momenti della sua carriera militare, che si concluse poi, poco prima del crollo, con la nomina a feldmaresciallo e il conferimento della croce di cavaliere con brillanti spade e fronde di quercia. Fu l'unico ufficiale tedesco ad avere da Hitler l'altissima onorificenza.

Per quali motivi Schörner si ostinò a resistere fino all'ultimo, quando ormai la guerra era perduta, terrorizzando le truppe stanche e demoralizzate? Perchè lo Schörner dopo il crollo fuggì in Austria travestito da contadino?

L'imputato ha svolto una sua assurda tesi secondo cui gli alleati occidentali sarebbero stati pronti a formare un fronte comune con i tedeschi contro i sovietici. Per questo — ha detto Schörner cercando di spiegare a suo modo la situazione di quel tempo sulle grandi carte geografiche dietro il banco degli accusati — per questo era necessario contenere il più possibile l'Armata rossa. E per la stessa ragione egli sarebbe fuggito nell'Austria occupata dagli americani. In realtà il feldmaresciallo temeva che i sovietici lo impiccassero per le sue crudeltà verso le popolazioni dell'Est, un tempo a lui soggette. Difatti Schörner, consegnato dagli americani ai russi, fu poi condannato da una Corte sovietica a 25 anni di reclusione per crimini di guerra e successivamente amnistiato.

«Non sapevo che la Germania avesse accettato la resa incondizionata — ha aggiunto — nè riuscivo a capire come gli inglesi e in particolare Churchill, acerrimo nemico dei bolscevichi, consentissero ai russi di avanzare verso occidente».

Le truppe ai suoi ordini erano composte poi in gran parte di gente male armata e male addestrata. La situazione militare era «critica», i soldati in genere giù di morale: «Era quindi mio compito — ha detto — rafforzare il fronte e la truppa con ogni mezzo».

Schörner però «non ricorda più» la fucilazione del sergente Arndt (chissà quanti sergenti avrà fatto passare per le armi!), nè rammenta d'avere ordinato di giustiziare il colonnello Sparre e il maggiore Jüngling. «Non ho mai ordinato fucilazioni!». L'imputato è stato però subito smentito dai primi testimoni.

Il generale Heinrich Hax, che nel 1945 comandava l'ottava divisione corazzata e che oggi è a capo di un reparto della Bundeswehr, ha detto ai giudici: «Il generale Von Tresckow, comandante del mio Corpo d'armata, mi trasmise per telefono a nome del feldmaresciallo Schörner l'ordine di far fucilare il sergente Arndt addormentatosi al volante del suo autocarro che trasportava munizioni. Nonostante le assicurazioni di Tresckow sui pieni poteri di Schörner, mi rifiutai di obbedire, chiedendo poi consiglio al giudice militare. Il giorno dopo però lo stesso Tresckow mi comunicava per telefono che Arndt era stato già fucilato. Ufficiali e soldati erano fortemente indignati contro Schörner».

Il processo Schörner durerà diversi giorni. Se il feldmaresciallo non venisse condannato, avrebbe diritto alla pensione del governo, con arretrati di quasi due milioni e mezzo di lire.

Massimo Conti

L'asiatica decresce lentamente a Roma e nelle regioni del Sud

Un nuovo caso mortale - Colpite dal morbo 30 guardie svizzere, ma il Papa preferisce non farsi vaccinare - Aperte le scuole solo a Firenze e Bolzano - Attese nuove comunicazioni dell'Alto commissario Mott

Roma, 1 ottobre.

Un romano è deceduto oggi in seguito ad un attacco di febbre asiatica: si tratta del ventinovenne Cesare Napoleoni, calzolaio, da tempo affetto di miocardite. Il nuovo caso mortale, verificatosi dopo giorni estremamente benigni nel decorso dell'asiatica, non deve tuttavia far ritenere che la malattia abbia ripreso la sua virulenza e prepari una seconda ondata epidemica; a Roma, al contrario, la situazione si mantiene stazionaria e il numero dei malati è in costante diminuzione.

Un comunicato capitolino ha informato in proposito che i malati si aggirano giornalmente sulle 1300 persone e che le assenze dai posti di lavoro oscillano tra il 10 e il 20 per cento del personale. «L'epidemia — aggiunge il comunicato — è perfettamente controllata e conserva i noti caratteri di benignità: si consiglia però ai familiari dei malati di non far visita ai loro congiunti ricoverati negli ospedali, e ciò per non aumentare i pericoli di contagio».

Anche nei dintorni della capitale i focolai influenzali si vanno, sia pure gradualmente, riducendo, e le manifestazioni del male assumono carattere episodico: unica eccezione Castelgandolfo, dove l'asiatica ha colpito una trentina di guardie svizzere e di funzionari addetti alla villa pontificia. Pio XII ha mostrato di non temere per la sua salute: anche oggi ha rifiutato di farsi vaccinare e di disdire le udienze generali in programma per la giornata di domani.

Nelle altre regioni d'Italia non vi sono molte novità da segnalare; l'asiatica non è certo ancora scomparsa ma la fase acuta sembra ovunque superata (anche se ad Alcamo, nei pressi di Palermo, ieri v'è stata una piccola vittima) e la malattia ha assunto un andamento molto più benigno rispetto a quello che aveva verso la metà di settembre.

In quasi tutte le città, tuttavia, l'apertura delle scuole è stata posticipata per misura prudenziale; gli unici grandi centri in cui le lezioni sono iniziate regolarmente e partire da oggi sono Firenze e Bolzano. Nel capoluogo della Toscana le assenze degli alunni sono state estremamente limitate, confermando così che quella regione è stata la più risparmiata nel cammino dell'asiatica.

Domani, nella riunione della Commissione dell'Igiene e Sanità che avrà luogo al Senato, l'alto commissario Mott farà nuovamente il punto sulla situazione sanitaria del Paese; sarà interessante apprendere, dall'esame dei dati in possesso dell'alto commissariato, se risponda al vero che l'epidemia stia spostando il suo epicentro verso l'Italia settentrionale, così come è stato affermato da più parti.

La situazione in Piemonte

Nuovi casi di asiatica, sempre in forma benigna, sono stati segnalati stamane, presso *Alessandria*, nei comuni di Sezzadio, Gamalero, Castelspina, Castelferro, Mantovana e Castelnuovo Scrivia. Le persone colpite sono in tutto una trentina. Il Provveditore agli Studi ha emanato un'ordinanza con cui l'apertura delle scuole elementari, materne e media inferiore, fissata per il 3 ottobre, viene rimandata al 14 corrente. La disposizione riguarda i complessi scolastici di Alessandria, Acqui, Casale, Novi, Sale, Valenza e le scuole di altri 48 comuni.

Ancora casi di «asiatica» fra la popolazione civile, mentre da ventiquattr'ore più nessun caso viene segnalato tra i militari del 7° Artiglieria di stanza ad *Acqui*. L'autorità scolastica ha oggi deciso che nei comuni dell'Acquese l'apertura delle scuole elementari sia posticipata al 14 ottobre.

L'influenza asiatica a *Novi Ligure* è in continuo aumento. Oggi all'Ufficio sanitario comunale ne sono stati denunciati un'altra decina di casi. Si calcola che attualmente a Novi i colpiti assommino ad 850-900; di questi però solo duecento sono stati denunciati. Parecchi casi di febbre asiatica sono stati pure accertati nei territori dei comuni di Lerma e di Borghetto Borbera.

La situazione dell'asiatica nel Cuneese è la seguente: un caso è segnalato in regione Sottana di Pezzola Valle Uzzone su persona adulta; alla frazione Manera di Benevello un soldato in licenza, Molino Basilio, di 22 anni, è stato colpito da febbre da virus di Singapore. A Prunetto, sempre nella zona albese, il medico condotto dott. Basilio Trocello ha segnalato un caso in frazione Lainelli, ove è stato colpito il trentenne Egidio Biangero; in frazione Gral è rimasta affetta la 56enne Maria Caterina Franchello. Nel concentrico di La Morra e in frazione Rivalta si lamentano tre casi: uno su una bimba di dieci anni e due su adulti. A Monesiglio due casi: Giuseppe Gavarino di 20 anni e l'ostetrica Maria Addoni di 71 anno.

I casi di influenza asiatica fra la popolazione civile di *Mondovì* superano ormai il centinaio. L'influenza ha un decorso finora assolutamente benigno, e sta diffondendosi particolarmente fra gli abitanti della sezione Piazza. Anche dalla caserma «Galliano» si segnalano oggi nuovi casi: gli alpini continuano pertanto ad essere tenuti in quarantena, per misura precauzionale. Una cinquantina di casi sono stati denunciati a Carrù, uno dei centri maggiormente colpiti del Monregalese.

Il Prefetto di *Imperia* ha preso i seguenti provvedimenti: l'apertura delle scuole elementari in tutta la provincia, ad eccezione del comune di Imperia è prorogata al 7 ottobre; in tutta la provincia, compreso il comune di Imperia, la apertura degli asili infantili è prorogata al 14 ottobre; analoga proroga al 14 ottobre è stata fissata per gli istituti statali e non statali della provincia che gestiscono scuole per alunni interni ed esterni; nel comune di Imperia l'apertura delle scuole elementari e medie è prorogata al 14 ottobre.

Da ieri sono fuori corso le banconote da 50 e da 100

Roma, 1 ottobre.

Da oggi i biglietti da 50 e da 100 lire sono definitivamente fuori corso.

Le superstiti banconote potranno naturalmente essere cambiate presso le banche. Non hanno però «corso legale» e quindi nessuno è tenuto ad accettarle in pagamento.

Esse sono sostituite dalle nuove monete di ugual pezzatura, già da tempo in circolazione e divenute ormai comunissime.

Un prete si uccide in auto nel portare a casa dei pellegrini

Novara, 1 ottobre.

Il vice-parroco del Duomo, don Sergio Beretta, di 32 anni, è morto stasera all'ospedale Maggiore di Novara per le gravi ferite riportate in un incidente automobilistico avvenuto nelle prime ore di stamane.

Don Beretta era tornato ieri sera a tarda ora da un pellegrinaggio effettuato da fedeli della diocesi ad Assisi. Un gruppo di pellegrini scesi dal treno si trovarono in difficoltà non essendovi mezzi per raggiungere i loro paesi di residenza. Don Beretta, insieme a Giampiero Fontaneto, si offrì di portarli a casa con due automobili.

Al ritorno da Borgosesia, don Beretta, probabilmente spossato dalla fatica, perdeva il controllo della sua «600» e nei pressi di Fara finiva contro un cumulo di tubi di cemento depositati ai margini della strada provinciale, rovesciandosi. Erano le due di notte: pioveva a dirotto e in quella strada non vi era alcuno. Ad accorgersi dell'incidente era il Fontaneto il quale, avvedutosi che l'auto del prete non lo seguiva più, si fermava e quindi tornava indietro.

Estratto dai rottami della «600» don Beretta privo di conoscenza, lo trasportava all'ospedale Maggiore della nostra città. Qui i sanitari ne constatavano il decesso per trauma cranico.

In fin di vita un sacerdote per la puntura d'un insetto

Cesena, 1 ottobre.

Di un insolito incidente è rimasto vittima don Aurelio Bellini di 36 anni, parroco di Teodorano. Il sacerdote, mentre procedeva a bordo di una motoleggera in prossimità di Meldola, è stato morso dietro l'orecchio sinistro da un insetto.

Nonostante il dolore provocatogli dalla puntura, don Bellini è riuscito a fermare il veicolo e poi è stramazzato al suolo, svenuto. Soccorso da alcuni passanti, egli veniva trasportato all'ospedale ove è stato ricoverato in gravissime condizioni per intossicazione del sangue.

CRONACHE DELLO SPORT

Mentre a Roma si cerca di organizzare il Consiglio Federale di sabato prossimo

La causa vera della crisi calcistica è l'autonomia della Lega professionale

L'intervista dell'ing. Barassi non ha servito che di pretesto - Alla dimostrazione di Giulini che la Lega aveva sempre osservato la più scrupolosa legalità, Ronzio rispose: "E' giusto, ma io non l'approvo" - Necessità in Federazione di uomini nuovi, non separati da antiche rivalità

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 ottobre.

La F.I.G.C. risiede a Roma e l'intervista che l'ha messa in crisi è stata concessa a Roma dal suo presidente; ma il vero movente dell'agitazione in atto è derivato, almeno in gran parte, dalla fresca autonomia della Lega Nazionale e dalla conseguente febbrile ricerca dei punti d'incontro fra la nuova funzionalità dell'ente milanese ed i poteri spettanti alla federazione.

Gli acri dibattiti nell'aprire questioni personali sempre più tese e insanabili hanno tirato in causa il prestigio degli individui, trasferendoli presto nei rispettivi enti che si sono posti anch'essi sul sentiero di guerra; da ciò la situazione di disagio e di insofferenza avvertita da tempo e sfociata nell'isolamento dell'ing. Barassi dopo le note dimissioni a carattere epidemico.

Quando il presidente della L. N., con i regolamenti alla mano, documentò la piena legittimità della nomina dei due rappresentanti delle società in seno alla Commissione Arbitri Nazionale (retta tuttora da un commissario straordinario), il presidente Barassi e il vicepresidente Pasquale dovettero rimanere convinti; ma l'altro vice-presidente Ronzio sentenziò: «E' tutto giusto, ma io non l'approvo». E per estensione, la nuova autonomia della L.N., regolarmente codificata dal Consiglio Nazionale delle Leghe, ha acceso altri puntigliosi dibattiti, si è offerta al sordo brontolio di coloro che temono l'indebolimento del potere centrale, ha fatto precipitare le cose per mezzo di una intervista che è servita più che altro di pretesto.

Bisognava dimostrare che la L.N. non si era attenuta al famoso articolo 17 del regolamento organico che vieta ad essa l'attività internazionale, i rapporti con gli organi federali e con le altre leghe, il tesseramento e le licenze, i giudici d'appello ed i rapporti con il CONI e con le altre federazioni sportive. Bisognava dimostrare che il Consiglio Direttivo e la Commissione giudicante della L.N. avevano deliberato senza l'intervento del rappresentante della federazione che per ora ha compiti di osservatore, ma che in seguito avrà la facoltà di ricorrere alla Commissione d'appello federale per il giudizio definitivo in ultima istanza tutte le volte che ritenesse ingiusta, inopportuna o non pertinente una decisione dell'ente milanese.

Ma di fronte alla scrupolosa osservanza dei regolamenti e al pieno rispetto della legalità si è ancora risposto: «E' tutto giusto, ma non l'approvo». Evidentemente non si è pensato a tempo debito che il Consiglio Nazionale delle Leghe — a cui spettano sempre i poteri legislativi, ma soltanto attraverso la ratifica per legittimità nei confronti della L.N. — avrebbe risentito dell'innovazione votata e attuata appunto dalle maggiori società per poter affrontare e risolvere in proprio i problemi sempre più pesanti della categoria. Sembrava ad esse un vano perditempo coinvolgere nelle gravi e scottanti questioni che interessavano esclusivamente il Milan, l'Inter, la Juventus, la Roma e le altre grandi società, gli esponenti del Vidigulfo e del Gorgonzola, e ciò deve essere stato riconosciuto dalla maggioranza se la costituzione della nuova L.N. a carattere professionale, sia pure entro i limiti e i criteri stabiliti, è stata sancita e promulgata.

Adesso che il Consiglio Federale — ente supremo a cui sono commessi i poteri esecutivi — si è dissolto, lasciando l'organizzazione calcistica senza governo, vien fatto di pensare che le coscienze e le responsabilità abbiano vacillato sotto lo stimolo di interessi e di calcoli più o meno meditati. Forse si temè, a torto o a ragione, che l'autonomia della L.N. prenda la mano al potere centrale, che i diritti delle maggiori società vengano tutelati con troppo zelo, che si tenga segreto il calendario del campionato per indurre il «Totocalcio» a più miti consigli, che il presidente della L.N. divenga presidente della Federazione, come è accaduto in Francia.

Si paventa anche il «fatal dicembre», con i suoi responsi drammatici e decisivi agli effetti della nostra qualificazione al girone finale della Coppa del Mondo 1958, «se cado via adesso non avrò alcuna responsabilità per quanto potrà accadere».

Tutto ciò ha fatto suonare le campane a martello come se l'avvistata procella fosse imminente. Allo stato attuale delle cose un intervento del CONI non sarebbe tuttavia giustificato, e probabilmente nemmeno accettato dalle maggiori società. Il Consiglio Nazionale delle Leghe, prontamente convocato, è in grado di risolvere da solo la situazione, e soltanto in caso contrario la struttura direttiva dello sport calcistico potrebbe andare a rotoli.

Mentre i campionati, sempre validamente organizzati e controllati dalle rispettive leghe, proseguiranno con la dovuta regolarità, si avrà dunque il tempo e la possibilità di scegliere uomini nuovi da porre accanto all'ing. Barassi per la composizione del nuovo Consiglio Federale.

Uomini nuovi, non perchè più idonei e fidati di coloro che li hanno preceduti, ma perchè non separati dalle rivalità che di anno in anno si sono acuite, mettendo un ente contro l'altro.

Leo Cattini

Con Barassi e con Pasquale

Due colloqui di Onesti con i dirigenti della FIGC

Roma, 1 ottobre.

Il primo elemento nuovo della giornata è rappresentato da una dichiarazione del consigliere Bevilacqua che dato in un primo tempo fra i dimissionari, ha voluto precisare che egli, già da alcuni giorni, aveva comunicato verbalmente all'ing. Barassi l'intenzione di dimettersi se non si fosse attuato un programma serio e consistente, rimandando le decisioni a dopo l'annunciata riunione del 5 ottobre; quindi Bevilacqua non può considerarsi attualmente dimissionario e comunicherà la sua decisione sabato prossimo.

La seconda novità è un colloquio svoltosi in serata fra Onesti e Barassi; il presidente del CONI ha parlato poi anche con il dott. Pasquale che in seguito s'è incontrato a sua volta con l'ing. Barassi.

Lento il Novara ad avviarsi e già lanciate Biellese e Pro Vercelli

L'esperimento dei giovani nella squadra azzurra non ha dato finora i risultati sperati - Il ritorno del trentasettenne Cappello potrà forse risolvere la situazione

Le fasi iniziali del campionato di serie B non sono state certamente molto favorevoli al Novara. La squadra piemontese — rimasta a rappresentare la regione nelle file dei cadetti dopo la promozione dell'Alessandria — ha brillantemente esordito pareggiando a Cagliari, ma ha successivamente cancellato l'impressione positiva facendosi battere sul proprio campo dal Taranto. Il faticoso pareggio ottenuto domenica scorsa, ancora in casa, sul Bari, ha poi confermato i difetti di funzionamento che erano costati la precedente sconfitta.

L'esperimento dei giovani, che il Novara continua anche quest'anno, va senz'altro incoraggiato e seguito con simpatia, senza tuttavia tacere che effettuarlo su scala troppo vasta potrebbe essere controproducente. I giovani ed i giovanissimi messi in campo in queste prime partite — dai già sperimentati Moschino, Albini, Manzino e Macchi alle novità assolute Sessa, Rizzolini e Stangalini — hanno senz'altro doti tecniche individuali ragguardevoli e, utilizzati con parsimoniosa saggezza, potrebbero convenientemente maturare tanto da garantirsi un'onorevole carriera calcistica. Mandandoli invece in blocco allo sbaraglio contro certe difese, si può correre il pericolo di bruciare anzitempo giovani promesse che possono diventare realtà.

Queste considerazioni valgono soprattutto per l'attacco, composto interamente di giovani, mentre la difesa non desterà certamente più preoccupazioni quando gli anziani che ne costituiscono la base avranno raggiunto la migliore efficienza fisica. Per la prima linea invece, fallito nettamente domenica scorsa l'esperimento di Corbani centrattacco, le preoccupazioni restano e, in difetto di nuovi acquisti, soltanto il ritorno in formazione del trentasettenne Cappello potrà farle svanire.

Senz'altro meglio vanno, in serie C, la Biellese e la Pro Vercelli. I bianconeri sono ancora lontani dal loro miglior rendimento, ma hanno avuto egualmente una partenza favorevole: il pareggio iniziale a Siracusa ed i due successi di misura sul vercellesi e sulla Pro Patria hanno dato loro i cinque punti necessari per guidare la classifica in tandem con la matricola Sarom Ravenna. Può darsi che la posizione sia stata favorita dall'andamento iniziale del calendario; ma bisogna tuttavia considerare che, nel lotto delle partecipanti al torneo, nessuna squadra vanta un'inquadratura tanto solida da farsi preferire nettamente alle altre.

La Pro Vercelli dal canto suo ha ancora problemi di gioco da risolvere, specie all'attacco, ma non può certo lamentarsi del suo inizio di campionato. La squadra di Todeschini domenica scorsa ha sfiorato la vittoria sul terreno della Sanremese ed il meritatissimo successo le è sfuggito soltanto per una disgraziata autorete a dodici minuti dalla fine.

La «matricola» piemontese si fa già sin d'ora ammirare per il suo solidissimo sestetto difensivo che ha nel portiere Colombo l'atleta capace di salvare da solo un risultato e nel mediocentro Toneguttì un perno di assoluta sicurezza. Quando anche la prima linea, trovata la migliore inquadratura ed un comune denominatore di giuoco, potrà operare con altrettanta autorità, gli impazienti sportivi vercellesi potranno avere dalla loro squadra soddisfazioni ben più concrete.

g. p.

Stasera Milan - Rapid per la Coppa dei campioni

Milano, 1 ottobre.

Il confronto Milan-Rapid per il primo turno della «Coppa dei campioni», non cade in un momento propizio per la squadra rossonera, piegata domenica scorsa dalla Sampdoria allo stadio di San Siro e tuttora alla ricerca del primo successo, dopo tre pareggi e una sconfitta. Per di più il tempo si è messo al brutto, la temperatura è precipitata e non si sa quanti spettatori vorranno avventurarsi domani sera fino a San Siro per assistere ad un incontro non troppo sentito, che avrà inizio alle ore 21,30.

Il Milan che avrebbe voluto giocare il 9 ottobre a Vienna e il 23 ottobre a Milano, rappresenterà comunque il calcio italiano contro l'undici viennese, al quale dovrà rendere la visita una settimana dopo. Domenica prossima c'è il «derby», con tutte le sue incognite e con tutte le sue rivalità tradizionali. Tra le possibile eliminazione nella «Coppa dei campioni» e un ulteriore tonfo nel torneo, il Milan sarà verosimilmente indotto a preferire la prima eventualità, tanto più che la data del 2 ottobre, rifiutata dai rossoneri, è stata imposta dall'ente organizzativo.

Gli schieramenti annunciati sono i seguenti: MILAN: Soldan; Maldini, Zagatti; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni. RAPID: Gartner; Halla, Hoelle; Hanappi (Giesser), Happel, Bilek; Koerner I, Riegler, Dienst, Koerner II, Bertolan. *Arbitro:* Franco Perez, della federazione spagnola.

Cavicchi contro Westphal sul «ring» di Bologna

Bologna, 1 ottobre.

Domani sera sul quadrato del Palasport di Bologna l'ex-campione d'Europa dei pesi massimi Franco Cavicchi incontrerà il tedesco Westphal, un pugile che va raccogliendo abbondanti messe di successi. Il *match* ha un sapore nettamente polemico, innanzi tutto perchè il colosso di Pieve di Cento si ripresenta al pubblico petroniano dopo le due modestissime prove con Gonzales, culminate rispettivamente in un ingiustificato abbandono e in una nettissima sconfitta ai punti; e poi perchè il tedesco in una recente esibizione a Madrid ha messo fuori combattimento proprio l'uomo che prostrò Cavicchi.

I «pulcini» del pallone si esibiscono oggi alla tv

Oggi alle ore 17.30, nel programma riservato ai ragazzi, la Televisione trasmetterà, dallo sferisterio torinese di via Napione, una esibizione di pallone elastico ad opera delle squadre «pulcini» di Rocchetta Palafea, un piccolo paese dell'Astigiano. Si tratta di ragazzini di nove-dieci anni, già provatisi in vari incontri sui campi della loro provincia, dove hanno suscitato vivo interesse e talora vero e proprio entusiasmo. A questi piccolissimi atleti è affidato il compito di far conoscere ai ragazzi di tutta Italia quel gioco bellissimo e tipicamente piemontese, che è il pallone elastico.

L'esibizione dei «pulcini» sarà preceduta da un'illustrazione storica e tecnica del gioco a cura del giornalista Dante Bianchi e del campione Augusto Manzo e sarà seguita da una serie di palleggi, affidati all'abilità di alcuni noti «assi» della specialità.

Van Steenbergen in trattative con la squadra di Coppi?

Parigi, 1 ottobre.

(m.b.) La «campagna» dei trasferimenti ciclistici si è quest'anno iniziata in anticipo, e saranno gli elementi più importanti ad essere trattati in apertura. Dopo Roger Rivière il cui passaggio alla Bianchi per quattro corse che egli disputerà in Italia con i biancocelesti, ci è stato confermato anche stamane (e più non è atteso che il comm. Zambrini che arriverà domani per concludere definitivamente l'accordo) è la volta del campione del mondo Van Steenbergen, il quale ha preso contatto con Vincenzo Giacotto, della Carpano-Coppi. Il belga, a quanto ci è stato affermato da fonti serie e sicure, non sarebbe alieno dall'impegnarsi con la grande casa torinese: una decisione è attesa tra pochi giorni.

Sempre nell'intento di formare per la stagione 1958 uno squadrone bianco più forte che mai, Giacotto ha avuto colloqui con altri noti corridori belgi, fra i quali uno ha già firmato il contratto che lo impegna per la Carpano: si tratta di Julien Schepens, che porterà nella stagione '58 i colori violetti della Mercier.

Il toscano Mannelli vince la 3ª tappa della San Pellegrino

Bariviera conserva il primato - Sospesa la prova odierna da Ancona a S. Marino, per "cause di forza maggiore"

Camerano, 1 ottobre.

La terza tappa della S. Pellegrino, di 153 km., è stata maggiormente interessante nei 10 km. finali, quasi tutti in salita da Ancona a Camerano. L'attacco di [illegible] salita del Colle di [illegible], serrava solamente [illegible] punti utili [illegible] del G. P. [illegible] Caselli [illegible] la velocità dei corridori.

Nella salita finale Mannelli, [illegible] azzurrabile, due anni fa, fra i dilettanti, è balzato fuori dal gruppo con il ligure Vignolo, e il finale si è ridotto a una lotta a due. A pochi metri dal traguardo, Mannelli ha piegato la resistenza dell'avversario e ha vinto in bellezza. Egli è un toscano di Prato, ha 23 anni, e corre per una società di Brescia.

La maglia arancione Bariviera ha consolidato la sua posizione, rispondendo una buona prova nella salita finale, e favorito dalla debole difesa del toscano Taddeucci.

Per cause di forza maggiore, domani la tappa Ancona-San Marino non verrà disputata. In accordo con il rappresentante della U.V.I. è stato deciso di anticipare il giorno di riposo che si effettuerà appunto domani qui ad Ancona.

Il percorso della 4ª tappa che si disputerà giovedì 3 ottobre verrà reso noto con un successivo comunicato.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Mannelli Alberto (Lombardia); 2. Vignolo (Liguria) a 19"; 3. Bertani a 55"; 4. Battistini a 1'20"; 5. Bariviera a 1'45"; 6. Viani a 1'50"; 7. Zerzoli a 2"; 8. Zocca; 9. Gasoz; 10. Lunardi.

Il vincitore ha impiegato ore 3.[illegible] alla media di km. 40,552.

Stabiliti due primati dai nuotatori Elsa e Ciacci

Roma, 1 ottobre.

[illegible] nuotatori alla piscina del Foro Italico, sono stati stabiliti due nuovi primati italiani.

Nei 400 [illegible] Elsa ha battuto il record precedente (Ruggero Ciacci con 5'41"[illegible]) con il tempo di 5'36"7; nei 100 metri farfalla Ruggero Ciacci ha abbassato il limite fissato dalla Federazione di 1", con il tempo di 1'09".

Il turismo in Francia chiede aiuti al governo

Mancano posti - letto, la propaganda è insufficiente e i prezzi sono troppo alti

(Dal nostro inviato speciale)
Marsiglia, 1 ottobre.

La Francia sembre piuttosto inquieta per i risultati turistici dell'ultimo anno misurati sull'afflusso di divise straniere all'Ufficio Centrale dei cambi. Correndo alla ricerca delle eventuali cause si pensa che si possano identificare soprattutto nella propaganda insufficiente e nella scarsità di letti disponibili. Il governo dedicherebbe alla propaganda turistica soltanto lo 0,5 per cento di quanto il turismo rende alla Nazione. Ai 400 mila letti francesi attualmente disponibili fanno soprattutto paura gli altrettanti 400 mila letti tirati su dalla Germania Occidentale negli ultimi dieci anni con un ritmo che non accenna a rallentare. Il turismo francese domanda quindi forti aiuti al governo per la nascita, più o meno immediata, di altri 50 mila letti, aiuti previsti sostanzialmente sotto forma di alleggerimenti fiscali all'industria alberghiera.

Accomodati i letti, saltano fuori le strade. Frenata dalla rivoluzione del 1789 che abolì «per sempre» ogni forma di «pedaggio», ricordo aborrito del feudalesimo, la Francia possiede soltanto 165 chilometri di autostrade, ed anche qui essa guarda con trepidazione ai 2125 chilometri della vicina Germania, destinati pressochè a raddoppiarsi nei prossimi anni. Le strade costituiscono un capitolo essenziale del turismo ove si pensi che almeno il cinquanta per cento dei turisti la preferisce in automobile.

Altro guaio di cui soffre il turismo francese è da cercare nei «prezzi» alti. Abbiamo assistito ad un convegno di esperti qui a Marsiglia dotte relazioni sui turismi particolari, come potrebbe essere il turismo che si appoggia al sole, alle acque (termali o del mare), ai vini tipici, alla buona cucina, al *festival* soprattutto della musica e dello sport e, infine, al «turismo tecnico», ancora in fasce, che consisterebbe nel creare correnti di tecnici, in tutti gli scalini della tecnica. Per esso, ad esempio, i portuali di Genova potrebbero essere invogliati ad andare a vedere come funziona il porto di Marsiglia e ogni automobilista potrebbe recarsi a Torino per vedere da vicino come nasce una Fiat.

In colloqui particolari con gli stessi oratori abbiamo chiesto i loro pareri sulla ferrovia Cuneo-Nizza e sul traforo del Monte Bianco. Per quest'ultimo le opinioni divergono: c'è chi preferirebbe una galleria stradale parallela alla ferrovia del Fréjus. Per la Cuneo-Nizza, viceversa, nessuna disparità di vedute: pensano tutti che il suo mancato ripristino sia paragonabile al gettare via un abito del valore di centomila franchi per risparmiare mille franchi necessari ad attaccare taluni bottoni perduti, senza i quali è inutilizzabile.

a. a.

Evade dalle carceri ed è catturato in campagna

Savigliano, 1 ottobre.

Dalle carceri mandamentali di Savigliano è evaso oggi verso le 13 uno dei protagonisti del furto di Levaldigi, Giovanni Rittatore, che nello scorso agosto era stato condannato con Guglielmo Dominici e Francesco Barale a cinque anni di reclusione. I tre avevano asportato, nella notte del 19 aprile 1956 dal cascinale dei fratelli Ariaudo, di Levaldigi, una cifra che non si è potuta precisare, ma che doveva aggirarsi sui 10 milioni. Il Rittatore era stato tradotto alle carceri mandamentali di Savigliano perchè domani si svolge un processo relativo ad un investimento, in cui il Rittatore dovrebbe presentarsi quale testimone.

Oggi, mentre nel cortile del carcere che confina con gli uffici della Pretura, stava facendo la consueta passeggiata, il Rittatore riusciva ad arrampicarsi, aggrappandosi alle asperità di un muro, fino ad una specie di balcone sporgente sul cortile dov'è sistemata la latrina della Pretura; introdottosi in questa attraverso la vetrata, passava poi nel corridoio della Pretura in quel momento deserta. Qui si toglieva i pantaloni bianchi da carcerato, segnati con la matricola 334, rimanendo con un paio di pantaloncini estivi e la camicia. In questo abbigliamento usciva dalla Pretura e raggiungeva il domicilio dei parenti in via Jerusalem da dove partiva verso Cuneo a bordo della motoretta della moglie.

I carabinieri, organizzato un intenso servizio di controllo, sono riusciti a catturare il Rittatore verso le 15, nei pressi di Casteldelfino. Evidentemente stava dirigendosi verso il confine francese.

Colpito dall'«asiatica» il personale del campo Torino

La squadra granata si è allenata ieri alla Pellerina - Disinfettati i locali



Arce e Bacci hanno ieri ripreso gli allenamenti (f. Moisio)

I giocatori del Torino sono andati ieri sul campo periferico della Pellerina per il primo allenamento della settimana. La decisione è stata presa dalla direzione del sodalizio, che ha provveduto a far disinfettare gli spogliatoi del campo di via Filadelfia per evitare il propagarsi della influenza «asiatica», malanno che ha colpito tutto il personale di servizio agli impianti.

Variata la sede, mutato anche il programma, Marjanovic infatti — contrariamente alle abitudini — ha fatto disputare ieri una partita fra titolari e riserve. Mancavano Grava e Bertoloni che avevano avuto il permesso di recarsi a Verona per essere accanto all'ex-granata Piero Grosso, tuttora in condizioni gravi in seguito ad incidente automobilistico. La formazione della prima squadra era questa: Rigamonti; Bonifaci, Rosso S. (Brancaleoni); Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Arce, Ricagni, Bacci, Crippa. Assente Tacchi, che, giunto con notevole ritardo, ha svolto soltanto attività atletica sotto la guida del prof. Uno. I titolari hanno segnato 5 goals, le riserve 1. Marcatori: Armano, Arce, Ricagni e Crippa (2); autorete di Ganzer.

Nulla si può dire sulla prova di Arce e Bacci, che si sono impegnati poco. Del resto Marjanovic ha in programma per oggi un nuovo allenamento con una gara a ranghi completi fra titolari e riserve. E' probabile che a Bologna possa giocare Tacchi, non è escluso che anche Bacci sia pronto, mentre è assai difficile che debba essere disponibile Arce, che in pratica ha iniziato gli allenamenti soltanto ieri. Il tecnico jugoslavo, comunque, si è riservato di decidere a fine settimana la formazione per la difficile trasferta.

Il maturo negoziante in Assise

Attribuisce a una disgrazia la morte della fidanzata

Genova, 1 ottobre.

E' proseguito stamane con l'interrogatorio dell'imputato, il processo in Corte di Assise di primo grado a carico del commerciante quarantacinquenne Renato Pescia, accusato di aver provocato la morte — mediante percosse — della fidanzata Liliana Piacentini, di 28 anni.

Come è noto, il processo a carico del Pescia era già stato iniziato alla fine dello scorso mese di giugno e successivamente sospeso a causa di un malore che aveva colpito il giudice togato dott. Lenci. In casi del genere la legge prevede l'intero rinnovamento del dibattimento.

Stamane il Pescia ha ancora negato di aver provocato la morte della sua fidanzata. «La sera del 19 aprile dello scorso anno — ha detto l'imputato — eravamo andati a Sant'Eusebio per una passeggiata. Ad un certo punto Liliana, mentre coglieva fiori di campo, scivolò sull'erba e cadde. La soccorsi, ma lei mi disse che non si era fatta nulla. Più tardi poi, incamminandoci verso il capolinea dell'autobus, la ragazza venne colta da malore e cadde a terra priva di sensi. Con l'aiuto di due volonterosi l'accompagnai in macchina all'ospedale dove purtroppo giunse cadavere».

La tesi del Pescia contrasta con i risultati ai quali sono pervenute la polizia prima e la magistratura dopo, a seguito delle conclusioni del medico legale che effettuò l'autopsia. L'esame necroscopico rilevò, tra l'altro, delle escoriazioni al dorso delle mani della ragazza, prova inequivocabile di una disperata difesa della donna sotto l'infuriare delle percosse del fidanzato.

Sono stati quindi uditi vari testi fra cui il padre della Piacentini. «Il Pescia — ha detto l'uomo — minacciava continuamente mia figlia e le ha carpito varie somme di denaro».

Anche uno zio della ragazza, Alfredo Gismondi, ha riferito sui burrascosi rapporti tra i due fidanzati.

Un pilota morto nel reattore che si schianta sull'aeroporto

Roma, 1 ottobre.

Un reattore italiano di tipo «Vampire», al rientro da un volo di addestramento, si è schiantato quest'oggi sulla pista dell'aeroporto di Ciampino dopo aver abbattuto la rete di recinzione del campo. Il pilota, tenente Giancarlo Tomasi di 26 anni, nell'urto è stato proiettato fuori dell'abitacolo e il suo cadavere è stato ritrovato a 150 metri dai rottami del velivolo.

A detta dei testimoni oculari, l'orribile sciagura è avvenuta per un improvviso guasto al motore del «Vampire» probabilmente un principio di incendio a bordo. Sembra infatti che il tenente Tomasi, poco prima di precipitare abbia lanciato un segnale radio d'emergenza avvertendo che si trovava in difficoltà; poi l'aereo è stato visto impennarsi e tentare un atterraggio di fortuna. Sfortunatamente la velocità del velivolo era eccessiva, oltre 300 chilometri orari, sì che toccando terra, l'aereo si è letteralmente disintegrato.

Sul luogo del disastro, il secondo che avviene nella capitale nello spazio di pochi giorni, si sono immediatamente portate le autorità militari dell'aeroporto di Ciampino, i superiori dell'ufficiale perito, e il Procuratore della Repubblica che ha autorizzato la rimozione della salma.

Perchè bocciate agli esami fuggono per farsi suore

Napoli, 1 ottobre.

Due giovanette quindicenni, Clotilde Campanella e Fiorentina Sisto, studentesse presso una scuola di avviamento professionale, per essere state respinte agli esami di riparazione per l'ammissione al terzo anno, sono fuggite sabato dalle rispettive abitazioni. Esse si sono dirette a S. Giovanni Rotondo presso Foggia con l'intento di interpellare padre Pio da Pietralcina ed hanno scritto alle famiglie dichiarando che volevano entrare in convento.

La polizia, cui i genitori si sono rivolti ha disposto pronte ricerche ed ha rintracciato le ragazze a Foggia.

Nel Congresso internazionale di Cannes

Monito di scienziati atomici sui pericoli delle radiazioni

Rapporto di due studiosi giapponesi: gravi anomalie in bimbi nati ad Hiroshima - La radioattività accorcia la durata della vita umana? - In aumento cancro e leucemia a causa dei residui nucleari

(Nostro servizio particolare) Cannes, 1 ottobre

Scienziati di trentatrè Paesi fra cui il Giappone, la Cina, l'Inghilterra, la Germania Occidentale, il Brasile e la Russia, hanno denunciato alla unanimità — al Congresso internazionale di Cannes dedicato all'influenza delle condizioni di vita sulla salute — i danni causati all'uomo dall'aumento della radioattività.

Il Congresso ha chiesto che sia convocata una conferenza internazionale che discuta senza esitazioni le misure da prendere e che lanci un appello «ai Parlamenti e ai Governi affinché vengano cessati gli esperimenti atomici e termonucleari e perché sia interrotta la produzione di tali armi».

Questo grave avvertimento ha concluso una giornata di lavori interamente dedicati agli effetti — a distanza di tempo — delle radiazioni sulla salute dell'uomo; la discussione è stata aperta da un importante rapporto del prof. Lacassagne, di Parigi.

«E' divenuta una cosa evidente a ogni persona ragionevole — ha detto il professore Lacassagne — che è tempo di prendere misure collettive per ridurre o rallentare l'aumento quasi inevitabile della dose supplementare di radiazioni ionizzanti cui è esposto l'uomo. Al punto in cui siamo giunti bisogna rendersi conto che ogni causa di aumento della radioattività che non abbia un carattere strettamente utilitario e pacifico frenerà e forse impedirà in avvenire lo sviluppo di centrali nucleari destinate a integrare o sostituire le risorse tradizionali di energia».

Analizzando poi le conseguenze del costante aumento di radiazioni ionizzanti (raggi X, radio-elementi, esplosioni atomiche) il prof. Lacassagna ha elencato quattro pericoli che minacciano l'umanità:

1) Eventualità di mutazioni malefiche provocate nella riproduzione della specie dalle radiazioni atomiche, eventualità in cui le radiazioni dovute alle esplosioni atomiche hanno un ruolo poco importante.

2) Pericolo del formarsi di tumori cancerosi dovuti ai raggi, pericolo incalzante, dopo che si è potuto calcolare che l'esposizione a radioattività ionizzante aumenterebbe — e in proporzione assai forte — la percentuale dei casi di cancro.

3) Minaccia costituita dalla caduta sulla Terra di elementi radio-attivi, specie lo «Strontium 90» che si deposita nelle ossa e che è origine di certi casi di cancro.

4) Timore che la durata della vita umana possa accorciarsi. Esperimenti di laboratorio permettono di affermare che l'assorbimento di 80 «Röengtnen» (unità di misura della radioattività) in trent'anni accorcia la vita dell'uomo di circa due anni.

Sussistono incertezze e molte cose sono ancora ignote per quel che riguarda i rischi presenti e futuri dell'aumento di radioattività, ha concluso il prof. Lacassagne. Ma è urgente prendere misure collettive per ridurre e rallentare l'aumento quasi inevitabile dell'esposizione dell'umanità ad una dose supplementare di radiazioni ionizzanti».

Un rapporto particolarmente drammatico ha concluso i lavori della giornata: gli scienziati giapponesi Yoshio Kono e Kusano hanno esposto a nome dei loro colleghi — le osservazioni fatte dopo 12 anni sui sopravvissuti agli scoppi atomici di Nagasaki e Hiroshima.

Se l'interesse di questo studio è evidente per coloro che, essendo sfuggiti al dramma del 1945 «vivono oggi in una continua angoscia chiedendosi se essi portino o no i germi indelebili dell'infermità o di una lenta morte» lo stesso studio sorpassa largamente tale quadro, perché esso indica indiscutibilmente l'influenza — a distanza di tempo — delle radiazioni ionizzanti sull'uomo.

Questa influenza è dimostrata nel seguente modo: «Dopo diversi anni le case sono state ricostruite e gli alberi rifioriscono in quella città che un giorno era diventata una tomba — ha dichiarato il prof. Yoshio Konoma — ma nonostante gli sforzi della scienza, gli abitanti che provarono la bomba atomica non possono essere considerati degli uomini normali. La percentuale di mortalità è aumentata, tra i 20 e i 48 anni di età. I casi di cancro fra i 20 e i 30 anni sono più numerosi. Leucemia e anemia grave risultano accresciute. Sintomi anormali si notano, per quel che riguarda il midollo osseo, anche fra coloro la cui composizione sanguigna sembrava normale.

«La metà di quanti vennero a trovarsi a meno di due chilometri dal punto dello scoppio soffrirono poi di cataratta. Fra costoro (medici e infermieri che si portarono tra le macerie causate dall'esplosione cinque giorni dopo lo sganciò della bomba) si è manifestato un notevole numero di casi di cancro e di leucemia.

«Infine, ed è questo forse l'aspetto più penoso della relazione, su 150 fanciulli nati a Hiroshima negli otto mesi dopo l'esplosione, 33 hanno la testa anormalmente piccola e 16 sono minorati mentali».

Tale rapporto conferma — in tutti i punti — l'importante studio svolto da scienziati americani su 4407 fanciulli di Hiroshima.

e. c.

Congresso «Atomi per la pace»

Messaggi a Vienna di Eisenhower e Voroscilov

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 1 ottobre.

La conferenza internazionale «Atomi per la pace» per lo sviluppo a scopi civili dell'energia nucleare è stata solennemente inaugurata oggi a Vienna alla presenza di oltre sessanta delegazioni degli ottantuno Stati che avevano aderito al convegno.

La prima seduta della IAEA, cioè, nella traduzione dall'inglese, dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica, si è svolta in un'atmosfera di intenti pacifici e umanitari: tutti gli oratori che oggi si sono avvicendati sul podio hanno parlato di intesa fra i popoli, di rosee previsioni per lo sviluppo dell'energia nucleare e della necessità di controllare i progressi raggiunti in questo campo nei diversi Paesi. L'unico accenno polemico, relativo alle prove nucleari, è stato fatto dal delegato sovietico.

Il capo della delegazione degli Stati Uniti d'America, contrammiraglio Strauss, ha voluto rievocare i primi esperimenti positivi compiuti nel 1942 da Enrico Fermi, ricordandone le origine italiana, e citando tutti gli uomini di scienza, fra cui Einstein, che hanno positivamente contribuito alla creazione di una nuova sorgente di energia da impiegarsi per lo sviluppo nei vari campi della umanità. Strauss ha infine letto un messaggio del presidente Eisenhower, che definisce il congresso viennese come un punto di partenza di una «responsabilità storica», che dovrà decidere del futuro benessere dei popoli.

Successivamente ha preso la parola il capo della delegazione sovietica, prof. Emilianov, che ha esordito leggendo un messaggio del maresciallo Voroscilov, Presidente dell'URSS, messaggio contenente l'augurio che nell'Austria neutrale si possa giungere a risultati positivi, e ricordando poi le proposte di Mosca per un disarmo atomico e un controllo circa la produzione di armi nucleari.

Sono stati poi letti messaggi del capo del governo francese, di quello del Canada e del primo ministro indiano Pandit Nehru, tutti auspicanti un successo della conferenza.

p. b.

Strumento elettronico per i massaggi al cuore

Washington, 1 ottobre.

Il governo americano ha reso noto che è stato costruito un semplice e sicuro strumento elettronico, capace di ravvivare i battiti del cuore umano. Tale scoperta permetterà di eliminare l'operazione d'emergenza con cui il chirurgo apre il torace del paziente e procede con le sue mani al massaggio del muscolo cardiaco arrestatosi.

L'apparecchio è fornito di due bacchette aventi ad una estremità dei dischi i quali vengono applicati al petto del paziente e inviano al cuore una carica elettrica. Finora l'apparecchio è stato usato soltanto per gli animali.

Rinviato il processo al marinaio filippino per una nuova perizia psichiatrica

Un medico incaricato dalla difesa ha sostenuto che il militare statunitense, accusato d'aver strangolato la moglie, è un minorato mentale



La Corte marziale americana a Napoli che giudica il marinaio omicida. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 1 ottobre.

Si è svolta stamane al Quartier Generale della Flotta degli Stati Uniti del Mediterraneo, la seconda udienza del processo al marinaio americano di origine filippina, Gil Osorio Camba, imputato d'aver strangolato la moglie ventiduenne con una calza di nylon.

Il primo ad essere interrogato è stato di nuovo il capitano medico W. B. Haeussler, psichiatra, venuto dalla Germania. Egli ha riconfermato la diagnosi sua e di altri due colleghi sulla scarsa intelligenza, sul carattere violento e sulla piena lucidità mentale dell'accusato.

Un colpo di scena si è avuto allorché ha deposto il prof. Vincenzo Maria Palmieri che su incarico della difesa visitò il marinaio. Il clinico, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università, ha sottolineato che il filippino ha numerose caratteristiche fisiche anormali (per esempio l'assenza di barba pur in età adulta). Quindi, parlando dell'ambiente familiare formatosi dopo il matrimonio, ha definito la moglie del Camba «una delle tante che si possono trovare in uno dei *tabarin* d'infimo ordine, frequentati da marinai e soldati». Ma il *commander* R. Bacharach, rappresentante la Accusa, ha chiesto che questa espressione venisse annullata, ottenendo soddisfazione. Successivamente il prof. Palmieri, ha detto, a conferma del carattere anormale del marinaio, che era sufficiente chiamarlo con l'espressione «faccia gialla» perché egli avesse, nel tormento di un complesso d'inferiorità, una crisi isterica.

Al termine della sua lunga deposizione, che ha occupato quasi tutta l'udienza, il prof. Palmieri ha concluso col definire l'accusato un essere mentalmente minorato e quindi irresponsabile. Ciò ha posto la Corte marziale innanzi ad un difficile dilemma: bisognava credere al medico americano che si era pronunciato per la piena capacità d'intendere del marinaio, o a quello italiano che l'aveva negata?

Dopo una breve riunione in camera di consiglio, la Corte ha concluso con l'ordinare una seconda perizia psichiatrica collegiale, da farsi da tre medici diversi dai precedenti. Il processo è stato sospeso e rinviato a data da stabilirsi.

c. g.

Aveva ventisette anni ed era di famiglia assai ricca

Ghigliottinato a Parigi il giovane che uccise per comperarsi un panfilo

Voleva fare il giro del mondo e diventare celebre scrivendo le proprie avventure - Per procurarsi il danaro ferì un agente di cambio e assassinò un poliziotto - "Merito di morire„ disse dopo la sentenza

(Nostro servizio particolare) Parigi, 1 ottobre.

La mannaia della ghigliottina è caduta stamane all'alba sul capo dell'assassino Jacques Fesch, di 27 anni. L'8 aprile scorso egli venne condannato a morte dalla Corte di Assise di Parigi per un omicidio compiuto il 18 febbraio 1954.

Giovane di famiglia molto ricca ma divisa, Jacques Fesch era un tipico esemplare di quella gioventù bruciata nata dal dopoguerra. Abitava nell'elegante cittadina di St. Germain en Laye insieme con la madre, che non gli rifiutava nulla. Il padre, ex-direttore di banca, si era ritirato in campagna e si disinteressava di quel figliolo che aveva fatto pessimi studi e non aveva voglia di far nulla, tranne che di divertirsi.

Durante il servizio militare a Strasburgo, il Fesch conobbe inoltre una giovane la quale diventò sua amante e gli dette un figlio. Contro il parere dei genitori, che si opponevano al matrimonio anche per sciocchi motivi di classe, egli la sposò e quello fu forse l'unico bel gesto della sua vita. Ma poco dopo abbandonava la famigliola e ritornava presso la madre.

Ebbe un'automobile, molto denaro da spendere nei locali notturni insieme con gli amici e un progetto maturò a poco a poco nella sua mente: fare il giro del mondo su un panfilo, scrivere le proprie avventure e offrirle a un editore: voleva diventare celebre.

Perciò si recò a Nantes, comperò un panfilo versando una caparra e ritornò a Parigi per domandare alla madre la somma che doveva ancora pagare, cioè parecchi milioni. E per la prima volta la madre rifiutò. Il giovane si rivolse al padre, il quale oppose pure un rifiuto.

Ma il giovane non volle rinunciare al viaggio, per il quale aveva già ottenuto l'accordo di due amici che avrebbero dovuto accompagnarlo. Cosa avrebbero detto quegli amici s'egli non entrava in possesso del panfilo? L'avrebbero tacciato di bugiardo, e la sua fama di giovane che non indietreggia dinanzi alle difficoltà sarebbe andata in fumo.

Deciso quindi di procurarsi il danaro occorrente ad ogni costo e pensò di aggredire un agente di cambio. Col pretesto di voler comperare una certa quantità di luigi d'oro si presentò nella bottega dell'agente di cambio Silverstein, in una stradetta perpendicolare ai Grands Boulevards, e l'aggredì minacciandolo con la rivoltella. Un complice che l'accompagnava fu spaventato. L'agente di cambio si mise ad urlare e il Fesch, perdendo il controllo di sé, sparò ferendo il Silverstein, ma rompendo al tempo stesso un vetro e attirando in tal modo l'attenzione dei passanti. Impaurito a sua volta, si dava alla fuga sparando all'impazzata, ferendo una persona e uccidendo l'agente di polizia André Vergne, che tentava di arrestarlo.

Quando, tre anni dopo, il presidente della Corte d'Assise pronunciò la condanna a morte, il giovane assassino si alzò e disse: «Merito davvero la ghigliottina». Ciò nonostante, su consiglio dell'avvocato, presentò domanda di grazia, che venne respinta giovedì scorso dal Consiglio superiore della magistratura presieduto dal Capo dello Stato.

Durante la notte i «legni della giustizia» sono stati eretti nel cortile della prigione della Santé e stamane alle 3,30 il condannato è stato svegliato dai suoi guardiani, che lo hanno invitato a vestirsi. Il giovane ha capito subito che era giunta l'ultima ora. La presenza, fuori della cella, del Procuratore Generale Sudaka e dell'avvocato Paul Baudet, glielo confermava. Si è infilato con calma i calzoni, gli zoccoli e ha detto: «Sono pronto».

Senza il minimo gesto di ribellione si è lasciato poi tagliare i capelli dietro il collo, ha bevuto il bicchierino di alcool che gli hanno offerto, ha rifiutato la sigaretta e ha ripetuto: «Sono pronto».

Con le mani legate dietro la schiena, scortato dai guardiani, seguito dai magistrati e dal suo avvocato, il condannato si è avviato verso il cortile dove l'aspettava il boia col suo aiutante. L'assassino ha abbracciato l'avvocato e ha salito senza tremare i pochi gradini del patibolo.

Rapidamente l'aiutante del boia gli ha dato uno spintone che l'ha fatto barcollare in modo che il capo si trovasse nella mezzaluna: nello stesso momento la mannaia cadeva.

l. m.

Per astensione degli assistenti

Non si sono svolti a Genova gli esami alla Università

Genova, 1 ottobre.

Dopo il comunicato di stanotte nel quale si annunciava l'immediata e totale astensione da ogni attività didattica, a partire dagli esami che avrebbero dovuto iniziare stamane, l'Associazione genovese assistenti universitari ha inviato oggi alla stampa un più ampio pro-memoria.

Nel comunicato sono formulate le seguenti richieste: un congruo aumento dei contributi statali per il finanziamento dell'istruzione superiore; un impegnativo programma di aumento a breve scadenza del numero dei posti di assistenti ordinari, tenuto conto dell'accresciuto numero degli studenti; l'esame urgente del progetto di stato giuridico degli assistenti universitari tuttora allo studio presso il Ministero del Tesoro; l'abrogazione del provvedimento che riduce il numero di incarichi di insegnamento.

Gli assistenti universitari genovesi desiderano mettere in rilievo che la loro azione non è diretta contro le autorità accademiche, di cui apprezzano gli sforzi tendenti a mantenere in efficienza la vita universitaria nelle attuali condizioni economiche. L'associazione inoltre si rende conto delle difficoltà che la astensione stessa provocherà fra gli studenti, tuttavia fa osservare che lo scopo della agitazione riguarda la sopravvivenza e la possibilità di sviluppo dell'Università.

L'astensione, sempre secondo il comunicato, si concluderà soltanto quando il governo darà sicure garanzie.

Sciopero anche a Padova

Padova, 1 ottobre.

L'assemblea dei professori incaricati dell'Università di Padova, ha votato un ordine del giorno con il quale decide di continuare l'astensione da ogni attività in attesa delle decisioni che il Corpo accademico di Padova prenderà nella sua riunione del 8 ottobre.

Giunta a Genova la salma del sarto morto in Russia

Genova, 1 ottobre.

Con il piroscafo russo «Vinceslav Shikov» è giunta da Odessa la salma del sarto Alviso Baldin, tragicamente deceduto a Kiev precipitando dalla finestra dell'albergo dove alloggiava.

Baldin, com'è noto, faceva parte della delegazione italiana d'alta moda che ha compiuto recentemente una *tournée* in Russia. La salma non ha potuto essere sbarcata in quanto non era accompagnata dai documenti necessari. Spediti per via consolare, questi dovrebbero giungere domani.

Mentre la temperatura è in notevole ribasso

Pioggia su tutto il Piemonte dopo cinquanta giorni di siccità

La precipitazione facilita l'aratura, ma ostacola il raccolto del riso - Se non continua è favorevole alla viticoltura - Solo in Valle d'Aosta il cielo è rimasto sereno - Prime nevicate in montagna

Dopo circa cinquanta giorni di siccità la scorsa notte è giunta sul Piemonte un'ondata di maltempo. Fin dalle prime ore del mattino in quasi tutta la regione ha cominciato a piovere e la precipitazione in certe zone ha assunto un carattere particolarmente violento. In certi tratti dell'arco alpino al di sopra dei 2500 metri è caduta la prima neve. In genere questo mutamento meteorologico viene considerato come favorevole all'agricoltura, soprattutto perché facilita i lavori di aratura. Qua e là però sorgono preoccupazioni in vista dell'imminente vendemmia.

AOSTA, — La sola valle di Aosta è stata risparmiata dalla pioggia. Tuttavia, in seguito ad un vento freddo la temperatura si è improvvisamente abbassata. La massima del capoluogo è stata di 16 gradi, ma in molte località montane il clima è divenuto di colpo rigido, prettamente autunnale. Il trapasso è tanto più notevole in quanto il mese di settembre era stato eccezionalmente mite ed aveva visto un considerevole movimento turistico. Comunque il cielo è sereno ed i due valichi del San Bernardo sono aperti.

NOVARA, — Piove ad intervalli in tutta la provincia sin da lunedì sera. Minima di 10 gradi in città e quote sotto zero in montagna al di sopra dei mille metri. Il maltempo ostacola il raccolto del riso.

VERCELLI, — Prima neve sulle montagne della Valsesia e temperatura piuttosto rigida in pianura. La pioggia, che cade ad intermittenza dalla scorsa notte, potrebbe ostacolare — continuando — la maturazione del risone. A Varallo minima di 4 gradi.

ALESSANDRIA, — La pioggia caduta da ieri mattina ha giovato alle campagne per le operazioni di semina, ammorbidendo le zolle che si erano eccezionalmente indurite per le trascorse giornate di sole. Anche la viticultura si è avvantaggiata della precipitazione. Nel pomeriggio di ieri si è avuta quasi ovunque una schiarita. In città si è avuta una minima di 6,2.

CANELLI, — La pioggia era molto attesa dai contadini, ma a Santo Stefano Belbo, Calosso, Castagnole Lanze e Costigliole è ora caduta con tanta abbondanza da far temere che l'eccessiva umidità possa marcire i grappoli già lesi dalle brinate primaverili. In certe zone tra i filari sono stati accesi falò di sterpi.

ACQUI, — Pioggia e vento freddo da ieri mattina su tutta la valle Bormida. A sera è comparsa la nebbia con notevole intralcio alla circolazione stradale.

CUNEO, — Secondo i tecnici agrari la pioggia ha portato nella piana di Saluzzo notevole refrigerio ai terreni aridi e assetati, favorendo anche il raccolto del granoturco. Nel capoluogo la temperatura si è abbassata in seguito alle nevicate sulla cerchia alpina circostante.

Savona, 1 ottobre.

Il freddo è giunto improvviso sulla Riviera di Ponente. La colonnina del mercurio dai 23° di ieri è scesa oggi a 14°. Vento e pioggia accompagnano questo primo freddo che nell'interno è ancora più rigido.

Luino, 1 ottobre.

Nebbia, pioggia e vento nelle ultime ore su tutta la regione del Lago Maggiore e sul Varesotto settentrionale. E' nevicato sui monti Limidario, Gridone e sull'intera catena montuosa che chiude a settentrione il bacino del Verbano, sino a meno di 1600 metri di quota. La temperatura ha fatto sensibilmente uno sbalzo all'ingiù toccando anche nei centri rivieraschi minime sui +9 gradi. Stasera una fitta nebbia è calata sull'intera Valle Tresa.

Rovigo, 1 ottobre.

Per ventiquattro ore il maltempo ha imperversato nel Polesine con raffiche di bora che hanno raggiunto durante la notte i 100-110 chilometri orari, accompagnate da scrosci di pioggia torrenziale. A Rovigo, alcune vie centrali sono rimaste allagate. Il vento ha sradicato vari alberi da frutta e divelto comignoli di abitazioni. A Costa, è stato abbattuto un grande salice del diametro di 20 centimetri. Nel Delta infuria la mareggiata; qualche preoccupazione si nutre nella zona di Pila, dove tuttavia gli argini di difesa resistono alla furia dei marosi. I lavori di rialzo degli argini del Po sono sospesi ed il traffico nel Delta è in parte ostacolato.

Aperto in Campidoglio il Congresso delle dottoresse

Roma, 1 ottobre.

Si è aperto stamane in Campidoglio l'undicesimo Congresso nazionale dell'associazione italiana dottoresse in medicina. L'Associazione svolge una ampia gamma di attività sociali, favorisce lo sviluppo dei rapporti culturali con le dottoresse in medicina delle altre Nazioni e crea la possibilità di collaborare sul piano internazionale alla risoluzione dei problemi che interessano le donne-medico.

Le sedute scientifiche del congresso — che è posto sotto l'alto patronato della consorte del Presidente Gronchi — hanno iniziato nel pomeriggio presso l'Istituto Eastman e si concluderanno il 3 ottobre.

Nel corso della cerimonia inaugurale sono stati consegnati i premi «Gaby Angelini» per la migliore tesi di laurea in medicina fra le giovani laureate nel 1957. I premi sono toccati alla dott. Lidia Lugaresi di Bologna e alla dott. Marcella Rossi di Genova.

Iniziato il processo al cameriere assassino

Dice d'aver ucciso la brasiliana perché sconvolto dalle sue percosse

Milano, 1 ottobre.

E' iniziato stamane davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise il processo contro il cameriere Giovanni Caldera, di 35 anni, che la sera del 12 agosto 1955 uccise la signora brasiliana Elisa Perreira-Machado che alloggiava in un albergo di Porta Venezia.

Il processo ha avuto inizio poco dopo le 9,30: in aula erano presenti alcuni parenti della vittima, venuti appositamente dal Brasile per seguire la causa. Il console della Repubblica brasiliana, due conoscenti dell'imputato e la sorella Matilde Caldera hanno preso invece posto su una panca di fronte alla gabbia. Il presidente della Corte d'Assise, dott. Palma, dopo avere letto i capi d'imputazione, ha chiamato a deporre l'imputato.

Giovanni Caldera ha raccontato quanto è avvenuto nella stanza 216 la sera del 12 agosto: «Avevo ritirato le chiavi di tutte le stanze del secondo piano dell'albergo al quale ero addetto. Come avevo fatto il giorno prima, ero entrato nella camera occupata dalla signora straniera e avevo preso della biancheria da lavare e un cestino con avanzi di frutta. Mentre mi accingevo ad uscire, la mia attenzione venne richiamata da un libro poggiato sul tavolino da notte: era un romanzo scritto in francese. Mi fermai un attimo per sfogliarlo: tra le pagine c'erano parecchie banconote da 10 mila franchi svizzeri. Ad un certo punto — continua l'imputato — ho sentito un rumore di passi nel corridoio. Temendo trattarsi della signora, riposi il libro e mi allontanai. Ero già sulla porta quando mi rigirai ad osservare se avevo riposto nel punto esatto dove l'avevo trovato il romanzo: in quel momento Elisa Perreira-Machado apparve nel vano della porta. Vedendomi, la signora andò su tutte le furie: parlava, gridava, diceva cose che io non riuscivo ad intendere.

«Intuii però che si lamentava per il semplice fatto che al servizio della sua stanza avrebbe dovuto esserci una cameriera. Per calmarla, cercai di spiegarle che non avevo alcuna intenzione di farle del male e tanto meno di rubare, ma che ero entrato solo per prendere la biancheria sporca. Visto che la signora non capiva ragione, feci il gesto di andarmene: mentre mi avvicinavo alla porta la brasiliana si avventò su di me e mi colpì ripetutamente al volto, graffiandomi a sangue. Questo suo gesto mi sconvolse: da allora non ricordo più nulla. So solamente d'essere stato arrestato poco dopo e tradotto in Questura».

Il Presidente, dopo avere tentato di indurre l'imputato a descrivere la scena del delitto confessato alla polizia, dà ordine al giudice a latere dott. Micelisopo di leggere i verbali allegati all'istruttoria. Giovanni Caldera aveva dichiarato il 14 agosto al sostituto Procuratore della Repubblica di avere afferrato per il collo la donna e di avere stretto le mani fino a quando Elisa Perreira-Machado era caduta a terra priva di sensi; poi era fuggito. «Non ricordo questi particolari», ha ribadito durante l'udienza odierna l'imputato.

Nel pomeriggio sono stati ascoltati numerosi testimoni, tra cui i camerieri e il vicedirettore dell'albergo dove è avvenuto il delitto, ma dalle loro deposizioni non è emerso nulla d'importante agli effetti del processo. Ha preso quindi la parola il primo patrono di Parte Civile, avv. Ferraris di Genova, che ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato. La sua tesi è stata che Giovanni Caldera, sorpreso a rubare, ha reagito strangolando l'ospite per impedirle di denunciarlo. Il processo è stato quindi rinviato a domattina.

ULTIME NOTIZIE

Giappone, Canada e Panama nel Consiglio di Sicurezza

I ribelli algerini chiedono che l'ONU non condanni la Francia

In una lettera alle N. U. propongono un accordo negoziato con Parigi - Battuto il candidato italiano nelle votazioni per la Corte dell'Aja

(Nostro servizio particolare)
New York, 1 ottobre.

Il Fronte di liberazione nazionale algerino si è appellato all'ONU per un accordo negoziato con la Francia, dichiarando che non chiede né la condanna della Francia da parte dell'Assemblea generale, né «uno sterile ed aspro dibattito». La comunicazione è stata fatta per mezzo di una lettera al Presidente del Comitato politico centrale della Assemblea generale dell'ONU, Djalal Abdoh (Iran), da parte del rappresentante del Consiglio nazionale del Fronte algerino Hammoned Yazid.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha eletto oggi i tre nuovi membri non-permanenti del Consiglio di Sicurezza, in successione dell'Australia, di Cuba e delle Filippine, il cui turno è scaduto. Sono stati eletti il Giappone, il Canada ed il Panama, rispettivamente con 55 voti, 72 e 74. Per l'elezione era richiesta la maggioranza di due terzi, ossia 52 voti. La Russia ha protestato per l'appoggio dato da 55 Stati al Giappone, contro la cui candidatura l'URSS aveva sostenuto quella della Cecoslovacchia.

Il Consiglio di Sicurezza è ora formato da Stati Uniti, Russia, Inghilterra, Francia e Cina nazionalista come membri permanenti e con diritto di veto, e dal Giappone, Canada, Panama, Colombia, Irak e Svezia come membri di turno.

Si è poi proceduto all'elezione di cinque giudici della Corte internazionale di giustizia. Allo scrutinio hanno partecipato 81 Paesi, fra cui il Liechtenstein e la Svizzera che non sono membri dell'ONU ma riconoscono l'autorità della Corte dell'Aja. Sono stati eletti nel primo scrutinio: Sir Percy Claude Spender (Australia) 58 voti; Abdel Hamid Badawi (Egitto) 55; Wellington Koo (Cina) 47; Bohdan Winiarski (Polonia) 44; Gaetano Morelli (Italia) 37; Jean Spiropoulos (Grecia) 35 voti.

Essendo la maggioranza richiesta di 43 voti, i quattro primi candidati sono stati proclamati eletti alla Corte internazionale di giustizia. Per gli altri due sono state fatte cinque votazioni supplementari; infine Jean Spiropoulos è stato eletto quinto giudice della Corte internazionale di giustizia con 47 voti, contro 36 voti ottenuti da Gaetano Morelli. Il Consiglio di Sicurezza, che era riunito contemporaneamente, aveva in precedenza dato la preferenza a Morelli, ma ha infine accettato la scelta dell'Assemblea.

Inoltre l'Assemblea Generale ha deciso che venga discussa la questione della pacifica coesistenza e del non intervento negli affari interni degli altri Paesi. Si tratta di una proposta sovietica, che l'Assemblea ha demandato ora al comitato politico per la discussione.

Altra proposta sovietica accolta dall'Assemblea è quella di un dibattito sul divieto delle esplosioni sperimentali nucleari. L'Assemblea ha però stabilito che la questione venga discussa in sede di dibattito generale sul disarmo e non separatamente, come avrebbe voluto la delegazione russa.

a. p.

Altrincham attacca anche la Camera dei Lords

Londra, 1 ottobre.

Lord Altrincham, che ha osato definire la regina Elisabetta «una scolaretta presuntuosa» e i discorsi preparati dai suoi consiglieri «uno strazio», ha lanciato oggi la sua seconda offensiva. Questo è il turno della Camera dei Lords, i cui membri egli ha chiamato «mediocrità ereditarie».

Nel suo articolo sul nuovo quindicinale *Cross Bow*, Altrincham suggerisce che la Camera Alta si sottoponga ad una autoriforma mediante lo sciopero dei nobiluomini, ed aggiunge che fino a quando prevarrà il principio dell'ereditarietà in seno all'austero consesso egli non vi farà parte.

La Banca d'America e d'Italia assorbita dalla Bank of America

Milano, 1 ottobre.

La Banca d'America e d'Italia, che ha la sua sede centrale a Milano, e ottanta filiali in Italia, è stata assorbita dalla Bank of America. Il trapasso del pacchetto azionario è avvenuto oggi a Nuova York.

La «Banca d'America e d'Italia» era stata fondata nel 1919 da Amedeo Pietro Giannini, uno dei banchieri più famosi. Egli (figlio di contadini liguri, ma nato negli Stati Uniti) a 23 anni era il proprietario della maggiore azienda dei piroscafi che facevano scalo nel porto di San Francisco. Nel 1904, a 30 anni, fondava la «Bank of Italy» che in breve divenne per attività la terza del mondo, e che — essendo anche istituto di emissione — stampava dollari con la firma di Giannini stesso. Poi la Bank of Italy si trasformava in «Bank of America», e diveniva in breve volgere di anni potentissima.

Imminente arrivo a Roma dell'ambasciatore francese

Parigi, 1 ottobre.

Il nuovo Ambasciatore in Italia, Gaston Palewski, il quale partirà il 14 ottobre alla volta di Roma per prendere possesso della sua carica, ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa italiana a Parigi. Egli si è dichiarato fiducioso di poter rafforzare ulteriormente i rapporti italo-francesi.



Due vagoni accavallati dal tremendo urto tra i convogli (Tel.)

Un malinteso tra i ferrovieri avrebbe provocato la sciagura

Dieci morti nell'urto tra due treni a causa della nebbia presso Stoccarda

Altri otto feriti gravi - Uno dei convogli, carico di operai, è investito mentre manovra in una piccola stazione: distrutta dal tremendo scontro la carrozza di coda - Ordinati tre arresti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 ottobre.

In uno scontro fra due treni avvenuto alla stazione di Bad Cannstatt, nei pressi di Stoccarda, mentre la nebbia era assai fitta, sono morte questa mattina dieci persone. Altre otto sono rimaste gravemente ferite (alcune sono in fin di vita). I feriti leggeri sono trenta.

L'incidente è stato così ricostruito: alle 7 e cinque un convoglio di dodici vetture con circa cinquecento persone, proveniente da Waiblingen, attendeva fuori della stazione il segnale di via libera dato che sullo stesso binario doveva passare un altro treno viaggiatori, in ritardo, da Schorndorf. Non è ancora ben chiaro come sia potuto accadere l'incidente. Fatto è che ad un certo punto i due treni si mettevano contemporaneamente in movimento, e mentre il primo manovrava in stazione, sopraggiungeva il secondo che lo urtava con estrema violenza. L'ultima vettura del convoglio giunto da Waiblingen, che aveva a bordo circa ottocento passeggeri, in gran parte operai che andavano al lavoro, si è fracassata ed una parte di essa è andata a cadere sulla locomotiva. Anche altre vetture hanno riportato danni.

Cinque viaggiatori sono morti all'istante, due sono deceduti durante il trasporto all'ospedale; altri tre poco dopo il loro ricovero. Per trasportare rapidamente i feriti, sono state impiegate dieci ambulanze della Croce Rossa, auto private e tazi. Infatti, a venti minuti dall'incidente, tutti i feriti erano già stati ricoverati. Alcuni, morti e feriti, sono stati raccolti sotto la pensilina ove è avvenuto lo scontro, essendo stati proiettati fuori della vettura fracassata.

La maggior parte delle vittime si trovava nella vettura di coda del treno investito; altre tre persone sono rimaste ferite dalla caduta di rottami sui marciapiedi della stazione. Per rimuovere i rottami della carrozza distrutta dallo scontro si è dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica. La violenza dell'urto è stata tale che alcuni rottami sono stati catapultati fin sul tetto della stazione danneggiandolo seriamente. Alcuni sostegni metallici sono stati divelti.

Sulle cause della sciagura è stata aperta un'inchiesta diretta dal procuratore generale di Stoccarda. In attesa di accertamenti, il magistrato ha già ordinato tre arresti: si tratta del sovrintendente al traffico di Bad Cannstatt, del suo assistente e del segnalatore. Il procuratore generale ha dichiarato che «il sovrintendente aveva dato via libera al treno che stava entrando in stazione, mentre ve n'era un altro in sosta sullo stesso binario». Poco prima che i tre venissero arrestati, un comunicato della direzione delle ferrovie aveva esclusa la responsabilità dei macchinisti, affermando che, «dopo una prima inchiesta», sembrava che l'incidente fosse stato provocato da un «malinteso» fra il personale della stazione.

m. c.

Lo statuto speciale per la Valle d'Aosta

Roma, 1 ottobre.

Su proposta del presidente del Consiglio e con l'intervento del presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che delega il Governo ad emanare le norme d'attuazione dello statuto speciale della Valle d'Aosta.

Su proposta del presidente del Consiglio è stato anche approvato un disegno di legge col quale si provvede ad aumentare la misura dei fondi stanziati in bilancio per le spese di funzionamento della discoteca di Stato, anche per consentire il completamento e l'ammortamento dell'indispensabile attrezzatura tecnica.

Si sdraia sui binari ed è illeso sotto il treno

Savigliano, 1 ottobre.

Stamane verso le 10,30, il macchinista dell'automotrice che fa servizio tra Saluzzo e Savigliano giunto ad una curva poco distante dal passaggio a livello di Suniglia, scorgeva, ad una distanza di 70-80 metri, un uomo disteso attraverso i binari della ferrovia. Il manovratore tentava disperatamente di frenare, ma il convoglio, lanciato a forte velocità, percorreva ancora un continaio di metri passando sul corpo dell'individuo.

Subito i ferrovieri ed alcuni viaggiatori, scendevano di corsa dal treno e si precipitavano sul posto dove credevano di trovare ormai un cadavere orribilmente straziato. Grande fu, quindi, la loro sorpresa quando videro in distanza l'individuo alzarsi lentamente ed incamminarsi verso di loro. Era incolume: l'automotrice gli era passata sopra senza fargli nemmeno un graffio. Fu caricato sul treno e portato alla stazione di Savigliano.

Il capostazione di Savigliano, resosi conto di avere a che fare con uno squilibrato che aveva tentato di togliersi la vita, chiedeva l'intervento dei carabinieri. Questi, dopo una breve indagine, riuscivano a identificare il mancato suicida: si trattava del disoccupato Giorgio Burdisso, di 50 anni, abitante nel popolare rione di Borgo Pieve.

Il Burdisso, già qualche giorno fa aveva tentato di togliersi la vita. Stava per buttarsi nel torrente Mellea, quando alcuni passanti, che si erano accorti di ciò che stava per succedere, erano corsi a trattenerlo ed erano riusciti, con discorsi convincenti, a dissuaderlo dal tragico gesto.

Oggi il sanitario di turno, constatate le anormali condizioni mentali del Burdisso, ne ha ordinato il ricovero nell'ospedale psichiatrico di Racconigi.

Si apre domani a Parigi il Salone dell'automobile

Presenti 16 Paesi, fra cui il Giappone - Attesa per la presentazione in Francia della "Nuova 500" e della 1100 mod. '58

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 ottobre.

Giovedì, alle ore 11 (poiché la mattinata è riservata alla stampa per una visita di anteprima), i portoni del vastissimo Grand Palais si apriranno al pubblico per il 44° Salone dell'Automobile; i cancelli del parco della esposizioni, alla periferia sud della capitale, si spalancheranno soltanto il giorno dopo per presentare le biciclette, le motociclette, i pullman e i veicoli industriali.

Come ogni anno, il Salone dell'Automobile, che durerà dieci giorni, inaugurerà la stagione parigina d'autunno e al Grand Palais (dove saranno presentate le macchine da turismo e da corsa, i motori, i pezzi di ricambio e materiali vari) si daranno appuntamento, provenienti si può dire da tutto il mondo, quanti si interessano allo sviluppo dell'industria automobilistica. Gli organizzatori sperano che un milione di visitatori varcheranno il portone d'ingresso.

La partecipazione degli espositori è riassunta in queste cifre: 1080 aziende, tra cui 280 straniere di 16 Paesi. Per quanto riguarda le automobili, saranno rappresentati 114 costruttori, fra cui 33 francesi, 24 britannici, 22 tedeschi, 21 americani, 8 italiani, 2 svedesi, 2 austriaci, 1 cecoslovacco e, per la prima volta a Parigi, 1 giapponese. Mancherà ancora la Russia, sebbene da due anni le informazioni d'origine sovietica lascino sperare una tale partecipazione.

Tra le novità francesi sono annunciate la Fregate *Transfluide*, costruita dalla Renault con cambio automatico e la Simca Vedette nei modelli Beaulieu e Chambord, dalla linea americana e i paraurti guerniti di gomma.

Grande interesse ha suscitato fin d'ora l'annuncio che verrà esposta la *Nuova 500* Fiat, le cui caratteristiche sono state già riferite ai parigini dai giornali della capitale; ed è con altrettanta curiosità che si aspetta la presentazione della *Fiat 1100* modello 1958, nonché della *406 Bristol*.

Verrà esposta anche la *Edsel Citation*, macchina sperimentale proveniente dagli Stati Uniti e costruita dalla Ford con dieci anni di studi, numerose prove e la spesa di 150 miliardi di lire. Il Giappone ha inviato una *Fuji Prince*, le marche tedesche presentano soprattutto piccole macchine popolari e l'Italia, oltre alla Fiat, sarà al Salone con l'Alfa Romeo, la Lancia, la Maserati, la Ferrari e la Bianchina ed i carrozzieri torinesi che hanno imposto al mondo l'eleganza della linea italiana.

l. m.

Una giovane nobildonna tenta di togliersi la vita

Roma, 1 ottobre.

La marchesa Maria Teresa Siciliano Di Rende, appartenente alla più nota aristocrazia della Capitale, ha tentato questa notte di togliersi la vita con barbiturici, nel suo appartamento di largo Elvezia. La giovane nobildonna è stata salvata dal marito che, dopo aver sfondato la porta del bagno, ha trasportato il corpo inanimato della consorte al vicino ospedale del Policlinico. La marchesa Di Rende, dopo le cure del caso, è stata dichiarata fuori pericolo dai sanitari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I negri di Little Rock tornano a scuola senza scorta

Il governatore dell'Arkansas accetta l'integrazione razziale e Eisenhower ordina il ritiro delle truppe federali

Washington, 1 ottobre.

I paracadutisti dell'esercito degli Stati Uniti sono stati ritirati oggi dal liceo di Little Rock ed il loro posto è stato preso dai soldati della guardia nazionale «federalizzata», i quali hanno controllato che l'accesso in aula dei nove studenti negri dell'istituto avvenisse senza incidenti.

Per la prima volta gli studenti di colore sono andati a scuola senza scorta militare; e per la prima volta essi si sono divisi in due gruppi: quattro sono entrati in classe da un ingresso laterale mentre gli altri sono entrati dalla porta principale. Qui circa 75 studenti bianchi hanno un po' rumoreggiato e immediatamente otto soldati armati si sono precipitati sul posto. Ma i negri erano già entrati nella scuola e non vi è stato alcun incidente. Gli studenti hanno battuto le mani quando i soldati sono tornati al loro posto sul marciapiede di fronte alla scuola.

Il ritiro dei paracadutisti — cui presto seguirà l'abolizione della guardia nazionale «federalizzata», che sarà restituita al comando del governatore dell'Arkansas — è la conseguenza di un piano proposto da Eisenhower ai governatori di quattro Stati del Sud (Carolina del Nord, Tennessee, Maryland e Florida) in un incontro avvenuto oggi alla Casa Bianca. Il Presidente si è impegnato a ritirare le truppe federali da Little Rock a condizione che il governatore dell'Arkansas si impegni a sua volta ad accettare l'integrazione razziale nelle scuole. Faubus non era presente all'incontro: per telefono aveva fatto tuttavia sapere ai suoi quattro colleghi che il piano del presidente Eisenhower gli era parso in linea di massima accettabile, e di essere pronto ad inviare un impegno scritto alla Casa Bianca.

Questa sera a tarda ora Faubus ha comunicato, in forma ufficiale al Presidente, la sua accettazione. [illegible] di rispettare gli ordini del governo e la integrazione e si impegna a mantenere l'ordine pubblico. Di conseguenza, dopo il ritiro dei paracadutisti, la guardia nazionale di Little Rock verrà restituita agli ordini del governatore Faubus.

Mentre la crisi nell'Arkansas si avvia a pacifica soluzione, vengono segnalati episodi d'intolleranza in altre località. Il più grave è avvenuto a Matoaka, nella Virginia. Un centinaio di studenti bianchi hanno assalito e malmenato tre negri che stavano entrando a scuola, e la polizia è stata costretta ad intervenire. Per evitare più gravi disordini le autorità hanno deciso di imporre il coprifuoco per i minorenni a partire dalle ore 22.

A Philadelphia un bambino bianco è stato percosso a sangue da ragazzi negri ed è ricoverato all'ospedale con la spina dorsale spezzata. A Welch un corteo di bianchi ha inscenato una dimostrazione contro i negri, costringendo la polizia ad intervenire.

Fallita l'intesa per rinviare l'aumento sul carbone tedesco

Essen, 1 ottobre.

Nonostante l'intervento del ministro della Economia, Erhard, della Germania Occidentale, i dirigenti delle miniere di carbone tedesche hanno mantenuto la loro decisione di aumentare di 4.70 marchi la tonnellata il prezzo del carbone a partire da oggi primo ottobre. Il coke viene aumentato di 6,20 marchi la tonnellata.

Le ultime trattative svoltesi questa sera sono fallite. I dirigenti delle miniere di carbone hanno dichiarato che sarebbero stati disposti a soprassedere sino al primo novembre all'applicazione dell'aumento qualora il governo avesse riconosciuto «la fondatezza» della loro decisione. Erhard ha respinto questo compromesso.

A tutte le pensioni della Previdenza aumento dell'11% dal 1° gennaio '58

Le pensioni minime di 3500 e 5000 lire mensili vengono portate a 5000 e 7000 lire - Concessa la reversibilità agli eredi dei liquidati prima del 1945

Roma, 1 ottobre.

Il Consiglio dei ministri ha approvato questa mattina il disegno di legge per l'aumento, a partire dal 1° gennaio '58, delle pensioni della Previdenza Sociale. Esso verrà ora presentato con procedura d'urgenza al Parlamento per la sua definitiva approvazione ed entrata in vigore.

Gli aumenti proposti comporteranno, in totale, una spesa di 62 miliardi. Essa verrà così distribuita:

— 11 miliardi e 700 milioni per elevare da zero all'importo minimo riservato ai superstiti la pensione alle vedove e ai figli minori dei pensionati liquidati prima del 1945 e finora totalmente sprovvisti di ogni prestazione;

— 22 miliardi per aumentare del 40 per cento la somma corrisposta a quei lavoratori che, avendo pagato un numero troppo basso di contributi, avrebbero diritto ad una pensione troppo modesta. Sono le cosiddette pensioni minime, che vengono portate da L. 3500 a L. 5000 mensili per gli inferiori ai 65 anni (tra i quali le donne lavoratrici che, com'è noto, possono andare in pensione al 55 anni), ed i superstiti; e da L. 5000 a L. 7000 per i superiori ai 65 anni e per gli invalidi;

— 26 miliardi per aumentare dell'11 per cento tutte le pensioni superiori alle minime.

Vengono poi stabiliti l'estensione del trattamento di riversibilità agli eredi dei liquidati prima del 1945, e il riconoscimento dei periodi di servizio militare prestato durante la seconda guerra mondiale.

Il Ministro del Lavoro, on. Gui, ha dichiarato in proposito: «Da più parti e da molto tempo si parla di una riforma del nostro sistema pensionistico. Il presente governo, sorto alla fine della legislatura, non può certo ambire a condurre in porto un'impresa di tale genere, soprattutto per il limitato tempo a disposizione delle Camere. Tuttavia, fino dalle sue prime dichiarazioni, il presidente Zoli si impegnò a compiere ogni sforzo per migliorare alquanto il trattamento ai lavoratori pensionati anche se la riforma generale dovrà essere forzatamente rinviata alla prossima legislatura. Il disegno di legge, approvato stamane assolve a questo impegno. Su di un importo totale di 300 miliardi annui di pensioni pagate dall'INPS, esso comporta una maggiore spesa del 20 per cento circa. Gli aumenti proposti a partire dal 1° gennaio p. v. costeranno, infatti, in totale 62 miliardi; l'onere a totale carico dello Stato è di 26 miliardi e andrà quasi tutto per l'adeguamento delle pensioni minime.

«Con queste misure — ha detto il Ministro — il numero dei lavoratori fruenti dell'assicurazione pensione obbligatoria dell'INPS supererà i 3 milioni e 200 mila e — mentre le pensioni medie si aggirano attualmente sulle 7260 lire mensili più la tredicesima — dal 1° gennaio esse raggiungeranno le 8500 lire. Sessantadue miliardi sono una cifra imponente anche se, distribuita per sì grande numero di persone, essa arreca a ciascuno miglioramenti non elevati. Devo essere per tutti motivo di soddisfazione essere riusciti a far compiere di un solo balzo un progresso medio del 20 per cento a tutto il nostro sistema pensionistico, ancor prima della sua riforma generale».

Interessante sentenza in tema di paternità

Roma, 1 ottobre.

L'esame dei gruppi sanguigni non è necessario per lo accertamento della paternità se l'indagine ha già dato risultati positivi attraverso alcune prove indirette. Questo principio è stato affermato dalla Corte Suprema nel prendere in esame il caso di un giovanotto al quale è stata attribuita la paternità di una bambina avuta dalla sua fidanzata.

I giudici del tribunale giunsero alla conclusione che il padre della bimba fosse il giovanotto, il quale dal canto suo lo negava. «Non è giusto — ha protestato il giovane ricorrendo in Cassazione — che non si sia proceduto all'esame dei gruppi sanguigni, esame che avrebbe portato ad escludere che io sia il padre della bimba».

«Non vi è alcun bisogno di questa indagine — ha risposto la Corte Suprema — quando l'accertamento risulta chiaramente da altre prove. L'esame dei gruppi sanguigni non costituisce un mezzo ordinario di prove e deve essere compiuto, per l'accertamento della paternità, soltanto quando appaia indispensabile». E così la decisione del Tribunale e della Corte d'Appello è stata confermata.

ULTIME DI CRONACA

Un'automobile si incastra sotto il tram in p. Castello

In piazza Castello, angolo via Roma, poco dopo l'una di stanotte una «600» targata No-37474 si è schiantata contro una vettura tranviaria della terza linea, guidata da Duilio Filippelli, di 47 anni, abitante in via Lanzo 102; l'automobilista, Renzo Cerutti, di 35 anni, rappresentante di commercio, abitante a Omegna in via Marconi 18, è stato estratto in gravi condizioni dalla macchina e portato da un'auto pubblica al San Giovanni. Il medico di guardia gli ha riscontrato lo sfondamento dello sterno, ferite al volto e un grave stato di «choc».

— L'operaio Antonio Ipavic, di 34 anni, dimorante in corso Grosseto 118, è deceduto ieri, all'ospedale Martini, dopo 28 giorni di [illegible] agonia. La sera del 4 settembre scorso egli stava rincasando dal lavoro, tenendo per il manubrio la bicicletta. Procedeva lungo il marciapiede di corso [illegible] quando, all'altezza di [illegible], veniva investito in pieno da una «giardinetta», guidata dal [illegible] domiciliato in corso Vittorio Emanuele 22. L'Ipavic era subito trasportato all'ospedale Martini e ricoverato con riserva di prognosi.

Auto rubate e ritrovate. — L'A. C. segnala il furto di una Ardea nera TO-96892 con un campionario di scarpe, tutte del piede sinistro. Sono state ritrovate una Fiat 1100 PD-46806 e una 500 giardinetta TO-103939.

Narcotizzano il cane e svuotano la cantina

Il signor Natale Parodi di 55 anni, proprietario di un'azienda agricola in collina, in strada antica dell'Eremo 50, usciva ieri in cortile e una cosa strana lo colpiva: il fedele e affezionato cane da guardia non era uscito dalla cuccia per fargli festa. Il Parodi s'avvicinava e s'accorgeva ch'era profondamente addormentato; nessun scossone riusciva a destarlo. L'agricoltore capiva che la povera bestiola era stata narcotizzata. Si dava un'occhiata in giro e scorgeva la porta della cantina forzata ed aperta. Poco più in là, dalla «giardinetta» di sua figlia erano state asportate le quattro ruote.

Il Parodi scendeva in cantina e constatava che i ladri si erano impadroniti di cinque copertoni e due ruote di «500 C», di 20 scatole di carne e di sardine, di molti barattoli di sottaceti e di 25 bottiglie di vecchio Barolo, di Barbera d'alta qualità e di Freisa, nonché di alcune bottiglie di liquore. Denuncia veniva sporta al Commissariato Borgo Po. Più tardi, in una baracca non lontana dalla cascina, il Parodi trovava nove delle sue bottiglie coscienziosamente svuotate e sei o sette scatole di carne [illegible] e svuotate. Sul terreno molle di pioggia erano chiari i segni dei pneumatici di un'automobile.

— Verso le 11 su di una vettura tranviaria della settima linea diretta verso il Lingotto, un giovanotto di 20 o 22 anni veniva colto da malore e stramazzava sul pavimento. La vettura s'arrestava in via Madama Cristina ang. via Donizetti e il giovane, con un'auto di passaggio, veniva trasportato alle Molinette. Il malore era piccola cosa e si risolveva subito, ma un particolare faceva intervenire la polizia: l'infortunato, Sante Battoni di 22 anni, da Bari, oltre alla sua carta d'identità, ne aveva una altra; sempre con la sua foto, intestata a Giuseppe Grisanti di 25 anni.

Una giovane donna si avvelena in un caffè

Verso le 18 di ieri, una giovane donna entrava in un bar di piazza Castello, si sedeva a un tavolo e ordinava una consumazione. Pochi minuti dopo si afflosciava svenuta sulla sedia. Soccorsa dai presenti, con un'autoambulanza dei Vigili Urbani la poveretta veniva trasportata all'ospedale San Giovanni, dove i medici accertavano che era in preda ad avvelenamento da sostanze ignote. La giovane — Liliana Casadei, di 22 anni, abitante in via Garibaldi 38 — riprendeva poco dopo conoscenza e dichiarava di aver ingerito un farmaco in forte dose a scopo suicida.

Con i Conforti religiosi, attorniato dai suoi cari è serenamente spirata l'anima buona di

Giuseppe Serratrice
Industriale Laterizi - d'anni 61

Angosciati lo piangono le sorelle: **Virginia, Costanza e Maria**;
le nipoti, **Francesca Romana** col marito dott. **Mario Corvetto** ed il piccolo adorato **Renzino**,
Annamaria;
la cognata **Ernesta Bechis** ved. **Serratrice**;
cugini, parenti tutti.
I funerali giovedì 3 c. m. alle ore 9.15 da via Conti Rossi di Montelera 18.
Chieri, 1 ottobre 1957.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale tutto della ditta **Domenico Serratrice** si associa con sincero cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia Serratrice e Corvetto per il decesso del contitolare signor **GIUSEPPE**.

Munito dei Conforti religiosi, ha chiuso immaturamente la sua onesta e laboriosa esistenza

Ottavio Pettiti

lasciando nel dolore la moglie **Maria Iaria**, l'adorata figlia **Liliana**, la sorella **Nuccia**, suocera, zio, cognate, cugini e parenti tutti.
Al dott. Franco Buffa per le solerti, amorevoli cure, un commosso grazie.
Funerali mercoledì 2 corr. ore 16, via Vanchiglia 2 bis. Non fiori.

Partecipano al cordoglio l'**Amministrazione e Condomini della casa**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ribotti Zeffirino

Addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie **Letizia Mattiello**,
la figlia **Vanda** col marito **Roberto Merzedini** con le piccole **Silvana e Robertina**,
i fratelli **Luigi e Carlo** e rispettive famiglie,
la cognata **Riche**,
zie, cugini, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 2 ottobre alle ore 14.30 da corso Racconigi 132. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Per volontà del defunto non si accettano fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

Domenico Succo
di anni 84
Pensionato FF. SS.

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Margherita Garis**, figli, figlie, generi, nuore e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 ottobre ore 16 partendo da via Veglia 63.

La **S. r. l. Ferrerciaio, Milano**, partecipa con vivo dolore al lutto della famiglia Noirotti per la perdita del

Rag. Alberto Noirotti

suo indimenticabile e prezioso collaboratore.
Milano, 1 ottobre 1957.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferlini

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio i figli, nipoti e parenti tutti.
Bozzonero, 2 ottobre 1957.

La famiglia del compianto
N. H.

Conte Dino Branca di Romanico Boca di Peschiera Cav. Gr. Cr.

profondamente commossa per la imponente manifestazione di affetto tributata all'amato estinto, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente autorità politiche, civili, militari e religiose, medici ed infermiere per le loro instancabili cure, e tutti coloro che, sia con scritti che di presenza, le furono vicini nel grande dolore.
Milano, 30 settembre 1957.

Munita dei Conforti religiosi, dopo lunga e dolorosa malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lidia Vittonetto
nata Cantamessa

Ne dànno il triste annuncio, il marito **Giovanni Battista** e i figli:
Maria col marito **Paolo Gaj** e figli **Franco e Laurella**,
Elvira col marito **Lino Bovo**,
Giuseppe con la moglie **Lina Giasarda** e figli **Bruno e Lidia**,
Michele con la moglie **Carla Picciaiai**;
la sorella **Rita**
e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate al dott. Giuseppe Rosso e a suor Rinalda; suor Samuela, suor Teresa, suor Clemena e suor Ulderica, ed alla Madre Superiora della Casa di Cura Suore Infermiere Domenicane di via Vill. della Regina 19.
I funerali avranno luogo oggi 2 c. m. alle ore 15 partendo dalla parrocchia N.S. di Pompei (Barca).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Gaj, Giasarda, Picciaiai e Bovo** vivamente addolorate partecipano al grave lutto.

Rita e Carlo Re si associano al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al dolore dei carissimi amici Mario e Dante le famiglie:
Krapfenbauer
Manasserò
Malassano
Olivetti
Rosenfelder
Tourneur-Viren.

Sono vicini agli amici di Maria e Dante nell'ora della grande tristezza le famiglie:
Boeri
Cordero
Gherzi
Ghiron
Negrino
Pasterie
Vinetti.

Prendono viva parte al dolore degli amici Giuseppe e Lina, le famiglie:
Carmagnola
Massocco
Mentasti
Quaranta
e Romero.

Mafalda e Mario Bobba si associano al dolore dei nipoti Carla e Michele.

Si uniscono al dolore della famiglia della compianta **LIDIA VITTONETTO n. CANTAMESSA**:
Isolina Donatini e famiglia
Rosina Lana e famiglia
Lucia Lana e famiglia
Pina Fasso Viberti e famiglia
Marcella Sambin e famiglia
e famiglie **Cassione**.

Il **Personale della Ditta Fratelli Bovo** prende viva parte al dolore della signora Elvira Vittonetto Bovo.

Teresa e Bruno Carallo partecipano commossi al grave lutto che ha colpito i signori Maria e rag. Dante Gaj.

La **Fonderia Artigiana Torinese** (Stampalia 8) prende viva parte al dolore che colpisce i fratelli Vittonetto per la perdita della cara mamma.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Perretti

Lo piangono addolorati:
la moglie **Jeanne Besson**;
i figli: **Raffaele**,
Roberto con la moglie e figli da Parigi,
Luciano con la moglie **Elisa Grassone** e famiglia;
le nipoti affezionate **Concetta Maretta** e **Anita Grassino** con famiglia,
e parenti tutti.
Raffaele ringrazia di cuore, insieme ai fratelli, l'amico caro dott. Sergio Reli che tutto tentò per salvarlo, l'amico Visconti ed i gentili coinquilini prodighi di assistenza.
I funerali avranno luogo oggi 2 ottobre alle ore 14,30, partendo da corso Marconi 27.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il **Consiglio Direttivo dell'AGIS-Piemonte** e tutti gli **Esercenti Cinema Piemontesi** partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Luciano Perretti, cogestore del Cinema Accessato di Verolengo per la dolorosa perdita del Papà.

Ha chiuso la sua vita onesta e retta il

Cav. Pietro Bonin
Maresciallo Maggiore Carabinieri in congedo

Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Giuseppina Croce**, la figlia **Diomira** con il marito **Aldo Sgarboldi** e figli, l'amico fraterno **Vito Lombardo**.
I funerali avranno luogo giovedì 3 ottobre alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Duca degli Abruzzi 75.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Bonin-Sgarboldi le famiglie:
Ariotti
Beccetti-Bologna
Cipriani
Cossà
Garneri
Lichtenberger
Ravordino-Seigliano
Seigliano
Zurra.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioachino Castellina
di anni 57

Lo annunciano con immenso dolore:
la moglie **Giovanna Martinetti**,
la figlia **Piera** col marito **Renzo Gallenca**,
la mamma, i suoceri, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
La famiglia porge un vivo ringraziamento al dott. Cesare Ferrero per le amorevoli cure prodigate.
I funerali avranno luogo giovedì, 3 ottobre, alle ore 9 partendo da via E. Giachino 21, indi la cara salma proseguirà per Foglizzo.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

3-10-'56 3-10-'57

Lucia Chiampi

Nel primo anniversario della morte il marito ed il figlio la ricordano.
Messe in suffragio saranno celebrate il 3-10-'57 nella parrocchia SS. Pietro e Paolo, Torino ore 9; ed il giorno 13-10-'57 ore 11 in Barbania.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Prof. Antonio Angeletti

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero ed apprezzarono.

Giovedì 3 ottobre alle ore 10 in ricordo di

Graziella Unia

verrà celebrata una Messa nella cappella delle Dame del Purgatorio, corso Re Umberto 28.

Giovedì 3 ottobre ore 8 nella parrocchia S. Michele verrà celebrata la Messa di trigesima per

Bernardo Carnino

La famiglia ringrazia tutti coloro che prenderanno parte.

I familiari del

Dott. Mario Migliotti

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro grande riconoscenza a quanti hanno condiviso il loro immenso dolore.

Il 30 settembre, a Viù, è cristianamente mancato il

Dott. Luciano Forni
Primario dell'Ospedale Cottolengo

A funerali avvenuti, lo annunciano con profondo dolore:
la moglie **Rosina Iscardi**,
i figli: **Maria Luisa** ved. prof. **A. Virando**,
Giorgina con il marito ing. prof. **Luigi Locati**,
dott. prof. **Paolo** con la moglie dott. **Liliana Appiano**
e gli adorati nipoti.

Si associano al dolore della famiglia:
i cugini **Ferrero e Benedetto**
Carlo Virando e famiglia
Teresa Appiano e famiglia
Alba Cagli
Pierina Pomo.
Si associano al dolore della famiglia Forni per il grave lutto che l'ha colpita:
Gennaro Di Mucro
Giovanni De Gariani
Camillo Rosso
con le rispettive famiglie.

Il **Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Patologia Generale** partecipano con dolore la scomparsa del Dott. **LUCIANO FORNI** padre dell'Aiuto prof. Paolo Vittorio.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Forni:
Enrico Belli
Renato Pagaiolli
Marcello Mandarelo
Nicola Riccardino
Ugo Volterrani
con le rispettive famiglie.

Colleghi e Collaboratori dello Studio Medico Torinese si associano al dolore del prof. Forni e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze dell'Alluminium S.p.A. partecipano vivamente al lutto della famiglia del compianto **Prof. Dott. LUCIANO FORNI** apprezzato consigliere di amministrazione della Società dalla sua fondazione.

Si associano con profondo dolore all'irreparabile lutto della famiglia Forni:
Leonella Segre Amar
Ubaldo Ciabatti
Gino Tedeschi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Isabella Rosgna
ved. Campagna

Dànno il triste annuncio:
i figli: **Elena** con il marito **Carlo Sillani** e figli,
Michele con la moglie **Margherita Viale**;
i fratelli **Michele, Lorenzo, Felice** e famiglie;
il nipote **Ettore Campagna** con la moglie **Mariuccia Palma**;
i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Susa mercoledì 2 ottobre alle ore 16 partendo da corso Francia 12.
Un ringraziamento particolare al dott. Carlo Reimondo ed alle famiglie Casse e Carizo per l'amorevole assistenza prestata.
Si prega di non inviare fiori.
La famiglia non prenderà il lutto.

Francesca Viale coi figli **Aldo, Celestino** e famiglie prendono parte al dolore del rispettivo genero e cognato.

La piccola **Eugenia Palma** e famiglia prendono viva parte al dolore.

La Direzione e gli Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino, partecipano al lutto che ha colpito il capo ripartizione geom. Michele Campagna per il decesso della madre, **ISABELLA ROAGNA ved. CAMPAGNA.**

Dio ha accolto nella Sua Luce, liberandola da crudeli sofferenze

Lina Begliuti n. Grasso

Creatura schietta e generosa, sempre sollecita dell'altrui benessere nel più completo oblio di se stessa, lascia a piangerla sconsolatamente:
il marito **Guido**;
la figlia **Pierina** col marito ing. **Vittorio Riparbelli**;
la suocera **Eugenia Scapino** ved. **Begliuti**;
i fratelli **Pierina** (U.S.A.) e **Davide** con le rispettive famiglie;
le sorelle **Giuseppina** ved. **Necco**, **Palmira** ved. **Rapetti** (U.S.A.), rag. **Elvira Vinelli** e **Rina Turinetti** con le rispettive famiglie;
i cognati **Piera** ed **Emilio Minai** col figlio **Umberto**;
nipoti, cugini e parenti tutti.
Per desiderio della carissima Scomparsa il presente annunzio è dato a funerali avvenuti, e vale di ringraziamento per quanti vi hanno partecipato, e per coloro che vorranno unirsi alle preghiere dei familiari in occasione della Messa di trigesima che sarà celebrata il 29 ottobre, alle ore 8, nella parrocchia di Gesù Nazareno (via Palmieri 39).
Torino, 28 settembre 1957.

Ise ed Ercole Quaglino condividono affettuosamente il dolore della figlioccia Pierina e dell'amico Guido.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Canova
di anni [illegible]

Inconsolabili ne dànno l'annuncio: la moglie **Giovanna Ferraro** e la figlia **Nella** insieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 14,30 da via Cesana 66.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e Colleghi della S.p.A. Nebiolo partecipano con profondo dolore la perdita del signor **MARTINO CANOVA.**

I dottori:
Basei
Binel
Ceretta
Cigolini
Antonio Farinet
Giovanni Farinet
Garzino
Marioni
Notari
Giovanni Norat
Farini
Scapillato
Trikurakis
Mimi Farinet ved. dott. **Meguvera**
e loro famiglie
partecipano commossi al grande dolore della rev.ma Superiora suor Sofia De-Cani per la morte della amatissima sorella

Anna De-Cani ved. Masino

Dopo intensa vita di lavoro, improvvisamente è mancato

Giovanni Ladola
di anni 70 - **Industriale**

Lo piangono:
la moglie **Anna Luciano**,
la figlia **Rina** con il marito **Francesco Massasso** e la cara nipotina che tanto adorava,
la sorella, la zia e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 2 corrente a Isola d'Asti.
La presente serve quale annuncio e ringraziamento.
Non fiori ma opere di bene.

E' mancata dopo breve malattia l'anima buona e semplice di

Giovanni Giacosa

Addolorati lo piangono la moglie, la figlia, il genero, fratelli, sorella e parenti tutti.
La salma sarà trasportata al cimitero generale di Torino dove avverranno i funerali giovedì 3 ottobre alle ore 10.
Cuneo, 1 ottobre 1957.

Improvvisamente è mancata

Anna Maria Loro
nata Mancassola

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Carlo** e figlie, papà, mamma e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 14.45 dall'ospedale Molinette (via Santena n. 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questo [illegible] dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando la aritmetica composta) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta .. SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

BAROTTI, travature, tavolame, listelli, capriate, vende. Corso Novara 99. Telefono 20-503. 7037
BRUCIATORI nafta-lici, idrauliche, torni, trapani, presse, bilancieri. Bava, S. Donato 82. T0054
CERCASI macchinari usati, buono stato, per autofficina. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. F7998
CHIUSINI, lucchetti, tosatrici ghisa. Vario assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25. Telef. 82-203. 6464
FABBRICA serrature elettriche, pulsanti luminosi, cassette per lettere, via Boccafurte 3 (Frejus). Telef. 82-489. F7902
MACCHINE eliofotografiche tecnigrafi, tavoli automatici per disegno, raccoglitori, taglierine. Cavestri, Galileo 37, Milano. Visitateci Salone Tecnico.
NAYLON Radiatore per impermeabili acquisto contanti. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. F9072
PONT. Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione, Incet Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-234. 8714
TELAI pesanti per alone, macchinari tessili, vendesi. Scrivere cassetta 3356, SPI, Torino. M7938
VENDESI generatore di ghiaccio completo 120 stampi. Scrivere Andreoletti, Pinerolo. G8296

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANI associati eseguono pitture, restauri in genere, appartamenti commerciali, lucidatura mobili, tappezzeria; prezzi convenienti, rateali. Telefonare 761-600. G8325
ARTIGIANO eseguirebbe torneri automatici in barra o ripresa diametro 60. T.R.G., via Frejus 11. M7771
CERCASI lavori montatura finitura da orologeria a domicilio. Scrivere cassetta 3345, SPI, Torino. M7918
DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Facciotti» riabilitazione vista, convenientissima. S. Massimo 42. T0293
ELETTRICISTA impianti industriali o civili, prenderebbe lavori a cottimo piccoli e grandi. Telefonare 264-304.
IMPIANTI termici, [illegible] nafta, ruttazioni, costruiamo, ripara Bosco, telefono 595-580. L0552
OCCORRENDOVI materassi a molle. Trapunte, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, fronte Regina Margherita. Telefonare 781-038. Facilitazioni. 11026
RIPARAZIONI perfette, macchine scrivere, calcolatrici, vero specialista. San Quintino 6, telefono 44-637. B1792

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni urge cedere esercizio novità postici Porta Nuova adattissimo signora signorina. Telefonare 585-170.
A Canelli cedesi avviata aziendina licenza fabbricazione vermouth, aperitivi, spumanti. Scrivere: Sunino, Roma 57, Canelli (Asti). T5648
A Gabiano, provincia Alessandria, affittasi albergo, posizione incantevole a metri 350 sul l. m. Condizioni ottime. Per informazioni rivolgersi al Municipio.
A persona disposta prestito, offro massimo interesse, ottimo premio; oppure affidasi amministrazione o impiego. Sviluppo piccola sana industria Savona. Stipendio, interessenza. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. L1304
A 3.500.000, centrale bottiglieria, trattoria, vinicole, angolari generale bar, torrefazioni, commestibili, salumerie, drogherie, panetterie, rivendite, pasticcerie, tabaccherie, latterie litri 120 e 350; ricezioni, cedesi, ritevasi. S. Secondo 32. Telefono 47-043, Tappino. L1288
ABBISOGNAMI 500.000, interessi, garanzie. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. L1169
AD accettabili condizioni cedesi avviata bottiglieria, alloggio. Chiesa, Nizza 17.
AFFARE cedesi abbigliamento maglierie centrale, avviatissimo, 800.000 trattabili. Telefonare 585-801. L1074
ALBERGO vicino stazione Firenze, costruzione 1956, vendesi muri compresi. Scrivere cassetta 82 S, SPI, Firenze.
ALIMENTARIO negozio moderno zona redditizio lavoro cedesi 1.400.000. Telefonare 528-878. F8057
ANTIDA avviata azienda commercio macchine utensili, utensileria, ampi locali centrali, bloccati, cedesi o associasi ragioni salute. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino. M7932
AUTORIMESSA ultramoderna capienza 200, attuali 135, zona popolata elemobile, cedo causa trasferimento, 7.000.000. Telefonare 595-240. L1514
AVVIATA autorimessa con stazione servizio, 25 macchine, cedo 1.000.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1290 SPI, Torino. 13342
AZIENDA cerca prestito con buon interesse, per incremento lavoro. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. M7747
CAFFE' bar avviatissimo alloggio 40.000 giornaliere, dilazione, cedesi, Tel. 44-919.
CAFFE' bottiglieria acquisterei buona posizione. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. F8161
CAFFE' torrefazione angolare, superaccedesi, totocalcio, incasso 40.000 cedesi decesso proprietario, Cavallera, Saluzzo 21
CAUSA impegni cedesi dilazionando lottoristeria con retro abitabile. Telefonare ore pasti 761-896. F7964
CAUSA salute cedo pasticceria, grande avvenire, 1.200.000. Disarmo, Sant'Anselmo 13. 6806
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5935
CEDESI avviato negozio abbigliamento con ampia licenza merceria in zona centrale con magazzino comunicante e 7 locali abitazione primo piano. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino. B1646
CEDESI avviato negozio ferramenta colori. Telefonare 521-055 orario negozio.
CEDESI avviato negozio pettinatrice zona centralissima, motivo famiglia. Telefonare 285-027. G8693
CEDESI drogheria con alloggio. Telefonare 280-737. B1802
CEDESI in Ivrea zona centralissima moderno e avviato negozio licenza abbigliamento merceria. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino. B1646
CEDESI negozio commestibile in Venaria. Rivolgersi telef. 350-353. B1846
CEDESI pasticceria in centro, vasto laboratorio, alloggio, causa ritiro affari. Telefonare, scrivere Bottino, via Cernaia 16, Telefono 48-474. B8869
CEDESI trattoria Pinerolo, motivi famiglia, avviatissima trattoria superlocali, televisione, biglietti, giochi bocce. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino.
CEDO avviato negozio elettricità, 200 mila. Telefonare: 850-419. 2806
CEDO caffè superaccedesi vini alloggiato televisione, richiesta 2.700.000. Telefonare 250-020 ore pasti. L0127
CEDO negozio automobili centro Moncalieri. Telefonare 645-576. B1814
CEDO negozio pettinatrice avviatissimo corso Francia, [illegible] 475.000. Telefonare 792-656. M8158
CEDO oppure assocerei ramo saldatura piccolo capitale. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 1110
CERCO subito gerenza negozio alimentario possibilmente [illegible] cauzionabili. Telefonare 890-142. 11750
CERCO persona pratica commercio pasticceria dolciumi, discreta associarsi negozio centralissimo, avviatissimo. Scrivere cassetta 0380, SPI, Torino. B1900
CINEMATOGRAFO, con stabile proprio, vicino Torino, avendesi, complessivi 4.900.000. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B2090
COMMESTIBILE drogheria con 1 milione 800.000 oppure gerenza. Telefonare 882-775. H8879
CONFETTERIA, pasticceria forno, primaria, cedesi motivi salute, anche minimo rilievo merce, permetterebbesi stabili. Acchiardi, Settembre 58. 5960
CONTANTI riceverei Torino attivo laboratorio riproduzione disegni. Telefonare 774-917. Gillardi. M7023
DITTA ultra cinquantenaria cerca persona pratica commerciale con capitale per cessione causa limiti età, possibilità sviluppo affari, massima serietà, referenze, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. B1044
FABBRICA avviata cioccolato [illegible] cedesi motivi salute 7.000.000, facilitando, «Sicur», Solferino 3, mattino. 13469
GABETTI, XX Settembre 17 cede Merceria confezioni; zona signorilissima 1 milione 300.000, volendo senza merce.
GABETTI, XX Settembre 17, cede officina viteria, attrezzatissima macchinari, grandissimi utili accertabili, 10.000.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede urgentemente avviatissima officina cromatura, sicura sistemazione redditizia, facile lavoro, 3.200.000. T0106
GENOVA, zona signorile centrale cedo avviatissimo albergo 45 letti alto reddito dimostrabile, eventualmente vendesi pure immobile. Affarone. Rivolgersi Vena, Alassio. 13643
[illegible] cercasi per ristorante, oppure vendesi. Condizioni pagamento. Telefonare 46-584. B1776
IMPORTANTISSIMA tabaccheria centrale con alloggio, reale forte reddito dimostrabile, cedesi 14.000.000. Agenzia, Carlo Alberto 41. T3340
LATTERIA gelateria negozio attrezzatissimo 200 litri, cedesi 4.200.000. Telefonare 528-875. F8061
LOCALI piazza Duomo Firenze, ottima posizione, telefono, adatti gabinetto medico, dentista, studio, ufficio, laboratorio, Termosifone, colonsi. Scrivere cassetta 82 S, SPI, Firenze. 13880
MERCERIA ritiro commercio bloccati licenza trasferibile 600.000 trattabile. Telefonare 685-787. B1758
OFFICINA meccanica, tornio, trapano, mola, compressore, furgoncino, materiale vario, cedesi. Telefonare 53-530.
OREFICERIA orologeria avviatissima cittadina commerciale cedesi con senza merce con alloggio. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino. H8731
OTTICA fotografia (città provincia) vasta clientela, cedesi, affittasi causa espatrio. Cavallera, Saluzzo 21. 7473
OVINI e generi inerenti, cedesi Lingotto, Telefonare 693-361 ore pasti. F8223
PANETTERIA inramolume 8 q.li cedesi 8.000.000, occasione. Ferrero, Vanchiglia 13. F7980
PANETTERIA, rivendita, incasso 40.000 oltre vendita kg. 130 urge cedere. Bacchetta, Alfieri 20. 10751
PANIFICIO con forno nafta, vendesi. Telefonare 390-171. 6673
PARRUCCHIERE misto, centrale, avviatissimo, cede causa partenza occasionissima. Telefonare 80-391. B1756
PASTIFICIO negozio moderno attrezzatissimo causa decesso cedesi 2.400.000. Telefonare 528-875. F8059
PIZZERIA gelateria attrezzatissima moderna urge cedere, affarone, 1.000.000. Telefonare 528-875. M8046
RIVENDITA pane 120 kg. cedesi 3 milioni 200.000 occasione. Ferrero, Vanchiglia 13. F7978
SANREMO, commestibili, centro sviluppo, attrezzato, cessione 3.600.000, muri 1.800.000. Agenzia Capponi. 13048
SANREMO, armeria, articoli caccia, modesi avviata centralissimo 4.800.000. Agenzia Capponi. 13049
TABACCHERIE centralissima 1.000.000, 1.100.000 levata settimanale, cedonsi. Ferrero, Vanchiglia 13. F7982
TIPOGRAFIA piccola artigiana attrezzata vendesi. Portinaio corso Regina Margherita 116. M7805
TORREFAZIONE licenza trasferibile cedesi. Telefonare 47-990. B1812
URGE cedere antico negozio mercerie, confezioni, eventualmente cambiasi con alloggetto. Telefonare 384-958. B1784
URGE cedere, motivi salute, avviatissimo negozio maglieria, abbigliamento annesso alloggio in Orbassano, con o senza merce. Telefonare 985-329. F8305
VENDESI direttamente negozio confetteria centrale, reddito dimostrabile 2 milioni 500.000; eventualmente vendesi anche muri. Telefonare 63-339. F7965
VENDO licenza trasferibile legna carbone 120.000. Gillardi, Forlì 78, Torino.
VENDO stazione Emanuel 480.000, colo autofficina, elettrauto, stazione, 1 milione 500.000 trattando. Telef. 770-951; eventuale gerenza. M8010
300.000 ritiro e cede immobile, garanzia, buon interesse. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. L1363

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi, 1-2-3 camere, servizi, negozio. Finizioni accurate, facilitazioni, mutuo. Via Madonna delle Rose angolo Taggia. Telefonare 670-318, 683-765. 13507
A buone condizioni vendiamo muri negozio centro S. Paolo, affittato 20.000 mese, 2.300.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 9714
A buone condizioni vendiamo casa 36 milioni; oltre 44 milioni, alloggetti camera servizi, reddito 10 %. Affarone, Anglesio, Nizza 9. 9714
A buone condizioni vendo alloggio libero 4 camere servizi, S. Salvario, 3.900.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 9714
A condizioni vantaggiose vendo fabbricato adatto residenza familiare, collegi, istituti, collettività, 14 vani, cantina, terrazzi, orto, giardino, posizione panoramica 500 metri altezza, 35 km. Torino, acqua potabile. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino. L1520
A 6.000.000 vendiamo piano completo libero, villa centrale sconvinato, soprelevazione. Riva, via Mazzini 1. T1760
ABBIAMO alloggi moderni, signorili, Porta Susa, bloccati, sbloccati, due-cinque vani, rateazioni. Vassalli Eandi 30, Acchiardi. Telefono 47-374. 5960
ABBIAMO corso Giambone 9 bis, angolo Unione Sovietica, ultimi alloggi 2 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, affittati 13.000 mensili. Facilitazioni pagamento, 3.000.000. Telefonare 50-288.
ABBIAMO in vendita stabile zona Belgio 750 metri coperti, uffici e alloggio. Telefonare Qualiia 80-441. L1328
ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Visite 10-18. M7859
ABBIAMO via Monferrato angolo Lessegno alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Durbus, Garibaldi 39. 9453
ABBISOGNAMI [illegible] casa tindermo, valore trenta milioni oltre mutuo eventuale, zona San Paolo, Francia. Telefonare Acchiardi 47-374. 5960
ABITABILI subito, corso (Parella), alloggetti 1-2 camere, servizi, comfort, vendonsi. Negozi vendonsi, affittansi. Telefonare 41-918, pasti 63-893. 8821
ACQUISTANSI alloggi, case, terreni, impiego capitali, anche Riviera. Telefonare 53-540. L1346
ACQUISTASI nelle immediate vicinanze di Ventimiglia grande locale coperto 500 a 1000 mq. con terreno, per impiantare officina. Scrivere: Vert, 8 [illegible] Jules Barbier, Saint Raphaël (Francia). 13855
ACQUISTASI terreno capolinea tram municipale, adiacenze. Pagamento immediato. Telefonare [illegible]. T2543
ACQUISTO appartamento nuovo 3-4 camere, possibilmente doppi servizi, casa signorile o villetta. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. B2025
ACQUISTO contanti due camere servizi piano pasti centralissimi. Telef. 667-575 pasti. G8278
ACQUISTO contanti terreno industriale 2000-3000. Dettagliare. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. F7996
ACQUISTO terreno fabbricabile oppure villa precollinare Lux-Case, Arcivescovado 5. 8841
ACQUISTO 100.000.000 contanti casa signorile bloccata massima discrezione. Genio, Lucchio, Arcivescovado 5. 8841
AD accettabili condizioni vendesi alloggio centrale [illegible]. Chiesa, Nizza 17. 3865
ADATTO azienda ufficio sezione porta camere affittate centralissime vendesi, affittasi. Telefonare [illegible] ufficio 534-776.
AFFARE casa 30 vani tutti i servizi recentissima costruzione, tutta affittata, rendita 10 %, zona Madonna Campagna vendesi buone condizioni. Telef. Qualiia 50-441. L1330
ADATTO magazzino laboratorio industria vendesi stabile 900 mq. coperti impianti luce, termo, zona centrale. Telefonare Qualiia 80-441. L1332
AFFARE! Casa bassissima (rosso) camere 48, ascensore, accettato, reddito alto, 42.000.000, volendo anche metà casa. Giletta, Portici Barbaroux 4.
AFFARE, terreno fabbricabile centralissimo, zona signorilissima angolare due corsi, mq. 950 circa netti, sfruttamento 200 camere, 20 autorimesse, magazzini seminterrati 600 mq., 180.000.000. Poletti, telef. 596-607. 12932
AFFARONE capostando negozio e buon fabbricato cortile corso Rosselli quasi angolo corso Orbassano. Telefono 61-994.
ALASSIO, insuperabile alloggio 5 camere doppi servizi, terrazzone, vende. Telefonare 273-571. T3534
ALASSIO 5 camere doppi servizio casa fronte terrazzo. Telefonare 273-571.
ALBUGNANO 10 vendesi camera libera immezzata piano rialzato, servizi, giardinetto. F8157
ALLOGGETTI bellissimi, convenienti, zona Unità, Parella, direttamente vendo, subito. Telefonare 751-801. T2737
ALLOGGETTI nuovi finitissimi vendo, camera tinello servizi, levante ponente. Santa Rita, via Benevagienna 27.
ALLOGGETTO confortevole 2 camere servizi 900.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Casapinta 13 angolo Borgaro, cantiere. T1204
ARCIVESCOVADO 5, Lux-Case vende alloggi-mutuati comodi, rateizzati 2-3 camere, corso Montecucco [illegible] angolo via Bardonecchia 114. 8841
ARCIVESCOVADO 5, Lux-Case vende 7.500.000 via Po alloggio libero mq. 230 piano 2°, termo autonomo. 8841
BELLISSIMO alloggio tre camere cucina servizi ascensore, vendo. Telef. 589-137.
CAPANNONE stabilimento 100 mq. (San Paolo) acquisto, affitto. Telefonare 53-601.
CASA centralissima, vecchia costruzione, negozi, laboratori, 60 camere, parte liberata, vende. Telefonare 53-601.
CASA moderna subito occupata, corso centrale, 80 locali, ascensori, buon reddito, vendesi urgentemente 65.000.000. Giletta, Portici Barbaroux 4. T2543
CASA signorile Barriera Nizza camere 36 affittate 3.000.000, vendesi 34 milioni. Telef. 47-357. Amministrazioni.
CASA 35 camere reddito 2.500.000 vendo 30.000.000 oppure permuto causa divisione. Lux-Case, Arcivescovado 5.
CASCINA avviata [illegible] giornate, [illegible] km. Torino cerco cambio alloggio centrale. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino.
CASE occasioni mutuate, buon reddito 29-47-62 camere, zone residenziale, Ceruti, A. Doria 15. 6805
CASETTA due camere servizi capolinea 14, 3.500.000 trattabili. Telef. 393-067
CASETTA vicinanze Torino, utilizzabile 2 famiglie, [illegible] camere, acquisto metà contanti metà affitto, esclusi intermediari. Scrivere [illegible] 8304, SPI, Torino.
CORSO Mediterraneo 85.88 vendiamo alloggi signorili 3-4 camere, servizi, pronti subito. Visite anche la domenica. Telefonare 596-727. 10592
CORSO Re Umberto vendo ultimi 2 alloggi 3 camere cucina servizi 6.500.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 8841
CORSO semicentrale direttamente vendonsi rateizzando o affittansi alloggi due camere, tinello, servizi, termo, bagno, ascensore. Telefonare 44-232. L0012
DIRETTAMENTE vendiamo appartamenti 3-4 camere cucina servizi, Carrera 55.
DOGLIO vende via Leyni 69 negozi, alloggi liberi, occupati, bagno, 550.[illegible] camera. Telefono 50-077. 8393
DUE alloggi signorili 4-5 camere vendonsi via Susa 43 pomeriggio. Volendo pagamento dilazionato. G8144
GRANDIOSO appartamento primo piano, adatto studio professionista, libero subito, zona Galileo Ferraris, Montecuccoli, metri quadrati 300, vendesi. Telef. 583-228.
GRANDIOSO negozio centrale, altri attigui, vendonsi direttamente. Tel. 525-906 ore ufficio. T2544
GRANDIOSO palazzo, architettura meravigliosa, libero, vicino Torino, vendesi, 15.000.000. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B2058
GROPELLO 4 alloggi nuovi signorili 4-5 camere cucina. Visite 17-18.30. 59187
LAURO Rossi angolo via Leyni vendonsi negozi, alloggi liberi occupati, bagno, 550.000 camera, dilazioni pagamento. Visite pomeriggio. 8392
PIAZZA Bernini, vendo facilitando, camera, ingresso, bagno, termo, camera cucina termo. Telefonare 60-310. 200
PIEDICAVALLO 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi liberi et bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefono 650-070. Visite 15-18.
PRIVATO vende alloggio centralissimo recente costruzione, 5 camere più servizi, primo piano, Telef. ore pasti 81-013.
PRIVATO vende meglio 8 camere quattro servizi, 600 metri terreno, cantinata, oltre Po. Telefonare 341-034. L1210
SAN Donato 79-81 vendo alloggi liberi et occupati 1-2 camere servizi. Visite: 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì. Lux Case. 8341
SANREMO, vendesi villa padronale, signorile, moderna, 12 vani, garage, giardino, tutti i comforts 25.000.000. Agenzia Capponi. 13049
SAVONA, centrali, nuova costruzione, 2-3 camere, cucina, servizi, vendonsi. Scrivere SPI, cassetta 11 H, Savona.
SIMET vende, corso Re Umberto 85, due alloggi nuova costruzione signorili. Ultimissimi, pronti consegnai uno 4 camere, altro 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-488. 12348
SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 524-488. 12349

ALLOGGETTI reddito, spaziosissimi, bagni, termo-nafta, impresa vende ore 15-18 Paolo Sarpi [illegible]. G8377
ALLOGGI e villa con grandi giardini pensili 5-7 camere doppi tripli servizi, Bertone alla signorilità, panoramici, vendonsi; facilitazioni pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonate 538-151. 13810
ALLOGGI negozi pronti novembre, camera tinello, servizi, comforts, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite cantiere, via Forlì 142. Telef. 683-228 9820
ALLOGGI signorili pronti novembre 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo; via Vigone 44. Visite cantiere [illegible]. 318
ALLOGGI 1-2 camere servizi, borgata Parella vendonsi direttamente. Telefonare 794-526, [illegible] D8133
ALLOGGI 1-2-3-4 [illegible] corso Regina Margherita 276 su vasto piazzale, pronti dicembre, vendonsi convenientemente. Visite cantiere, pomeriggio. 7320
ALLOGGI 2-3 camere liberi, zone diverse, vendonsi. Telef. 44-919.
ALLOGGIO centrale libero, 4 camere cucina servizi, 1° piano, adatto studio, laboratorio, vendesi, 6.000.000. Agenzia, Carlo Alberto 41. T3340
ALLOGGIO costruzione antisismica, perfettamente rifinito, abitabile subito, corso centrale, 3 camere, servizio, 3° piano, ascensore, termo centrale, vendesi. Telefonare 71-655. 13873
ALLOGGIO 3 camere, cucina, corso Acqui, libero, 3.200.000. Acchiardi, Settembre 58. 5960
ANTICIPANDO 50 %, rimanenza mutuo trentennale 3-7 camere signorilissime precollinare, panorama Tabacchi 40 (Valdocco) Ponte Verde 11 (Crimea) cantiere.
APPARTAMENTI lussuosi, soleggiatissimi, termo, 4-6 camere doppi servizi, lussuosi accessori, nuova signorilità, volendo garage troppo subito vendonsi. Beltrame, telefonare 53-912 B 7545
APPARTAMENTO ultrasignorile, comodo, soleggiatissimo, grandioso, tripli servizi, divisibile, vendesi. Telefonare 51-400.
BELLISSIMO alloggio quattro camere tinello cucinino doppi servizi, prospettante tre facciate Valentino Millefonti, altri più piccoli vendonsi. Ventimiglia 80. Telefono 523-016. 8974
CASETTA terreno 26-33 rimpetto Fiat Stura, vendo 6.500.000. Pietro Micca 8, Benvenuto. G8308
CAUSE familiari privato rivende, zona Mirafiori due alloggetti camera tinello cucinino termo bagno. Telefonare 50-288 ore [illegible]. 9453
CENTRALE appartamento signorilissimo, quattro camere, servizi, garage, vendesi. Telefonare 51-400. L1270
CENTRO Crocetta libero settembre vendo alloggio 3 camere più due mansarde, ingresso, bagno, [illegible], ascensore 4 milioni 250.000. Lux-Case, Arcivescovado 5.
CHIERI, disponibili, affitto camere e orto. Scrivere Carena, S. Maurizio 29, Torino. D1532
CHIUSURA frazionamento vendo ultimo alloggio nuovo piazza Statuto 28, 5 camere doppi servizi. Lux-Case, Arcivescovado 5. 8841
CHIUSURA frazionamento vendo ultimo alloggio libero e uno bloccato, [illegible] Sommeiller [illegible]. Lux-Case, Arcivescovado 5. 8841
CHIUSURA frazionamento vendo ultimo alloggio 2 negozi bloccati, Bonafous, 3 (piazza Vittorio). Lux-Case, Arcivescovado 5. 8841
COLLEGNO, vendesi terreno mq. 3500 con casa. Telefonare Fogliano 751-224.
COMPERO da privato casetta villetta Torino anche periferica. Telef. 393-067.
CONSEGNA immediata vendonsi direttamente alloggi nuovi signorili due tre camere servizi, vicinanze giardini reali. Telefonare feriali 280-665, 289-704.
CONVENIENTEMENTE avendo, insisteremo, alloggio centralissimo primo piano 100 mq. interno cortile libero o reddito elevato, volendo anche mobilio. Telefonare 701-136. F8098
CORSO Francia ang. Sagra San Michele 1-3 camere termo centrale ascensore 950.000 per camera visite 15-17. 11154
CORSO Lione 68 (Crocetta) ultimi 2 camere cucina servizi levante-ponente, prezzo 2.500.000, anche dilazionati mutuo 850.000 trentennale, giorni feriali 10-12. Lux-Case, Arcivescovado 5. 8841
CORSO Massimo D'Azeglio 70-72, Pettrecca 28, Pietro Giuria 23 vendo alloggi signorili, signorilissimi ogni capienza ogni giorno 15-18. Lux-Case, Arcivescovado 5. 8841
IMPRESA acquista terreno buona posizione. Telefonare 41-181 ore 11-13. M7872
IMPRESA vende direttamente stabile alto reddito, vani 28, prossima fine costruzione. Telefonare 774-133. B1502
LAVAGNA. Impresa Foppiano vende appartamenti 1-2-3 locali più servizi.
MURI negozi in costruzione, pronti novembre; 5 negozi attigui, zona San Paolo, vendonsi 12.000.000, volendo due alloggi. Telefonare 53-912. 11154
MURI negozio centrale, affittato oreficeria, vendo 3.400.000. Telefonare 50-795.
NEGOZI, alloggi, corso Regina Margherita 276 pronti dicembre, [illegible] convenientemente. Visite [illegible] (cantiere). 7320
NEGOZI centrali liberi, adatti grossisti, rappresentanze uffici, proprietario vende. Telefono: 525-906 ore ufficio. T2544
NUOVA casa civile presso Stadio Comunale, reddito 8%, vendesi pagamento contanti, L. 52.000.000. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B1926
OCCASIONE! Subrero 30, vendesi alloggio bloccato 5 camere cucina primo piano, ogni comodità. Visite 15-18, martedì, venerdì. Telefonare 683-228. [illegible]
OCCASIONE. 4.900.000 3 alloggi attigui, bloccati, centrali, vani 11 reddito 6%. Dimastero, Garibaldi 57. G8368
OLTRE Po vendo alloggio libero 3 camere servizi. Telefonare 45-673. F8030
OSPEDALETTI vendonsi alloggi in villa 3 camere e servizi. Impresa Vigo, telefono 830-162. B1566
OTTIME rateazioni private vendonsi direttamente parcheggi piazza Martini. Telefonare 45-801. T2451
OTTIMO impiego capitali acquisterebbe alloggi finitissimi Millino San Paolo. Telefonare 53-319. M7492
PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende tre locali subito alloggi uffici, magazzini, garages. Telefonare 525-906 ore ufficio.
PIAZZA Statuto vendo alloggio signorile splendida posizione, nuovo, 6° piano mq. 160, levante-ponente 5 camere 2 bagni. Lux-Case, Arcivescovado 5. 8841
PRIVATO vende a privati alloggi Borgo S. Paolo 1 camera, tinello, servizi, ascensore; Barriera Milano 2 camere, cucina, servizi; Borgo Francia: 2 camere, cucina, servizi, ascensore. F7858
S. RITA alloggetti moderni [illegible] cucina bagno termo ascensore, vendo 1 milione 950.000, mutuo compreso. Telefonare 391-649. S0970
TERRENI progetto approvato, vendo S. Rita, Vanchiglietta, barriera Milano, Ceruti, A. Doria 15. 6805
TERRENO Bertolla 540 mq. adatto casetta, laboratorio, vende. Tel. 585-414.
TERRENO fabbricabile su corso semicentrale, mq. 930 netti, possibilità costruire 2 case formanti cento vani, vendesi contanti, oppure parte costruzione. Poletti, telef. 596-607. 12932
TERRENO industriale piccoli, grandi lotti, vendesi corso Orbassano 400, fronte Ospedale San Luigi. Telef. 48-472.
TERRENO per villette strada Val San Martino interiore n. 135 vendiamo tutti fronte strada asfaltata lire 2500 mq.; fronte strade interne lire 1800 mq. Telefonare 524-898. 10053
TERRENO ultimi lotti 400, 600 mq. vicino, adiacenze corso Francia. Lucento, strada asfaltata, adatti villette, laboratori non rumorosi, tutti servizi, lire 2400 mq. Telefonare 781-311. T3492
TERRENO vendo Lucento mq. 1200 piccola industria, lire 4500 mq. Tutti servizi. Telefonare 353-948. F7928
TERRENO via Buenos Ayres, vendo. Telefonare 390-171. 6673
[illegible] alloggi casa signorile, due camere, tinello, cucinino, bagno, volendo 2.900.000-3.400.000. Paolo Sarpi 62. 528-362. T0106
ULTIMI appartamenti due camere cucina e servizi finissimi 2.300.000. 50 per cento subito fino 5 anni, pronti subito comodità tramviaria vendonsi. Via Baltimora 84. Telefonare 12244
ULTIMI due alloggetti trattiamo prezzi condizioni speciali. Bioppo 55 angolo corso Siracusa, Telef. 661 908. 8974
VENDESI alloggio occupato nuova costruzione due camere tinello servizi. Telefonare 293-042. F7986
VENDESI direttamente in casa nuova centralissima, negozi buon reddito, ed alloggio signorile. Telefonare 63-339.
VENDESI negozio retro buon reddito. Telefonare 47-603, zona Francia.
VENDESI terreno zona Motovelodromo, comodità. Telefonare 880-067. G5263
VENDO casa villa, 11 [illegible] divisibili alloggi oltre Po. Telefonare 50-132.
VENDO lotti terreno da mq. 2400-15.000 corso Roma (piazza Agip) permuta con costruzioni da eseguirsi. Telef. 61-073 ore pasti. [illegible]
VENDO 1000 mq. terreno Mirafiori adatto casetta laboratorio deposito, tutti servizi. Telefonare 596-414. L0143
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telefonare 32-741. L1210
VENDONSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, ascensore, Benevagienna 31, Telefono 299-901. B1834
VENDONSI direttamente avviata autorimessa impianti moderni capacità 100 macchine. Garages indipendenti, negozio, vasto locale adatto ristorante, laboratorio piccola industria attenzione. Telefonare feriali 280-665, 289-704. M7335
VENDONSI due alloggi corso Vinzaglio 9 tre, quattro camere, cucina bloccati, quarto piano, termo, ascensore, occasione. Telefonare 650-070. 0620
VENDONSI in blocco 5 soffitte zona piazza Statuto 1.300.000. Telefonare [illegible].
VILLA della Regina posizione tranquilla vendonsi alloggi signorili 4 camere doppi servizi in palazzina di nuova costruzione. Telefonare ore pasti 71-335.
VILLETTA quattro camere 5.000.000, casetta 10 camere vendesi. Tel. 53-840.
VILLETTA tipo «cottage», nuovissima, vendiamo zona Francia, Regina Margherita, 3 camere, cucinino, servizi, semiterrato, giardino, richiesta 4.700.000. Telefonare 781-311. T3492
VILLETTE edificari zona panoramica, soleggiata [illegible] nuova costruzione, pronte novembre, [illegible] aprile '58, tre quattro camere servizi, signorili, termo, garage, giardino 1000 mq. cintati, a richiesta piscina, vendonsi pagamento dilazionato. Informazioni. Telef. 882-946
240.000 e più vendonsi 1-2-3 camere, bloccate, via Balangero 22, zona [illegible] Fiat. Visite ore 16-18 martedì, giovedì, sabato. 13172
400.000, dopo Gassino, casetta, libera, giardino, Villetta, libera, corso Orbassano, bagno, garage, 3.000.000. Villetta, libera, Rivoli, 8 locali, bagni, garage, 4.600.000. Russino, Po 21. L1208
2.800.000 camera, tinello, cucinino, bagno, minima anticipo, rimanenza rateazioni. Corso Vercelli, Tel. 92-127, 527-342

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A Porta Nuova affittasi negozio 45 mq. anche rappresentanze, deposito. Assietta 3 (portineria). B1914
AFFITTANSI locali per magazzino deposito mq. 100, via Principi d'Acaja 33. Telefonare 895-401 ore ufficio. M7724
AFFITTANSI sotto portici Fomia 4, fronte cinema Nazionale, locali uso ufficio e sottostante interrato locale mq. 200 uso magazzino, deposito, con montacarico verso via. Telefonare 43-344. F7503
AFFITTANSI ultimi magazzini con tettoie in [illegible]. Strada Ghiacciaia 11, Torino. L0[illegible]
AFFITTASI acquistasi locale autoriparazioni 200 mq. barriera Milano. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino. F8159
AFFITTASI ampio negozio nuovo, retro. Corso Francia 94, telef. 776-872.
AFFITTASI arredato ampio locale centralissimo uso ufficio. Rivolgersi portineria via Don Minzoni 8. L1282
AFFITTASI casa laboratorio uso industriale corso Orbassano. Telef. 690-337.
AFFITTASI laboratorio mq. 60. Nizza 9. Telefonare 796-365. L1236
AFFITTASI locale magazzino industria silenziosa, Fontanesi 8. Telef. 82-810.
AFFITTASI locali centralissimi ufficio e magazzini mq. 210. Telefonare 46-110.
AFFITTASI mq. 40 piano terreno, negozio, magazzino. Telef. 290-297. B8583
AFFITTASI negozi nuovi angolari mercati nuovi; locale industriale. Telefonare 590-337. M7882
AFFITTASI negozio con retro via Aosta 15. Telefonare 772-037 ore 12-16.
AFFITTASI terreno mq. 280, con tettoie, piccola rimessa, via Borgomasino. Telefonare 752-507. M7980
AFFITTASI zona Lingotto locale mq. da 65 a 100 uso officina o magazzino con alloggio ed ufficio. Telefonare 693-649.
AFFITTEREI negozio vuoto piccolissimo, dimezzato, centrale, zona commerciale. Scrivere cassetta 6392, SPI, Torino.
AFFITTO corso Casale tettoia terreno cintato, piccoli locali. Telefonare 890-058.
AFFITTO libero subito mq. 125 altrettanti seminterrati uso industria commercio zona Valentino. Lux-Case Arcivescovado 5.
AFFITTO locale 600-700 mq. periferico entro dazio non soggetto restrizioni rumori. Scrivere cassetta 6384, SPI, Torino.
AFFITTO 3 locali centrali uso ufficio, piano terra, due ingressi. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. L1360
BELLISSIMO locale mq. 100 adatto magazzino deposito volendo altrettanto scantinato, Borgata Parella affittasi. Telefonare 790-458. M7643
CASCINA 94 giornate, prati irrigui, affittasi. Scrivere Cappa, via Roma 1, Benevagienna (Cuneo). F8195
CEDESI centrali ampi e luminosi uso negozio comunicanti direttamente con appartamento 7 locali primo piano abitabile a magazzino. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino. B1644
CENTRALISSIMO negozio Barbaroux 9, affittasi a prezzo più conveniente. Telefonare 48-554, oppure al custode. B2018
CERCASI ufficio centrale due tre vani. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.
CROCETTA affittasi ampio negozio con retro. Telefonare 682-779. M7962
DISPONGO luminoso locale 110 mq. adatto industria leggera. Eventuale alloggio attiguo. Telefonare 276-196. G8689
ENTE diritto pubblico cerca 6 locali uso ufficio zona centrale. Scrivere cassetta
LARGO Orbassano: affittasi moderno, luminoso, basso fabbricato, luce, forza, telefono, ingresso carraio mq. 70. Telefonare 31-504. L0119
LOCALE adatto laboratorio silenzioso, mq. 130, forza, telefono, affittasi. Telefonare [illegible]-328. L1583
LOCALE uso magazzino garage mq. 60, affittasi Cibrario 28. Referenze.
LOCALI mq. 118 uso laboratorio magazzino liberi, Saccarelli 25, concedo affitto. Lanza, telef. 48-003. F8040
NEGOZI corso Orbassano, adatti artigiano et alloggi, affittansi prezzi miti. Ceruti, A. Doria 15. 6805
NEGOZIO per materassaio, laboratorio, deposito, affittasi via Monte Asolone. Telefonare 383-846. F7890
TRE mesi gratuiti affittando bellissimo negozio davanti fermata tram, zona Lingotto. Necessita abbigliamento [illegible] signora. Telefonare 51-707. B8797

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A Borgata Parella; Francia, alloggetti 13.000-15.000 senza cauzione. Telefonare 81-593. F8234
A buone condizioni affittiamo centro Crocetta, alloggio ammobiliato tre camere, servizi, primo piano. Trattasi Anglesio, Nizza 9. 9714
A famiglia [illegible] pulizia tranquillità in villino cintato affitto 2 camere, salotto, tinello, doppia entrata, termo bagno, comodità autobus L. 20.000. Telef. 241-363.
A 7000 soffitta centrale, 9000, 10.000 camera cucina. Martinasso, S. Anselmo 4.
ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 20.000, Soccini 14. Telefonare 46-411.
ABBIAMO 16.000 camera, tinello, servizi, via Pacchiotti 113 (capolinea 5). Telefono 553-975. T1597
ABBISOGNAMI alloggetto libero subito, referenze, garanzie. Telefonare 70-233.
ABITABILI subito 1-2 camere, zona S. Rita, telef. [illegible]. M7192
ADIACENTE capolinea sei alloggio con terrazzo 2 camere salottino tinello cucinino affittasi 22.000. Telef. 750-382.
ADIACENZE Valentino affittansi subito alloggi signorili 3 camere cucinino. Pietro Giuria 31. L1204
AFFITTANSI alloggetti camera, tinello, cucinino, tutti comforts, pronti novembre, via Forlì 142. telefono 683-228. 9820
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere 11000 14.000, 16.000, 18.000, capolinea 10, Madonna di Campagna. Telef. 527-056.
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, pronti subito. Telefonare 53-912. M7239
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 10231
AFFITTANSI otto vani centralissimi, piano nobile, adatti anche professionista, uffici. Telefonare 47-374. 5960
AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli e laboratori via Osasco 55 angolo corso Siracusa, altri Ventimiglia 80 e corso Svizzera 137. Telefono 661-308.
AFFITTANSI via Pinta 15, due camere cucina termobagno, 1° piano 18.000. Tre camere cucina termobagno piano rialzato giardino 22.000. Telefonare 41-918.
AFFITTASI alloggetto vuoto o ammobiliato uso pied-à-terre. Telefonare 47-663.
AFFITTASI alloggio, cinque camere doppi servizi. Beruta 29, telefono 571-468.
AFFITTASI alloggio Crocetta, 3 camere cucina, quarto senza ascensore. Telefonare 47-271. 5060
AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi, Madonna Campagna, tram 14. Telefonare 297-515. L1138
AFFITTASI alloggio nuovo camera tinello cucinino servizi liberi, via Vivarone 16. Bafacca. B1010
AFFITTASI alloggio precollinare 4 vani, servizi, Telefonare 371-775. L1518
AFFITTASI alloggio una camera servizi e due camere, servizi, via Rieti 21, telefonare 72-660. L1124
AFFITTASI camera cucina entrata bagno termo. Fontanesi 8, telefono 82-810.
AFFITTASI camera cucina servizi. Via Malta 9, telefonare 389-207. B2048
AFFITTASI camera 8000, alloggetti 10.000, 11.000, 12.000, Garbero, S. Teresa 12. F8291
AFFITTASI lussuosissimo camera grande, tinello, cucinino, servizi. Via Bologna 101. Telefonare 278-571. 12534
AFFITTASI novembre grazioso alloggetto signorile, termobagno. Telef. [illegible] 12-15, 19-21. G8376
AFFITTASI Parella camera tinello servizi nuovo, volendo garage, capolinea 22. Telefonare 588-711. L1538
AFFITTASI primo piano alloggio grande adatto anche studio professionale. Vorrebbe altro piccolo attiguo. Visite pomeriggio. Ormea 92. B1040
AFFITTASI Santa Rita alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 663-275.
AFFITTASI signorile, centrale cinque camere, cucina, doppi servizi, tutte comodità. Telefonare pomeriggio 528-103.
AFFITTASI signorili 3 camere cucina servizi rimessi nuovo piano rialzato, Pifetti 24. M7073
AFFITTASI subito corso Brunelleschi 7, quinto piano, zona Francia Peschiera alloggio d'angolo tre viste cinque camere cucina servizi completi telefono termo centrale ascensore. Telef. 391-913 ore pasti.
AFFITTASI zona Aurora 3 camere cucina servizi pianrialzato piccola casa. Telefono 273-064. G8203
AFFITTASI 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, Valentino, Carrera 55.
AFFITTO capolinea 6, Rochemolles 20, [illegible] bellissimo, 2 camere, tinello, cucinino. G8569
ALLOGGETTO moderno, terrazzo, quinto piano via Medail, affittasi, Tel. 200-207.
ALLOGGI, alloggi, negozi affittansi, vendonsi buone condizioni. Chiesa, Nizza 17.
ALLOGGIO casa nuova piano quinto presso Largo Tirreno due belle camere, cucina, servizi completi, termocentrale. Telefonare pomeriggio 528-103. G8316
AMMOBILIATE [illegible] tre luminose camere cucina bagno, ogni comfort, su ampio corso. Telefono 570-132. L0199
AMMOBILIATO signorilmente alloggio, termo centrale giardino affittasi. Telefonare 54-962. L1083
APOLLO affittasi alloggi 2 camere servizi termo bagno. Telef. 772-962. M7869
AUTOTRASLOCHI accurati, economici, Torino, provincia, Autofurgoni garanzia. Telefonare 287-481. Mosso. 9048
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. [illegible]
AUTOTRASLOCHI ditta Gariglio, telefono 703-680, imballi, preventivi, garanzia, prezzi modici. 20259
CERCO alloggetto qualunque zona, comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 4826
CERCO due camere servizi Crocetta vicinanze scuola o due camere centralissime. Telefonare 588-414. F7962
CIBRARIO 112 affittasi alloggio quattro camere cucina servizi eventualmente autorimessa. Telef. 21-408 ore ufficio.
CONIUGI cercano affittare camera oppure camera cucina, cauzionando. Tel. 41-078.
CONIUGI soli, cercano camera cucina e servizi. Scrivere Margiotti, via Coniana 36. [illegible]
CORSO Quintino Sella 63 affittansi 2 camere, tinello, servizi, primo piano. Telefono 870-802. 10314
DIPENDENTE comunale cerca camera cucina, alloggetto, comodità tram. Telefonare 871-028. M7967
DISTINTI cercano matrimoniale uso cucina termobagno telefono, ambiente signorile centrale. Scrivere dettagliatamente cassetta 6010, SPI, Torino. B8903
FIAT Mirafiori, adiacenze nuova Parrocchia e Scuole affittansi, in casa nuova, 2-3 camere servizi, termo, ascensore, 14.000, 16.000 mensili. Telefonare 42-683.
GIULIO Cesare 28 affittansi alloggi tre quattro camere servizi. Telef. 21-468.
OCCASIONISSIMA: rilevando mobili affittasi centralissimo alloggetto, due camere e cucina (telefono, gas, forza), L. 10 mila. Telefonare dalle ore 10 alle 20: 834-359. L1176
PRONTI subito ultimi alloggetti termobagno affittansi. Telefonare [illegible]585.
PROPRIETARIO affitta alloggio nuovo, due camere tinello servizi, giardino, barriera Francia. Telefonare 773-924.
PROPRIETARIO affitta corso Racconigi tre camere tinello servizi. Telef. 551-109.
PROPRIETARIO affitta grandioso alloggio signorile, camera tinello cucinino, terrazzo, vicinanze Cent. Telef. 273-571.
SEI famiglie americane cercano appartamenti ammobiliati o vuoti in ville da una a quattro camere letto. Telef. 694-144, 8.30-17.30. U7963
SIGNORILE affittasi tre cucina, corso Moncalieri, termo centrale, 33.000. Telefonare 51-668. M8032
UNICA affittasi 18.000 bellissimo alloggio due camere cucina, termo, bagno. Telefonare 49-770. 4968
VIA Borgaro, affittasi, coniugi soli, camera cucina, quinto piano, termo bagno. Telefonare 295-054. L1114
VIA San Domenico, affitto alloggio tre camere servizi. Telefonare 50-785. M8056
ZONA Mulinette. Dal 1 novembre tre camere ingresso cucina stanzino secondo piano 23.000. Telefonare 691-541. B2094

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

IMPERIA affitto villa signorile mobiliata, tre camere letto, salone, salotto, cucina, tinello, bagno, cantina, garage, riscaldamento centrale, incantevole posizione, vista mare monti. Scrivere: Salvi, Pola 5, Imperia. 13633
SANREMO privato vende affitta appartamento signorilmente arredato tre camere, doppi servizi, posizione splendida. Scrivere SPI cassetta 31 U, Savona. 1[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RAPALLO Pensione Villa Maggiore, pieno sole giardino, ottimo vitto. Interpellateci.
RAPALLO piccolo hotel pensione Grazia, villa vicino mare, signorilmente famigliare, modicità. 13636

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO. Collegio maschile «Alma Mater» Mameli 14, per studenti scuola ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefonare 40-801. 7546
COLLEGIO Maschile Dal Pozzo, Vercelli, Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.
CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Ricupero anni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefonare 66-655.
DECORATRICI ceramiche, ritoccatori fotografie. Corsi gratuiti qualificazione. Certificati ministeriali. Istituto Spagnesi, via Susa 5. Telef. 760-459. S8939
FEMMINILE Convitto «Villa Castello», Media, Ragioneria parificata. Recupero anni. Ambiente famigliare. Località incantevole. Laveno (Lago Maggiore). 11873
ISTITUTO Maschile «Sacra Famiglia» Scuola Elementare, Media, Semiconvitto. Servizio pullman. Parco Santus (corso Francia), via Pilo 24, Torino, tel. 773-323
RAPALLO Istituto Humanitas, piazza Canessa, Tel. 61-577, Licei, Ginnasio, Media, recupero anni, corsi corrispondenti, interpreti. Attestati legali. Accettansi alunni interni. 13369
SANREMO Collegio «Villa Magnolia», Padri Dottrinari, corso Cavallotti. Telefono 80-328. Elementari, Media interna, accompagnamento Scuola cittadine ogni grado. 13302

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

CONTABILE [illegible] ufficio cerca lavoro proprio domicilio ed ore serali. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
EX-ufficiale [illegible] contabilità. [illegible] Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
GIOVANI [illegible] lavoro domicilio. Telef. 581-200.
LEZIONI [illegible] Telefonare 570-117. L0056
PIANOFORTE [illegible] lezioni. Telefonare 274-857. F8063
TRADUZIONI tecniche et commerciali, inglese. Telefonare 555-390. L1306

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

A prezzi modici ammobiliata centralissima volendo pensione, altro uso cucina. Telef. 48-679. L0251

A prezzo conveniente camere ammobiliate centralissime, tutte comodità. Telefonare 524-994. M8126

AFFITTASI bella ammobiliata due letti, corso Regina Margherita dietro giardini reali. Telefono 276-479. L0187

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima tutti comforts. Telefonare 47-482.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, centrale. Telefonare 524-555.

AFFITTASI camera ammobiliata termo bagno, telefono, zona Francia. Telefonare 792-334. F8164

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti ogni comfort, centrale. Telef. 531-017.

AFFITTO bella camera ammobiliata signore, signorina, termo bagno, telefono, uso cucina. Scrivere cassetta 3372, SPI, Torino. M7014

AMMOBILIATA affittasi a signore distinto paraggi Fiat, telefono 673-535. B1780

AMMOBILIATA, studenti, professionisti pensione, trattamento ottimo, comodità, serietà. Telefonare 81-686. L1468

CAMERA ammobiliata confort moderni, Porta Nuova. Volendo due lettini. Telefonare 50-161. M8116

CAMERE due letti riscaldata secondo piano. Grimaldi, via Allioni 4. G8272

CENTRALISSIMA, comodità [illegible] Fiat, affittasi ammobiliata. Telefonare 49-702.

COMMERCIANTE cerca camera mobiliata con pensione presso persona sola. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino.

CONFORTEVOLISSIMA pensione signorile, centralissima, trattamento ottimo. Prezzi miti. Telefonare 555-962. T3173

CORSO Matteotti ammobiliata con vitto posti per due, per uno, ambiente familiare. Telefonare 54-197. F8054

INGEGNERE cerca camera ammobiliata 4-6 settimane. Lussuosa centrale. Scrivere cassetta 9164, SPI, Torino. G8444

INSEGNANTE darebbe camera studente periodo scolastico. Eventuale pensione. Telefonare 56-[illegible]. L1314

PENSIONE completa 28.000 mensili, trattamento familiare locale signorile. Telefonare 527-508. 39245

PIED-A-TERRE elegante indipendentissimo. Cassetta Telefonare [illegible] extra ufficio. M8114

STUDENTE cerca camera fissa dal 15 ottobre, paraggi corso Ciriè. Tel. 773-643.

VITTORIO, Vinzaglio affittasi signorile matrimoniale indipendente uso cucina, coniugi soli. Telefonare 42-778. F8304

ZONA Orbassano, affittasi ammobiliata un letto, termo-bagno. Telef. 690-104.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A [illegible] capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.

A giovani 25-35enni residenti Torino, diplomati, con attitudini spiccatamente commerciali grande società internazionale offre possibilità impiego. Assunzione [illegible] superamento periodo prova. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino.

ABILE cameriera fissa, altra giornata, assumo. Presentarsi Gillio, via Passalacqua 6. T1507

ABILE tornitore pensionato cercasi. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino. F8097

APPRENDISTA e aiutante sarta cercasi. Quaglia, via Amendola 10. L1342

APPRENDISTA pettinatrice quattordiciquindicenne cercasi. Telefonare 43-827.

APPRENDISTE robuste anni 17-20 cercasi manifatture San Mauro, via C. Vidua 36.

ASSUMO fattorino volenteroso patente secondo benzina, possibilmente nafta. Esigonsi referenze. Telefonare 597-685.

ATTORI attrici cinematografici cerca scuola provino cinematografico d'esame borsa studio migliori elementi. Arisdon Stati Uniti 55, Telefonare 524-180.

AUTISTA meccanico esperto guida vetture cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese. Cassetta 1309, SPI, Torino.

AZIENDA tessile media importante cerca per sede Milano ragioniere veramente capace per dirigere lavoro di concetto. Inquadramento iniziale impiegata seconda categoria secondo grado. Scrivere casella 229 C. SPI, Milano. 13595

AZIENDA tessile media importante cerca persona di buona cultura generale e di fermo carattere da preparare per direzione di stabilimento. Si preferirebbe elemento laureato meglio se ingegneria. Periodo prova mesi 6. Inquadramento impiegato prima categoria, ottimo stipendio mensile più altre facilitazioni. Scrivere casella 231 C. SPI, Milano. 13583

AZIENDA tessile media importante cerca perito chimico cui affidare funzione di assistente in moderno impianto tintoria. Scrivere casella 230 C. SPI, Milano.

BATTILASTRA pratico riparazioni cercasi. Telefonare 590-379. B7914

BORLETTI « punti perfetti » cerca venditori. Presentarsi ore 10-12 di qualsiasi giorno, via Roma 327, Torino. 13824

CAMICERIA uomo cerca giovane aiuto e distinta volenterosa. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. B1862

CAPO officina elettromeccanica competente carpenteria et quadri elettrici cercasi urgentemente. Scrivere cassetta 3287 SPI. Torino. M7442

CERCANSI rettificatori esterni. Telefonare 380-555. L0149

CERCASI abile commessa salumeria. Telefonare 42-072. B2024

CERCASI abile pantalonaia. Tel. 690-745.

CERCASI abilissima confezionista borse sera tessuto. Scrivere cassetta 6357, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI autista 2ª nafta pratico commercio, da importante industria; scrivere indicando età, posti occupati, eventuali referenze, lavoro solo 5 giorni settimanali, ma lunghi orari diurni, paga ottima. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino. B1794

CERCASI cameriere giovane bella capacissimo servizio tavola calda, ristorante. Telefonare 46-384. B1772

CERCASI confezionista giacche uomo, impermeabili nayion. Via Pietro Micca 17.

CERCASI ex-carabiniere pratico garage guardiano notturno. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B1904

CERCASI ex dipendente Lancia per lavoro ausiliario piccola manutenzione et pulizia autovetture. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. L0894

CERCASI giovane aiutante macchinista bustaia e ragazzina apprendista. Telefonare ore pasti 585-096. B8737

CERCASI giovane sedicenne apprendista salumeria. Rivolgersi via S. Secondo 31, Torino. B1016

CERCASI impiegata venticinquenne praticissima ufficio perfetta conoscenza inglese. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino.

CERCASI lavorante sarta. Telef. 588-859.

CERCASI motorista scoppio o diesel veramente abile sia montatore che meccanico elemento piemontese. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino. B8725

CERCASI per Bordighera governante 25-30 anni, di fiducia, buona educazione e presenza, veramente per bene e capace governo casa persona sola, esclusi lavori pesanti, preferenza con patente guida e disposta viaggiare. Scrivere dando referenze e pretese a cassetta 1291, SPI, Torino. 13684

CERCASI quindicenne apprendista e una stiratrice per lavaggio secco. Telef. 761-742. G9841

CERCASI rammagliatrice provetta macchina a punto; maglierista provetta. Telefonare 380-153. G5366

CERCO donna tuttofare a giornata. Presentarsi Fantoni, via Sacchi 48.

CERCO [illegible] seria donna abilissima [illegible] Telefonare 685-207. M7950

CERCO [illegible] Telef. 785-262.

CERCO [illegible] cameriera ristorante. Telef. 95-191. F7526

COLATORI e [illegible] per provincia cercansi. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino.

CONIUGI cercano tuttofare [illegible] dormire. Telefonare [illegible] 21-242.

CORSI gratuiti [illegible] qualificazione: analisti chimici, disegnatori meccanici, elettricisti, elettrauto, radioriparatori, radiotecnici, [illegible] fotografi, impiegati ministeriali. Centro Addestramento Professionale Istituto Moderno, via Susa 5. Telef. 760-459. [illegible]

CUOCO bravissimo cercasi per ristorante, bar, pizzeria, birreria, tavola calda. Telefonare 46-584. B1774

CUSTODE magazzeno sola quarantottenne offre ottimo vitto e pensionata [illegible] cinquantesettenne sana onesta camera dormire in compagnia e piccolo aiuto, moltissime ore libere. Senza retribuzione. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino.

DISTINTA famiglia torinese (residente Milano) cerca giovane tuttofare ottimo trattamento. [illegible] Milano 10.

EDITRICE ricerca [illegible] persona spiccate attitudini pubblicità. Stipendio, provvigioni, referenze. [illegible] cassetta 6295, SPI, Torino. F8046

ELETTRAUTO cerca operaio tecnico. Inutile presentarsi se non provetto. Corso Vigevano 4. F8240

GIOVANI volete assicurarvi un avvenire sereno? Frequentando gratuitamente appositi corsi qualificazione diurni, pomeridiani disegnatori meccanici, aggiustatori meccanici, motoristi d'auto, elettrauto, saldatori presso Istituto « S. Secondo » via S. Secondo 51, telef. 585-276, potrete occuparvi facilmente in ottimi stabilimenti esteri ed italiani. 1157

IMPRESA costruzioni assume geometra particolarmente idoneo tenuta contabilità tecnica lavori per conto Stato. Scrivere cassetta 29 S. Pubblifelsine, Badia.

INGEGNERE industriale giovane richiesto da industria in Sardegna (Cagliari). Inviare curriculum manoscritto a Casella M/44, SPI, via Parlamento 9, Roma.

INSEGNANTE anche neo diplomata cercasi per assistenza scolastica due ragazzi ambiente distinto serio, religioso, vitto alloggio stipendio, scrivere età posti occupati cassetta 1310, SPI, Torino.

ISTITUTO informativo cerca abile informatore. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 9714

MEZZADRO cercasi per cascina collinare presso La Morra 2-3 persone lavoranti, buone condizioni sicure. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. F7948

PAGHE, contributi, consulenze, disegni seriamente, rapidamente: Soldoni, Siata 65 (esami ministeriali). G5200

PERITO tecnico competente, per vendita utensileria pneumatica, importante ditta assume. Scrivere referenziando dettagliatamente cassetta 4215, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA solo cerca donna tuttofare referenziata fissa o giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7099

RAGIONIERA giovane pratica ufficio assume importante società. Scrivere cassetta 3371, SPI, Torino. M8008

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.

RIUNIONE Adriatica Sicurtà assume elementi ambo sessi residenti Torino disposti intraprendere carriera assicurativa con inquadramento regolare dopo breve corso e periodo prova. Esigonsi referenze. Rivolgersi Ufficio Organizzazione ore 10-12. Via Stampatori 21. L0047

[illegible] ditta cerca operatore Centerless veramente provetto. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. [illegible]

TECNICO praticissimo automezzi industriali scoppio Diesel richiesto come capo parco da importante Società in Sardegna (Cagliari); inviare curriculum manoscritto a Casella M/44, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13623

TORNITORI prima categoria per produzione. Aggiustatori prima categoria attrezzista. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa referenziata, cercasi. Telef. 773-016. G8831

TUTTOFARE seria capace cercasi dalle ore 8-16. Telefonare 46-083. G8152

TUTTOFARE settentrionale giovane cercasi ore mattino. Indicare età, luogo nascita, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L1262

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A computista commerciale dattilografa conoscenza commerciale francese, inglese sedicenne bella presenza, urge impiego. Telefonare 298-823 ore ufficio. F8275

ABILE elemento ottimo inglese scopo arrotondamento, occuperebbesi. Telefonare 790-444. M8029

ABILE stiro offresi presso stireria lavanderia. Telefonare 285-823. B2062

ABILE tipografo 17enne macchine automatiche cerca impiego. Telefonare 48-673.

ABILE tuttofare referenziata offresi giornata. Telefonare 554-305. B1870

ABILISSIMO capo officina et reparto costruzioni stampi et attrezzature offresi. Scrivere cassetta 6369, SPI, Torino.

AIUTANTE sarta donna offresi referenze. Telef. 273-146. L1410

AIUTO casa, ufficio, scuola, comunque, offresi attiva cinquantenne diplomata. Telefonare 287-507. B9027

ALESATORE e un rettificatore specializzati, millesimali, offronsi a seria ditta torinese. Scrivere SPI, cassetta 51/A, Padova. 13641

APPRENDISTA tornitore scuola avviamento industriale casellina cerca impiego. Telefonare 48-679. M7858

APPRENDISTA tessitore 15enne offresi. Telefonare 280-835. M8125

ARTIGIANO aggiustatore saldatore elettrico tornitore piallatore montatore conoscenza disegno, autista terzo grado, Italo Biagio, piazza Santa S. Savigliano (Cuneo). G8394

ATTENZIONE, Autista provetto trentaquattrenne tutte patenti, referenze controllabili, eventualmente cauzione, offresi presso ditta seria autolinea viaggi lunghi. Telefonare 662-376 o scrivere cassetta 3363, SPI, Torino. M7058

ATTENZIONE! Autista provetto, tutte patenti, conoscenza 90% negozi alimentari, drogherie, vinicole, tutto Piemonte, cauzione, offresi seria casa articolo adatto. Telefonare 662-376, o scrivere cassetta 3363, SPI, Torino. M7056

AUTISTA lunga esperienza fattorino commerciale conoscenza inglese. Referenziato. Telefonare 509-375. G8388

AUTISTA piemontese trentenne offresi, lunga pratica secondo Diesel. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino. F7838

AUTISTA secondo e terzo grado offresi anche privato. Telefonare 240-127.

AUTISTA tutte patenti urge lavoro. Telefonare 251-170. B9021

AUTISTA 2ª Diesel 23enne ex carabiniere offresi. Telefonare 884-063. B8971

AUTISTA 2ª grado scoppio Diesel offresi. Telefonare 289-825. M8143

AUTISTA 3ª nafta, robusto, volenteroso, pratico linea e città offresi ovunque. Telefonare 389-947. M7653

AUTISTA 3ª piemontese praticissimo città offresi ovunque. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. F8102

AUTISTA 24enne piemontese patente 2ª 2ª con referenze offresi industria o privato, lunga pratica. Telefonare 277-980.

AUTISTA 28enne 2ª scoppio Diesel, pratico meccanico, esperto città, robusto, volenteroso, offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 252-583. G8314

BELLISSIMA presenza dichiarazione, moralità, referenze, abilissima cassiera, commessa, offresi. Telefonare 51-747.

CAPO tecnico meccanico, perito esperto, offresi ore pomeridiane. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino. B8717

CERCO [illegible] da pulire a Barriera di Milano. Telefonare 275-215. F8012

CHIMICO industriale laureato pluriennale pratica conduzione, montaggio, manutenzione impianti chimici organici, offresi migliorare. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. G8743

CHIMICO industriale laureato, pratico fabbricazione e laboratorio, per miglioramento cerca posto con vaste possibilità di applicazione e lavoro. Scrivere cassetta 3378 SPI, Torino. M9019

CINQUANTUNENNE presenza offresi guardia notturna, [illegible] altro lavoro decoroso. Telefonare 292-282. L0548

COMMESSA panetteria offresi oppure altro lavoro decoroso. Telef. 553-149.

COMMESSO 22enne pratico tessuti confezioni offresi. Telefonare 53-795.

COMMESSO 24enne offresi profumeria articoli regalo. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. M8115

COMPUTISTA commerciale 16 anni offresi primo impiego. Telefonare 250-323.

[illegible] distinta quarantenne, referenziata, cerca portineria. Disposta cauzione. Telefonare 554-056. B8032

CONIUGI artigiani media età volenterosi offronsi per pulizia serale anche portineria. Telefonare 557-798. F7952

CONIUGI cinquantenni offronsi portineria e custodia villa. Telef. 47-121, Giordano.

CONIUGI piemontesi soli quarantenni conduttori pratici vigna frutteto cercano collina torinese custodia villa portineria. Scrivere cassetta 3375, SPI, Torino.

CONIUGI trentacinquenni marito muratore offronsi portineria o custodi. Referenziatissimi. Scrivere Botticelli, via Bontà 11. F8369

CONTABILE praticissima tutti lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata o domicilio. Telefonare 251-018. L1274

COPPIA domestica autista, cuoca [illegible] offronsi fissi. [illegible] Passalacqua 6.

CORRISPONDENTE contabile [illegible] esperta [illegible] Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino.

CUOCO offresi con referenze per mensa. Telefonare 82-132. M8074

CUOCO offresi ovunque, ottime referenze. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino.

CUOCO offresi alberghi ristoranti mense. Telefonare 527-705. F8036

DATTILOGRAFA diciassettenne secondo impiego, licenza media, steno-complometer, svelta, volenterosa offresi. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. B3036

DATTILOGRAFA 23enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 525-501 ore pasti. 13676

DICIANNOVENNE stenodattilografa complometrista fatturista, bella calligrafia, secondo impiego. Referente. Scrivere cassetta 3400, SPI, Torino. M8052

DICIANNOVENNE stenodattilografa complometrista paghe contributi impiegherebbesi. Telefonare 280-636. F8275

DICIASSETTENNE computista commerciale stenodattilografa complometrista, primo impiego offresi seria Ditta. Tel. 278-105.

DICIASSETTENNE steno-dattilografa complometrista, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 3346, SPI, Torino. M7827

DICIOTTENNE bella presenza steno-dattilo-complometer pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. D1983

[illegible] dattilografa complometrista pratica lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 56-606. F7910

DICIOTTENNE dattilografa primo impiego desidererebbesi presso avvocato, aiutante commesso, massima serietà. Scrivere cassetta 6400, SPI, Torino. B1894

DICIOTTENNE distinto, conoscenza francese, inglese, pratico ufficio, ragioneria, ottime referenze, offresi, anche commesso. Telefonare 93-759. L1128

DICIOTTENNE licenza commerciale e stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 767-553. L1432

DICIOTTENNE robusta già laboratorio profumi, offresi commessa, magazziniera oppure altri lavori. Telefonare 664-331.

DICIOTTENNE veloce dattilografa secondo impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 761-090. B1562

DIPLOMATA istituto magistrale, cinquantenne, miti pretese, [illegible] come cassiera, studio professionale, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino.

DIPLOMATA, scopo pratica, gratuitamente offresi studio commerciale. Scrivere cassetta 3392, SPI, Torino. M8103

DIPLOMATA venticinquenne pratica tutti lavori ufficio, abile trattare clientela occuperebbesi. Scrivere cassetta 3397, SPI, Torino. M8066

DIRETTORE ufficio esportazione vendite ed acquisti ottimo organizzatore dinamico volitivo esperienza decennale competentissimo crediti poli dogane ministeriali e bancarie disposto viaggiare e [illegible] offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere casella 1 A, SPI, Milano.

DISEGNATORE meccanico serio progettista 22enne esente militare [illegible] volenteroso offresi; ottime referenze. Telefonare 583-733. F8183

DISEGNATORE meccanico Incidista offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 8159 SPI, Torino. G8324

DISEGNATORE progettista meccanico primo impiego offresi. Telefonare 633-785.

DISTINTA seria affettuosa media età offresi pomeriggio compagnia signora, bambini anche custodia serale. Telefonare mattino 46-409. L0041

DONNA con referenze tutto fare offresi. Telefonare 570-930. M8107

DONNA offresi per allevamento bambino da 1 anno e più. Telefonare pomeriggio 290-516. B1942

ESPERTISSIMA paghe contributi contabilità fatturazione corrispondenza amministrazione generale venticinquenne anche saltuariamente. Telefonare 33-536. 8951

EX carabiniere 23enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible] B8978

EX-carabiniere 25enne offresi posto fiducia. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino.

EX-carabiniere già all'estero ventiquattrenne terza elementare, ottimo conoscitore francese, patente 2ª cerca impiego fiducia, massime referenze. Telef. 361-592.

EX cassiere pensionato offre e posto fiducia, libera circolazione tranviaria. Telefonare n. 831-052. M8117

EXIMPORT pratica decennale, conoscenza lingue, indagini mercato rapporti banche clientela, diplomato trentenne offresi. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.

FABBRO battilastra, ottime referenze, offresi. Telefonare 289-825. M8139

FABBRO meccanico 25enne saldatore elettrico ossidrico, attestato di specializzazione, ottime referenze offresi. Telefonare 891-200. G8623

FABBRO saldatore elettrico autogeno offresi ottime referenze. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. F8203

FALEGNAME pratico mobili occuperebbesi. Telefonare 352-106. F8308

FALEGNAME 19enne libero subito offresi, preferibilmente in serramenti. Telefonare 764-597. L1294

FATTORINO 33enne, miti pretese, ottime referenze. offresi; 380-825.

GEOMETRA capo cantiere lavori edili stradali esperienza ventennale occuperebbesi per quattro cinque mesi ovunque. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino. F8175

GIARDINIERE ortofrutticoltore media età o magazziniere, libero subito, offresi. Telefonare 278-405. L1144

GIOVANE tecnico materie plastiche conoscenza profonda e completa ogni lavorazione inerente sacchi sacchetti politene P.V.C. anche con stampa, progettista macchine per tale lavorazione, offresi presso industria affine o privato per creazione tale industria. Scrivere Cappio, via Santa Chiara 52. L0243

GUARDIANO notturno, ottime referenze, offresi. Telefonare 289-825. M8137

IMPIEGATA dattilografa 18enne cerca impiego seria ditta. Telefonare 255-043.

IMPRESSORE tipografo 1 categoria abile offresi. Scriv. cassetta 3375, SPI, Torino.

LATTONIERE idraulico 19enne offresi. Telefonare 280-825. M8133

OFFRESI stiratrice abile possibilmente paraggi S. Rita. Scrivere cassetta 3384, SPI, Torino. M8017

OPERAIO specializzato lavorazione crollati lamiera, offresi, massime referenze, disposto trasferirsi anche provincia. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino.

ORFANO [illegible] 23enne titolo studio impiegherebbesi, pretese miti. Scrivere cassetta 6420, SPI, Torino. B9041

PANETTIERE [illegible] libero subito offresi. Telefono 390-348. L1429

PARRUCCHIERE per signora offresi. Telefonare 524-253. G8620

PATENTE terzo grado benzina nafta, referenze, offresi. Telef. 289-825.

PIEMONTESE 23enne congedato occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere Cosetta, via Vitorio 130. L0836

PRESSOFUSIONE, tecnico anziano offresi collando assistenza operai macchine. Telefonare 272-808. L1436

QUARANTASETTENNE mansioni fiducia occuperebbesi, anche guardiano notturno. Buone referenze. Scrivere cassetta 8221. SPI, Torino. F8160

QUARANTENNE praticissimo commercio occuperebbesi anche magazziniere o qualsiasi impiego. Telefonare 382-196.

QUARANTENNE seria volenterosa pratica magazzino cerca lavoro [illegible] Telefonare 880-462. M9096

INFERMIERE patentato offresi anche di notte per assistenza ammalati. Telefonare 284-712. B8990

INSEGNANTE privato, lunga carriera, serio, quarantenne, offresi scuola, impiego, ufficio. Telefono 296-393. L1404

LAUREATA giurisprudenza offresi studio legale o commerciale. Scrivere cassetta 8268 SPI. Torino. B1826

MEDIA età lunga pratica guardarobiera albergo offresi per albergo o cucito stiro, o direzione sistemazione, massime referenze, Telefonare 376-452. M7972

MEDIA età, pratica pellicceria, offresi cucito stiro presso famiglie. Massime referenze. Telefonare 376-452. M7070

MONTATORE impianti termici offresi. Scrivere cassetta 6359, SPI, Torino.

PENSIONATA, presenza, attiva, pratica qualunque lavoro ufficio, magazzino, offresi giornata, mezza, miti pretese. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B1024

PENSIONATO cinquantenne offresi mansione fiducia, bella presenza, ottime referenze. Telefonare 304-767. F8130

PENSIONATO piemontese referenziato offresi fattorino ufficio, studio, miti pretese. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino

PER direzione cinema teatri trentaseienne diplomato pratico contratti case, personale, Norberto Eupals, scopo stabilirsi Torino, offresi anche provincia. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. L1351

PERITO commerciale, 25enne, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Telefonare 289-825. M8141

QUINDICENNE volenterosa stenodattilo-complometer, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. L1256

RADIOTECNICO, diplomato, dinamico, 30enne, esperienza decennale, offresi. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. B8793

RAGAZZA 17enne offresi tuttofare o bambinaia. Scrivere cassetta 4249. SPI. Torino. L1196

RAGAZZO diciassettenne offresi apprendista elettrotecnico. Telefono 581-444.

RAGIONIERA molto pratica contabilità libri paga conti produzioni ogni lavoro ufficio offresi saltuariamente presso piccole medie aziende. Assicurasi serietà, capacità. Telefonare 272-157. F8115

SALDATORE autogeno elettrico, patente 2ª scoppio Diesel offresi. Telef. 682-843.

SEDICENNE impiegherebbesi apprendista officina meccanica. Scrivere cassetta 3394 SPI, Torino. M8118

SECRETAIRE Française sténodactylo cherche emploi temps complet ou mi temps. Ecrire cassetta 8212, SPI, Torino.

SERIA laboriosa signorina 26enne piemontese, presenza, occuperebbesi commessa, magazzino, laboratorio. Scrivere cassetta 3359, SPI, Torino. M7949

[illegible] ventisettenne pratico ramo tessuti offresi come commesso o fattorino magazzino ingrosso. Telef. 22-761. Munerato.

SIGNORA abile dentista provetta, referenze, offresi. Telef. 593-171. B9017

SIGNORA cerca occupazione lavori casalinghi o cucina. Telefonare 276-206.

SIGNORA, occuperebbesi presso signora sola, mansioni fiducia, zona Sanremo-Ventimiglia. Scrivere SPI, Casella 27 D, Savona. 13732

SIGNORA quarantenne sposata 2 figli grandi, robusta, offresi portinaia. Telefonare 791-385. G8278

SIGNORA 29enne offresi commessa o cassiera. Telefonare 775-348. F8216

SIGNORINA cerca lavoro decoroso commessa guardarobiera o direzione casa persona sola. Scrivere cassetta 3380, SPI, Torino. M8035

SIGNORINA computista commerciale pratica lavori ufficio, conoscenza francese, impiegherebbesi. Telefonare 35-570.

SIGNORINA inglese stenodattilografa, offresi lavoro serale, conversazioni, traduzioni. Scriv. cassetta 2160, SPI, Torino.

[illegible] media età, presenza, scuole medie, dattilografa, impiegherebbesi commessa, cassiera o lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino. B1890

[illegible] pratica lavori ufficio, diplomata, cerca impiego seria ditta. Tessera postale 1035828 To. G8730

SIGNORINA presenza abile rimagliatrice vendeuse offresi negozio preferenza calze. Scrivere cassetta 3380, SPI, Torino.

SIGNORINA svizzera lingua madre tedesca (dattiloscritto), francese, inglese, pratica decennale, occuperebbesi albergo, seria ditta, ecc. Telefonare 360-946.

[illegible] trentenne fine colta referenziata offresi dama compagnia, guardarobiera governante o altro lavoro decoroso. Telefonare 376-452. M7974

SIGNORINA ventitreenne cerca qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. L0327

STENODATTILO francese inglese tedesco lunghissima pratica buon stipendio offresi. Telefonare sera [illegible]. M9097

STENODATTILOGRAFA sedicenne, secondo impiego offresi seria ditta, Telefonare: 376-166. G8753

STUDENTE 4ª ragioneria occuperebbesi ufficio magazzino aiutante contabile, ecc. Telef. 293-141. L1434

TECNICO meccanico 34enne referenziato offresi. Scrivere: A. 841, Pubblicità Oliva, Biella. 18741

TECNICO pasticciere, specialista panettoni, impiegherebbesi adeguatamente presso industria dolciaria. Scrivere cassetta 3396, SPI, Torino. M8084

TECNICO radio e tv esperto qualsiasi montaggio e riparazione, offresi anche ore serali. Telefonare 580-730. B1504

TRACCIATORE attrezzi stampi ventunenne militesente offresi. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino. M8087

TRENTAQUATTRENNE ottime referenze camionando cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino. B8683

TRENTATREENNE cameriera albergo, offresi. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino.

TRENTATREENNE patente volonterosa, cerca lavoro, persona fiducia, referenze ottime, Telefonare 764-643. L0005

TURISTA saldatore montatore 30enne specializzato offresi. Telefonare 277-159 dalle 13,30 alle 17. F8165

TUTTOFARE offresi mezza giornata. Telefonare 251-285. G9897

TUTTOFARE offresi mezza giornata. Telefonare 205-087. B1902

TUTTOFARE referenze offresi mattino. Telefonare 271-503 dalle 17 alle 19.

UFFICIALE Superiore pensionato conoscenza francese esperienza organizzazione, direzione, controllo, eventuale cauzione occuperebbesi. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. L0043

UOMO fiducia cinquantenne cerca qualunque lavoro, anche giardiniere. Telefonare: 704-781. G8376

VEDOVA 55enne moralissima presenza occuperebbesi mezza giornata lavoro decoroso pulizia uffici. Telefonare ore pasti 770-473. G8338

VENTENNE bella presenza occuperebbesi commessa mezza giornata. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. L1198

VENTENNE commessa praticissima tenuta contabilità negozio libera subito offresi. Telefonare 84-554. M7880

VENTENNE studente ragioneria pratico ufficio e Rappresentanze, conoscenza francese inglese, offresi subito. Telefonare Marchino 537-804. B1906

GEOMETRA lunga pratica scavi e movimenti di terra, costruzioni idrauliche e stradali, rilievi e tracciamenti offresi a seria impresa. Scrivere cassetta 3356, SPI, Torino. M7947

GEOMETRA progettista offresi anche lavoro in casa. Telefonare 289-825.

GIOVANE piemontese patente 2ª media istruzione, occuperebbesi preferibilmente autotrasporti. Telefonare 559-261.

GIOVANE serio, media cultura, due qualifiche attualmente presso grande azienda dipendente automezzo offresi scopo miglioramento. Scrivere [illegible] 6033, SPI Torino. B1960

GIOVANE 18enne volenteroso occuperebbesi qualsiasi impiego serale dalle ore 21 in poi. Telefonare ore pasti 268-270.

GIOVANE 21enne, licenza media, esente militare offresi magazziniere, fattorino, altro. Telefono 523-178. B6357

MEZZA età referenziata offresi cameriera guardarobiera o bambinaia. Telefonare 376-452. M7976

MURATORE volenteroso 49enne cerca occuparsi presso seria ditta o stabilimento, libero subito. Telef. 641-216 ore pasti.

OFFRESI ebanista falegname addetto macchine, età 19enne. Telefono 681-200.

OFFRESI giovane ventenne abile [illegible]. Telefonare 252-454. G8104

OFFRESI muratore ripassamento tetti pavimenti rivestimenti bagni e lavori in genere. Telefonare 881-975. F7944

OFFRESI persona attiva specializzata incasso cambiali mansione fiducia. Scrivere cassetta 3365, SPI, Torino. M8049

OFFRESI primo impiego commessa diciassettenne bella presenza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M8045

OPERAIA esperta meccanica generica libera subito offresi. Cassetta, [illegible]

PENSIONATO piemontese cerca decoroso lavoro, pratico ramo farmaceutici, [illegible]. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino. G8270

PERITO elettrotecnico offresi ore libere per lavori ed incarichi adeguati. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. L0049

PERITO elettrotecnico 22enne offresi lavoro, insegnamento avviamento. Telefonare 523-176. B8355

PERITO radiotecnico assolto obblighi militari, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B2000

QUARANTACINQUENNE robusto ex-commerciante vini, offresi magazziniere, anche cantina et lavori manuali. Telefonare 684-221. L1372

QUARANTANOVENNE, volenteroso, referenze, massima serietà, presenza, occuperebbesi, lavoro mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino. L1290

RAGIONIERE 18enne cerca serio impiego, miti pretese, ottime referenze. Telefonare 781-529. L0169

RIPARATORE radio, tv, apparecchi elettrici, [illegible], disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. F8008

SALDATORE elettrico ossigeno piemontese offresi anche altro lavoro. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. L1378

SALDATORE 3ª militesente volenteroso offresi qualunque lavoro. Telef. 27[illegible].

SARTO per uomo 18enne, militesente, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. B1050

SCALPELLINO provetto, miti pretese, offresi. Telefonare 289-825. M8129

SEDICENNE dattilografa offresi primo impiego. Telef. 775-348. F8313

SEDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 390-083.

VENTENNE patente secondo grado Diesel scoppio offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 968-416. F8292

VENTENNE volenteroso offresi commesso fattorino. Telefonare 287-681. M7903

VENTICINQUENNE occuperebbesi presso famiglia per cucito, rivolto, rammendo, ore pomeridiane. Telef. 681-907.

[illegible] ottima conoscenza inglese, francese, maturità classica, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. L1426

VENTIQUATTRENNE attrezzista disegno, saldatore elettroautogeno prima categoria, cerca serio lavoro. Tel. 883-756.

VENTIQUATTRENNE infermiera massaggiatrice offresi qualunque lavoro a giornata. Telefonare 761-608. L0221

VENTIQUATTRENNE [illegible] cassiera commessa. [illegible] mattino 579-811. G8633

VENTIQUATTRENNE praticissima commessa tintoria esperta lavori cucito. Buona volontà. Scopo miglioramento, offresi qualunque lavoro. Referenziatissima. Telefonare 394-365. B8745

VENTIQUATTRENNE provetta [illegible] seconda categoria cerca lavoro. Tel. 281-610

VENTISEIENNE bella presenza offresi [illegible] possibilmente persona sola. Buone referenze. Scrivere cassetta 3391, SPI, Torino. [illegible]

VENTISEIENNE contabile praticissima tenuta contabilità [illegible] genere vario libera subito offresi. Telefonare 54-554.

VENTISEIENNE perfetta conoscenza inglese, media francese educazione tecnica, auto propria, disposto viaggiare, impiegherebbesi comunque referenziando. Telefonare 374-636. B1041

VENTISETTENNE, studi magistrali, offresi impiegata miti pretese. Telef. 272-657.

VENTITREENNE onesto laborioso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 389-584.

VENTITREENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare 660-051 dalle 8 alle 12. B2108

VENTUNENNE bella presenza, dattilo-complometer, buste paga, contributi, pratica magazzino spedizioni, libera subito. Telefonare 294-325. L0115

VERNICIATORE a spruzzo libero subito offresi. Scrivere Berrino, c. Agnelli 114.

VERNICIATORE nitro sintetico o martellato offresi. Telefonare 671-463.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI introdotti alberghi ristoranti cercasi per ottimo [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F8056

ARGENTINA importatori ottica fotografia chimica chirurgia esaminerebbero offerte rappresentanze. Scrivere cassetta 7 E, SPI, Genova. 13630

BUENOS Ayres proprietario importante officina Diesel assumerebbe rappresentanze inerenti. Scrivere cassetta 7 E, SPI, Genova. [illegible]

CASA vini classici zona Alba cerca agenti Torino Piemonte. Referenze. [illegible] cassetta 6342, SPI, [illegible]. B1659

FATTORINO disponga Ape o giardinetta cerco lavoro adeguato. Telef. 763-327.

INDUSTRIA essenze prodotti chimici cerca [illegible] rappresentante « Piemonte » casella 25 A, SPI, Bologna. 13813

PROPRIETARIO ampio magazzino automezzo proprio assumerebbe deposito commissioni. Telef. 203-418. B1718

RAPPRESENTANTE Piemonte introdotto officine meccaniche media grande produzione cercasi per vendita unità operatrici automazione. Inviare referenze curriculum a IMAS Seregno. 13599

RAPPRESENTANTE primaria Casa cerca per Torino ditta affermata da affiancare. Inerente coloniali, alimentari. Scrivere cassetta 8109, SPI, Torino. F8000

SERIA Ditta taglio boschi cerca procacciatori. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B1448

TRENTADUENNE pratico commercio, espatriando Perù Lima, accetterei incarichi rappresentanze. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino. M7090

VENDITORI propagandisti 20-30 anni residenti principali centri Piemonte assume [illegible] grande società internazionale. Stipendio e provvigioni. Possibilità carriera per elementi più capaci ed attivi. Scrivere allegando breve curriculum a [illegible] 176 C, Sipra, Torino. 13414

VERNICI fabbrica milanese modernamente attrezzata, produzione alta costante qualità di vecchi noti marchi, cerca agenti con clientela propria, comunque capaci rapida organizzazione vendita varie zone et vari settori. Scrivere casella 241 C, SPI, Milano. 13683

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

GUZZINO To 11.33.11 smarrito 3 settembre mancia [illegible] Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino. G8448

SMARRITA su panchina corso Stati Uniti una borsetta nera pelle con chiavi e borsellino. Mancia competente. Consegnare, Portineria, Corso Stati Uniti 38. F8312

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

INFERMIERA massaggiatrice viso corpo dimagranti, circolatori, anche domicilii. Telefonare 893-860. F7972

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio affidatevi « Nuovitalia ». Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere, Pio Quinto 20, telef. 682-110.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754

A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-131.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pellenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8242

A lunghe rateazioni vendiamo camere letto, sale, tinelli, cucine. Faranda, Accademia Albertina 28. 6891

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 793-846. 281

AFFARONE, avendo bellissima [illegible] letto impero 160.000, sala Chippendale 180.000. Telefonare 882-396. 6901

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 25 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2526

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, vende camera, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ANTICAMERE artistiche barocco veneziano impero consolle specchiera. Corso Raccongi 124 bis. B8693

ARCIOCCASIONI pellicce, indumenti donna, telerie, macchine cucire, vendo. Madama Cristina 25. T0757

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [illegible], Battisti, camere massicce [illegible]. Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendale 300.000, camera letto mogano 140.000. Telefonare 779-818.

BILIARDO come nuovo vendesi, condizioni pagamento. Telefonare 46-584.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti: Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

[illegible] quadri, cassapanche, tappeti, mobili, soprammobili. Telefonare pomeriggio 528-256. L0413

CERCANSI mobili studio rinascimento, barocco. Scrivere cassetta 3519, SPI, Torino. L0175

COMPRO pianoforte occasione. [illegible], via Giovanni 3. Tel. 761-620. M7780

CONSOLLE, specchiere, mobili antichi restaurati, appliques, mobili intarsiati. Gioberti 32. F7614

FRIGORIFERO Bosch lussuosissimo 215 litri occasione vendesi. Telef. 570-041.

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc. novissimi modelli salone Tecnica. Facilitazioni, serietà, Corso Vittorio 86 (monumento).

MACCHINE cucire migliori prezzi condizioni pagamento, assistenza, garanzia, vastissimo assortimento. Macchine artigiane, occasioni. Corso Giulio Cesare 175. Telefonare 284-757. L0862

MACCHINE maglieria nuove 12/100, 300.000. Guarneri, Monte Pietà 16. Concessionario Weber Ultramoderne, silenziose, doppia produzione, Seyfert Donner, fabbrica tedesca fondata 1869.

MOBILI « Casabella ». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4. Telefono 521-107. 2202

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Verrelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MONUMENTO funerario viale Bria 17 facili vendesi lotto, parte. Telef. 650-904.

OCCASIONE vendo pelliccia marmotta Canada, mantelli, soprabiti uomo signora. Telefonare 771-342. M7975

OCCASIONE vendo stufa-calorifero [illegible], altro modello tedesco semplice. Telefonare 370-184. B1770

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telefono 51-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PRIVATA vendo macchina maglieria 12/90 [illegible], nuova. Tel. 791-423.

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Ras, via S. Quintino 23, telef. 48-353. 13533

SPOGLIO guardaroba autunnale signora scarpe [illegible], mantello uomo. Telefonare 66-512. [illegible]

STUFE fuoco continuo ottimo stato vendesi. Telef. 780-459. 69997

TELEVISORE Telefunken, 21 pollici, vendo [illegible], Telef. 271-860. 7430

TAPPEZZERIA in carta lavabile « Niler » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 486

TELEVISORI radio radiogrammofoni, frigoriferi, lavabiancheria, 25 rate, anticipo una rata. De Mango, Consolata 8.

[illegible] camera [illegible] stile inglese. Telef. 771-168. F7904

VENDESI macchina cucire per pellicciaio e pellicce varie. Telef. 771-168. F7906

VENDO tredici vetrate cattedrali per porte finestre 45.000. Telefonare 46-478.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 1400 codino, 1900 Granluce, 600, 600, belvedere, 1100 giardinetta. Cavalieri, Brescia 18. 6204

ABBIAMO assortimento autovetture di minima occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Ferraris, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, [illegible] originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO contanti auto 1400 sinistrata, pagando massimo. Telefonare 32-238.

ACQUISTO direttamente 600, sei mesi, celeste. Telefonare 781-311 ore ufficio.

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 19753

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-835: Giulietta, Granturismo 2500 Jaguar, Appia I II serie, 1900 A. 1900 A granluce, 1400 B nafta, 1400 Diesel, 103 coupé Ghia, TV, Spyder, 600, 600 coupé Viotti speciale, Belvedere, Cambi, rateazioni. 5860

APPIA fine 1955 seminuova, Ardea blu 1952, accessori, bellissima, 103 fine '54-'55, perfette, 500 C vetture giardinette, belvedere, 600. 1100 B S, lunghe rateazioni. Autoagenzia [illegible], Galliari 11. Telefonare 60-494. 4572

APPIA nuova, Appia seminuova, rateazioni 12-18. S. Secondo 93. Tel. 687-087.

APPIA 1954, guida sinistra, perfetto, vendo. Telefonare 50-568. 7480

ARDEA ultimissima, 1100-103 Viotti [illegible], 1100 SS, 1100 ELR furgone promiscuo, topolini, Cambi, [illegible]. Po 43. G7373

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262

AUTOAGENZIA Niccoletti, Nizza 29, telefono 61-991. Varie occasioni vetture alle migliori condizioni: 1900, 1400, 103, 600 500 C belvedere e furgoncini. 10988

AUTOBIANCHI (Otma) annuncia prossime le consegne della « Bianchina » la piccola vettura di grande classe. Prenotazioni: Commissionaria diretta Torino Provincia, corso Unione Sovietica 117. Telefono 390-423. 7403

AUTONOLEGGIO moderno. Nuova 800. pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7479

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montanaro 66, tel. [illegible].

AUTONOLEGGIO, via Caramagna 6, telefono 693-030. [illegible] moderne, prezzi speciali. 9973

BIANCHINA, la nuova 500 utilitaria di lusso. Contratti, prenotazioni: Pellinero, Francia 21, via Santa Giulia 65. [illegible]

CAMION Mack Lanova, iniezione diretta, ribaltabile, nuovo, perfetto, garanzia. Telefonare 32-231. 5997

CAPELLO, Lagrange 17, compra contanti autoveicoli recenti. Disponibili: Appia, 1400 recentissime, 600 nuove, elaborate; assortimento usati. T0182

COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo. Stati Uniti 7.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copritanto, tende campeggio. Musso, corso Francia 136.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 28, tel. 45-301.

DOTTORE vende, cambia nuova 500 da immatricolare, rateizzazioni. Tel. 43-255.

D.K.W. viaggerete sicuri, bene, economicamente. Provatela, Pinelli 14. Telefonare 520-277. T2844

FIAT-SAVA, Sica Commissionaria, via Nizza 30: elaborate 600, 103, 1400, prestazioni modelli correnti consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 600, 500, 103, 1100, 1400, 1900, 1400 metano; Aurelia, camioncino, furgoncini 500, 1100, 680 ribaltabile, 682 cassone ribaltabile contro terzi come nuovo, e normali 666-N7. Autobus. Cambi, rateazioni.

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto Agenzia, corso Re Umberto 5.

FURGONE Appia metano, camioncini 1100, familiare seminuova, giardinetta belvedere 600, 103. Conti, Saluzzo 116.

FURGONE 1100 trasformabile, topolino furgoncino, giardinetta legno, camioncino (615) 10 quintali. Telefonare 73-375.

GIARDINETTA ottima 220.000; topofurgone 90.000; topolino 70.000. Corso Vittorio 117. F7840

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, telefoni 53-000, 53-048 anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 6807

[illegible], Jeepone, perfetto ordine, vendiamo. Telefonare 60-506. Successori Molino.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 36, telefono 20-853. 9170

LUCCIOLA 600 quattro porte sedile unico, dimostrazioni. Autosalone, Bertola 17.

M.G. la macchina sportiva più distinta e sicura. Pinelli 14. Telefono 520-277.

OCCASIONE privato vende privato 600 km. 10.500. Beltrame, Mediterraneo 48.

OCCASIONE vendo giardinetta legno, 500 C furgone, 500 C, 600, 1100 E, 1100 D, Ardea 4-5 marce. Occasioni diverse, lunghe rateazioni, Stati Uniti 7. 9778

OPEL nuovi modelli 1958, prenotazioni concessionaria, via Cernaia 29, telefono 51-672. B1790

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Ifiauto, San Quintino 4 bis, telef. 53-946. 6807

PRESTITI su automezzi ad ottime condizioni concede in giornata la « Cilauto », Torino, [illegible] 3, telef. 51-071.

PRIVATO vende Belvedere dicembre '52 usata, [illegible]. Telefonare Traversa 791-719. F9098

PRIVATO vende privato Belvedere unico proprietario veramente perfetto. Telefonare [illegible]. B1858

PRIVATO vende 600 A furgone buonissime condizioni, lire 75.000. Telefonare 890-220. G8342

PRIVATO vende 500-C 1952, 600 decappottabile 1956, come nuove. Telef. 697-026.

PRIVATO vende 1100/103 sei mesi. Telefonare 554-378. M7917

PRIVATO vende 1100-103, 6 mesi, chilometri 4100, nera, fasce bianche. Telefonare 73-465. 13673

RENAULT « nuovissima Dauphine » 850 cc. ultimissimo modello 1958, lussuosa, brillante, economica. Vendite, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, via Giaria 51, telefonare 697-672. 10257

VENDO bellissima 500 C, [illegible] sei mesi. [illegible], Tolmino 10/5. [illegible]

VENDO trattore « Motro » nuovo fabbrica cingolato HP 12, 350.000, trattabili. Telefonare 32-333. 5297

500-C buone condizioni, accessori, contanti vendo. Telef. 764-363 ore 19-21.

500 E vendo ottimo stato. Tel. 392-773.

615 furgone, camioncino 1100 telaio, dieci quintali, originali. Cavalieri, Brescia 18. [illegible]

1100-103 come nuova, 2.500 Km. vendesi. Telefonare 554-535. M7935

1100 A 1947, 500 A Balestrino, vendo, cambio [illegible]. Rateizzo. Telefono 51-401.

1100-E 1951, ottima vendo o cambio con utilitaria. Telefonare 774-518. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Bianchi auto moto velomotori velo. Facilitazioni, permute. Borgarello, [illegible] 2. 9439

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V., differenza anche rate. Cavalieri, corso Vittorio 28. 7143

APPROFITTATE per permutazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera moto. Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 23-519. 450

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16. T1978

AVETE visto i nuovi prezzi ed i nuovi tipi M.V.? Visitateci! Cavalieri, M.V. corso Vittorio, 26. 7142

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 80.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. [illegible]. Risico, Brescia 44, telef. 23-519.

PRIVATO vende motocarro Guzzi, occasionissimo, via M. [illegible] 6. L1106

[illegible] motocarro Guzzi portata q.li 10. Miglior offerente. Telefonare 790-384.